



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 18 GENNAIO 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

### Sommario

<b>ERRATA CORRIGE N. 03/01-SE.O. 2010</b> (4.3.1)	
Direzione Generale Agricoltura – D.d.u.o. 10 dicembre 2009, n. 13622 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 311 A – secondo e terzo periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali: modifica degli allegati 5, 6, 7 del d.d.u.o. n. 10823 del 23 ottobre 2009 e dell'allegato 5 del d.d.u.o. n. 5057 del 21 maggio 2009», pubblicato nel BURL n. 52 Serie Ordinaria del 28 dicembre 2009 . . . . .	280
<b>ERRATA CORRIGE N. 03/02-SE.O. 2010</b> (4.5.0)	
Direzione Generale Artigianato e servizi – D.d.u.o. 21 dicembre 2009, n. 14278 «Rettifica importi indicati nella graduatoria della misura A) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo – anno 2009, approvata con d.d.u.o. 13434 del 9 dicembre 2009. Impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari della misura A) e impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. per la gestione della misura B)», pubblicato sul BURL n. 1, Serie Ordinaria del 4 gennaio 2010 . . . . .	280
<b>ERRATA CORRIGE N. 03/03-SE.O. 2010</b> (4.6.1)	
Direzione Generale Commercio, fiere e mercati – D.d.u.o. 23 dicembre 2009, n. 14417 «L.r. 13/2000 – Bando “Innova Retail 1” per il sostegno all’innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) – Modifiche al piano delle assegnazioni dei contributi a seguito di revisioni istruttorie effettuate da Finlombarda S.p.A.», pubblicato sul BURL n. 2 Serie Ordinaria dell’11 gennaio 2010 . . . . .	281
 <b>A) CONSIGLIO REGIONALE</b>	
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/921</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente la legge finanziaria 2010: riallineamento tra le somme per la tassa di concessione della pesca e i trasferimenti da parte della Regione alle Province per il settore pesca . . . . .	282
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/922</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente la legge finanziaria 2010: definizione del fondo per la ripresa economico-sociale . . . . .	282
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/923</b> (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: sostegno all’affitto per i giovani e le giovani coppie . . . . .	283
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/924</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: compensazioni tra premi PAC e multe per le quote latte . . . . .	283
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/925</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: vendita dei beni confiscati alle mafie . . . . .	283
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/926</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: finanziamento indiretto delle persone con disabilità mediante il fondo per la non autosufficienza. . . . .	284
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/927</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: interventi per il sostegno alla maternità . . . . .	284

4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario  
 4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato  
 4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio  
 2.3.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari  
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

Anno XL - N. 11 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/928</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: sostegno alla cooperazione sociale . . . . .	285
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/929</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: promozione e sostegno dell'agricoltura biologica . . . . .	285
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/930</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: rilancio dei negozi di quartiere. . . . .	286
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/931</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: sostegno finanziario al Nerviano Medical Sciences (NMS), con sede in Lombardia . . . . .	286
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/932</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: misure a sostegno del sistema assicurativo agricolo lombardo . . . . .	286
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/933</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: finanziamento delle Comunità Montane . . . . .	287
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/934</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: trattazione del progetto di legge concernente l'istituzione del Parco regionale della Brughiera . . . . .	287
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. VIII/935</b> (2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: istituzione di un tavolo di confronto con i comuni per consentire l'applicazione omogenea della normativa in materia di assistenza alle persone non autosufficienti . . . . .	288
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2009 - N. VIII/938</b> (3.2.0)	
Ordine del giorno concernente il testo unico delle leggi regionali in materia di sanità: aggiornamento delle disposizioni relative alla prevenzione e cura del diabete mellito . . . . .	288
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 DICEMBRE 2009 - N. VIII/940</b> (3.2.0)	
Ordine del giorno concernente il dibattito sulla situazione amianto in Lombardia con riguardo agli aspetti sanitari e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale Amianto Lombardia - PRAL . . . . .	288
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 22 DICEMBRE 2009 - N. VIII/941</b> (4.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'istituzione di una commissione di esperti che entro 90 giorni produca al consiglio una relazione in materia venatoria . . . . .	289

## B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 7 GENNAIO 2010 - N. 14</b> (1.8.0)	
Nomina dei componenti del Comitato tecnico scientifico dell'Accademia per ufficiali e sottufficiali della Polizia locale della Regione Lombardia . . . . .	290

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 DICEMBRE 2009 - N. 8/10706</b> (5.0.0)	
Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia: esercizio del potere sostitutivo diretto della Regione ex art. 13 bis della l.r. n. 26/2003 . . . . .	291
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. 8/10803</b> (3.2.0)	
Determinazioni in ordine all'attuazione l.r. 6 agosto 2009, n. 18 «Modifiche alla legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei Servizi sociali) e alla l.r. 30 dicembre 2008 n. 38 (Disposizioni in materia Sanitaria, socio sanitaria e sociale - Collegato)» . . . . .	292
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10924</b> (4.6.4)	
Programma di sviluppo turistico e riconoscimento del sistema turistico «Monza e Brianza» (art. 4, comma 5, l.r. 15/2007) . . . . .	294
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10933</b> (5.2.0)	
Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale . . . . .	295
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10936</b> (3.1.0)	
Incarico a Finlombarda S.p.A. inerente la gestione del Fondo socio-sanitario per il triennio 2010-2012 . . . . .	299
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10941</b> (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno Integrato per Anziani non autosufficienti «Girasole» con sede in Casalpusterlengo (LO) via Fleming n. 2/4 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009 . . . . .	304
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10942</b> (3.1.0)	
Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta per l'anno 2009 offerta dalle R.S.A. accreditate nel 2008 . . . . .	305
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10943</b> (3.1.0)	
Autorizzazione e accreditamento di strutture riabilitative e di unità d'offerta socio sanitarie derivanti dal processo di riordino delle attività di riabilitazione ex art. 26, legge 833/78, gestite dalla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus nel territorio dell'ASL di Varese - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale . . . . .	309

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10944</b> (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Fiore» sito in via Buonarroti n. 28/A a Cernusco sul Naviglio gestito dal Comune di Cernusco sul Naviglio – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2009 . . . . .	311
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10965</b> (5.3.4)	
Criteri per la redazione della Carta Geoenergetica regionale in attuazione dell'art. 10, comma 7, della l.r. n. 24/2006	311

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### D.G. Famiglia e solidarietà sociale

<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 28 DICEMBRE 2009 - N. 14460</b> (3.1.0)	
Voltura dell'accreditamento per la Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità «Casa Vittorini» con sede in Milano, via Vittorini, 26 – ASL Milano, in favore del nuovo ente gestore «A piccoli Passi Società Cooperativa Sociale Onlus» con sede legale in Milano, via Tertulliano, 70 . . . . .	315

#### D.G. Sanità

<b>CIRCOLARE REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 30</b> (3.2.0)	
Flusso informativo di rilevazione dell'attività specialistica ambulatoriale per l'anno 2010 . . . . .	315

#### D.G. Agricoltura

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 GENNAIO 2010 - N. 7</b> (4.3.1)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» – Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» – Approvazione delle domande ammesse a finanziamento dell'attività diretta regionale – Anno 2010 . . . . .	320

#### D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 DICEMBRE 2009 - N. 14490</b> (4.6.4)	
Valutazione degli obiettivi raggiunti a seguito del completamento degli interventi facenti parte del progetto integrato «La sinergia come metodo di lavoro» sistema turistico lago di Como – Anno 2005 – Ex l.r. 8/2004 . . . . .	321

#### D.G. Artigianato e servizi

<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 29 DICEMBRE 2009 - N. 14500</b> (4.5.0)	
Attuazione della delibera n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 «Adesione di Regione Lombardia all'avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese ed attivazione della moratoria regionale» per le iniziative di agevolazione di competenza della Direzione Generale Artigianato e servizi . . . . .	325

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14412</b> (4.0.0)	
DocUp OB 2 (2000-2006) – Sottomisura 1.1C «Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane» – Revoca parziale del contributo concesso all'impresa artigiana «Cantiere Nautico Lillia» – Id progetto 8662 . . . . .	326

#### D.G. Commercio, fiere e mercati

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 DICEMBRE 2009 - N. 14456</b> (4.6.1)	
Proroga del sistema di turnazione per l'anno 2010 dei turni di servizio dei giorni festivi e domenicali . . . . .	327

#### D.G. Industria, PMI e cooperazione

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 DICEMBRE 2009 - N. 14487</b> (4.4.0)	
Finanziamento a Cooperative a valere sul Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1, lettera c) . . . . .	327

#### D.G. Infrastrutture e mobilità

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 DICEMBRE 2009 - N. 13913</b> (4.2.1)	
Decreto di delimitazione provvisoria ai sensi dell'allegato n. 1 della d.g.r. 6 agosto 2008, n. 7967 – Comune di Manerba del Garda (loc. Romantica) area demaniale antistante il mappale n. 2296, foglio n. 3 censuario di Manerba del Garda (BS) – Proprietà sig. Bazzoli Luigi. . . . .	328

#### D.G. Qualità dell'ambiente

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14381</b> (5.1.3)	
Autorizzazione alla Società ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing, per la realizzazione degli interventi di bonifica previsti dal progetto esecutivo relativo all'implementazione dei sistemi di messa in sicurezza della falda presso le aree del deposito ex-Praoil, incluso nel sito della Raffineria ENI ubicata nei Comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia . . . . .	332

#### D.G. Territorio e urbanistica

<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 14545</b> (5.1.0)	
Approvazione del secondo aggiornamento dell'elenco degli Enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche loro attribuite dall'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 . . . . .	333

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

4.2.1 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali / Aree attrezzate e insediamenti produttivi

5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

(BUR2010011)

(4.3.1)

**Err.corr. n. 03/01-Se.O. 2010**

**Direzione Generale Agricoltura – D.d.u.o. 10 dicembre 2009, n. 13622 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 311 A – secondo e terzo periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali: modifica degli allegati 5, 6, 7 del d.d.u.o. n. 10823 del 23 ottobre 2009 e dell'allegato 5 del d.d.u.o. n. 5057 del 21 maggio 2009», pubblicato nel BURL n. 52 Serie Ordinaria del 28 dicembre 2009**

Si provvede alla ripubblicazione dell'allegato 3 al d.d.u.o. di cui all'oggetto, per incompletezza del testo precedentemente stampato.

**Allegato 3**

<i>N. DOMANDA</i>	<i>CUAA</i>	<i>DITTA</i>	<i>SIGLA PROV.</i>	<i>SPESA AMMISSIBILE</i>	<i>CONTRIBUTO AMMISSIBILE</i>	<i>PUNTI</i>	<i>ZONA</i>
200900322355	PLLGLL65T47D917G	POLLINI GIGLIOLA	BS	230.872,88	103.892,80	76	C e D
200900299433	VRDLSN55D21L169F	AL LAMBIC	BS	249.999,01	112.499,55	72	C e D
200900336874	MSCVLR72A44B791N	AZ. COLLINI DI MOSCHINI VALERIA	BS	241.908,51	108.858,83	68	C e D
200900336406	BDOLCU85P47B157R	BODEI LUCIA	BS	51.214,41	23.046,48	64	C e D
<b>TOTALE</b>				<b>773.994,81</b>	<b>348.297,66</b>		

(BUR2010012)

(4.5.0)

**Err.corr. n. 03/02-Se.O. 2010**

**Direzione Generale Artigianato e servizi – D.d.u.o. 21 dicembre 2009, n. 14278 «Rettifica importi indicati nella graduatoria della misura A) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo – anno 2009, approvata con d.d.u.o. 13434 del 9 dicembre 2009. Impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari della misura A) e impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. per la gestione della misura B)», pubblicato sul BURL n. 1, Serie Ordinaria del 4 gennaio 2010**

Nell'allegato 1 «**Graduatoria misura A**» del dduo di cui all'oggetto al numero progressivo 1, il soggetto partecipante è da intendersi «**Comune di Pasturo (LC)**».

(BUR2010013)

Err.corr. n. 03/03-Se.O. 2010

**Direzione Generale Commercio, fiere e mercati – D.d.u.o. 23 dicembre 2009, n. 14417 «L.r. 13/2000 – Bando “Innova Retail 1” per il sostegno all’innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) – Modifiche al piano delle assegnazioni dei contributi a seguito di revisioni istruttorie effettuate da Finlombarda S.p.A.», pubblicato sul BURL n. 2 Serie Ordinaria dell’11 gennaio 2010**

Si provvede alla pubblicazione degli allegati B e C al d.d.u.o. di cui all’oggetto, erroneamente omissi dal testo precedentemente stampato.

(4.6.1)

ALLEGATO B

## RIAMMISSIONI A SEGUITO DI REVISIONE ISTRUTTORIA

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione
7904893	VANZINA CORBARI & C. S.R.L.	12607450157	VIA TOMMASO MARINO, 7	MILANO	MI	MI	37.800,00	13.230,00	Retifica indirizzo sede investimento in attuazione ai requisiti previsti al punto 4 del bando
8122465	FARMACIA RILLOSI DR. STANISLAO RILLOSI	RLLSNS70M10A794V 02701170165	VIA GREGORINI, 6	LOVERE	BG	BG	54.950,00	15.000,00	Retifica indirizzo sede investimento in attuazione ai requisiti previsti al punto 4 del bando

ALLEGATO C

## VARIAZIONI DI RAGIONE SOCIALE/ANAGRAFICA D'IMPRESA

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione variazione
7457077	STORICA FARMACIA DR. PIRLO DI DR.SSA CLARA PIRLO S.N.C.	1688500980	Via Butturini, 60	SALÒ	BS	BS	31.530,00	7.500	Variazione Ragione Sociale da «Farmacia dr. Vittorio e Clara Pirlo s.n.c.» a «Storica Farmacia dr. Pirlo di dr.ssa Clara Pirlo s.n.c.»
7948390	FARMACIA DOTT. DEL PONTE	DLPRRT42P22B247J 00243120169	Via Roma, 31	OLMO AL BREMBO	BG	BG	11.850,00	4.150,00	Variazione numero civico sede legale – da Via Roma 31 a Via Roma 53/C

## A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2010014)

(2.3.0)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/921**

### Ordine del giorno concernente la legge finanziaria 2010: riallineamento tra le somme per la tassa di concessione della pesca e i trasferimenti da parte della Regione alle Province per il settore pesca

Presidenza del Presidente De Capitani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2075 presentato in data 11 dicembre 2009, collegato al PDL n. 425 concernente la legge finanziaria 2010;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2075 concernente riallineamento tra le somme per la tassa di concessione della pesca e i trasferimenti da parte della Regione alle Province per il settore pesca, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– a più riprese i settori pesca delle Province della Regione Lombardia hanno richiesto la possibilità di avere più fondi per migliorare i servizi erogati in relazione agli interventi di ripopolamento, agli interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, all'attività di vigilanza sulla pesca e al monitoraggio dei popolamenti ittici;

– le somme che la Regione incassa dai pescatori sotto forma di tassa di concessione della pesca sembrerebbero ancora ad oggi essere superiori rispetto ai contributi che la Regione stessa annualmente trasferisce alle Province per le attività di gestione della pesca, nonostante si sia in questi anni provveduto ad un sostanziale e costante riallineamento tra le voci di entrata e quelle di uscita;

Invita la Giunta regionale

A continuare il processo di riallineamento tra le somme versate dai pescatori per ottenere la licenza di pesca e le somme che Regione Lombardia trasferisce alle Province per gli interventi di cui sopra, così da pervenire al sostanziale pareggio tra entrate ed uscite relative a questo settore entro l'anno 2010.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010015)

(2.3.0)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/922**

### Ordine del giorno concernente la legge finanziaria 2010: definizione del fondo per la ripresa economico-sociale

Presidenza del Presidente De Capitani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2081 presentato in data 14 dicembre 2009, collegato al PDL n. 425 concernente la legge finanziaria 2010;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2081 concernente definizione del Fondo per la ripresa economico-sociale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso:

– che la crisi economica si manifesta in forme diversificate ed in tempi differenziati, con il rischio di colpire nuovi ambiti della attività economica anche quando il fenomeno sembra manifestare segni di attenuazione;

– che le difficoltà crescono anche per le imprese di medie dimensioni, i cui effetti si espandono poi nella vasta rete di fornitori, ampliando così l'area della crisi;

– che, malgrado la sua capacità di resistenza, questo fenome-

no riguarda proprio la estesa e flessibile rete della piccola e media industria, rete che ha bisogno più di prima di un sistema del credito aperto ed espansivo;

– che questi fattori investono anche l'area dell'artigianato oltre che – ed è una novità rilevante – quella del commercio e delle attività libero-professionali;

– che si tratta di attività di impresa e professionali che già hanno consistenza ed economicità, ma in difficoltà nel ricevere i compensi pattuiti anche per prestazioni già eseguite;

Rilevato:

– che nonostante i vari “pacchetti” di interventi messi in campo dalla Regione, la crisi spinge le categorie produttive e le OO.SS., a richiedere ulteriori risultati significativi, che superino la perdurante criticità nell'accesso al credito, in primo luogo perché non vi sono allo stato effettivi criteri selettivi in grado di alimentare convenientemente i settori che più di altri possano essere la base per una ripresa qualitativa all'uscita dalla crisi;

– che non è tanto rilevante la costituzione di nuovi fondi, ma la necessaria flessibilità della loro destinazione, perché le difficoltà economiche si configurano in modo articolato, in tempi diversi e in condizioni diversificate;

Ritenuto:

– che, a questo proposito, occorre intervenire anche in settori e per problemi inediti, quali ad esempio l'erogazione di credito a tasso molto basso a fronte di ritardi – anche prolungati – di pagamento di fatture già emesse e prestazioni già eseguite – per evitare che si diffondano insolvenze a catena, pregiudicando così attività commerciali, artigianali, professionali valide economicamente e qualitativamente;

– che occorre definire misure di finanziamento e erogazione di credito a fronte di progetti industriali ed economici anche se non supportati da garanzie reali dei proponenti, per sfuggire alle “trappole all'accesso”;

– che queste ultime proposte hanno non solo un valore economico, ma anche un significato importante di valorizzazione delle capacità imprenditoriali e professionali nella nostra regione, e possono – inoltre – costituire una importante barriera al ricorso, per disperazione, a capitali usurari il cui spazio si allarga quando il credito si fa difficile;

– che è possibile destinare a questi scopi una parte del costituendo Fondo per la ripresa economico-sociale, convenientemente incrementato nella dotazione finanziaria;

Considerato che l'introduzione di una nuova linea di credito erogata nelle situazioni sopra indicate ha bisogno di una attenta ricognizione e gestione, su base provinciale, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle categorie e delle professioni e in rapporto con le Camere di Commercio anche per le funzioni arbitrali da esse svolte;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

Nella definizione di una linea operativa di raccordo col sistema creditizio e finanziario al fine di:

– determinare i criteri di erogazione di credito a breve e medio periodo in favore di aziende artigiane e commerciali e di attività professionali interessate dalle difficoltà di solvibilità dei loro clienti, in base a valutazione del giro d'affari e non delle garanzie reali dell'azienda o del professionista;

– valutare se l'erogazione possa avvenire tramite istituti di credito orientati ovvero vocati al credito di dimensioni inferiori e ad una valutazione più attenta a valori imprenditoriali locali o a carattere solidaristico;

– prevedere l'esclusione dal beneficio esclusivamente in caso di accertato ricorso a lavoro nero o irregolare ovvero a irregolarità fiscali e contributive;

– determinare le priorità nei casi di imprenditoria femminile e giovanile e di ricorso ad assunzioni a tempo indeterminato.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010016)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/923**

(2.1.0)

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: sostegno all'affitto per i giovani e le giovani coppie**

Presidenza del Presidente De Capitani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 2080 presentato in data 14 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

**Delibera**

Di approvare l'ordine del giorno n. 2080 concernente sostegno all'affitto per i giovani e le giovani coppie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che le politiche regionali di sostegno nel campo del mercato privato delle abitazioni sono state finora orientate nell'ambito delle scelte dell'acquisto, da un lato, e, dall'altro, all'erogazione di contributi per l'affitto a favore di famiglie in condizioni di difficoltà economiche (FSA) e che, in entrambi i casi, gli interventi regionali si sono rivolti alla popolazione nel suo insieme, senza una articolazione capace di cogliere specifiche situazioni in un corpo sociale, invece, assai differenziato;

Valutato, in particolare, che anche in Lombardia maturano nuove condizioni ed esigenze che assumono l'aspetto di snodi cruciali per la stessa evoluzione della società lombarda: in questo senso è sempre più rilevante il tema dello sblocco sociale e del favore che devono ottenere le scelte di autonomia, non solo in omaggio ad un principio generale di libertà ma anche e soprattutto perché l'autonomia va di pari passo con il pieno dispiegamento di energie, capacità e creatività delle persone;

Ritenuto che favorire ed accompagnare le scelte con le quali i giovani possono iniziare a costruire i propri progetti di vita, personale e di coppia, abbia un carattere prioritario, anche in assenza di disponibilità economiche delle famiglie di provenienza, intervenendo per colmare i divari, per cui condizioni casuali (la "roulette della nascita") diventano ostacoli insormontabili a causa delle ingiustizie e delle inefficienze del mercato dell'abitazione;

Considerato, inoltre, che è un obiettivo importante facilitare lo stabilirsi in Lombardia per ragioni di lavoro e studio, proprio per rendere possibile che la concentrazione di opportunità economiche e formative che in Lombardia si è venuta realizzando possa attirare continuamente nuove forze e capacità, dall'Italia ed anche dall'estero;

Invita il Presidente e la Giunta regionale

- a definire, in coerenza con il bisogno accertato, misure di sostegno all'accesso alla casa in affitto da parte di giovani e giovani coppie anche per periodi temporanei, in relazione a percorsi di studio e di lavoro;

- a riferire alla commissione competente in sede di aggiornamento annuale della programmazione triennale ERP.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010017)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/924**

(2.3.0)

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: compensazioni tra premi PAC e multe per le quote latte**

Presidenza del Presidente De Capitani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 2083 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

**Delibera**

Di approvare l'ordine del giorno n. 2083 concernente compensazioni tra premi PAC e multe per le quote latte, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- numerosi produttori di latte vaccino lombardi hanno segnalato il mancato recepimento dei premi PAC nonostante abbiano dimostrato in più sedi la correttezza del loro operato;

- in particolare si segnala che, nonostante molti allevatori abbiano aderito alla rateizzazione consentita dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, questi oggi subiscono la compensazione tra premi PAC e multe per le quote latte;

- occorre ricordare che la base giuridica della compensazione è contenuta nell'articolo 8-ter della legge 33/2009, che domanda ad Agea, con propri provvedimenti, l'emanazione delle modalità tecniche che gli organismi pagatori devono attuare per far funzionare il meccanismo di recupero e di estinzione del debito; entrando nel dettaglio, il comma 2 dell'articolo 8-quinquies precisa che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, successivamente convertito nella legge 9 aprile 2009, n. 33 "sono sospese le procedure di compensazione, di iscrizione a ruolo e di recupero forzoso" e tale sospensione vale fino a quando il produttore non invia ad Agea la richiesta di accesso alla rateizzazione; una volta che i produttori hanno chiesto di aderire alla soluzione del pagamento rateale e hanno accettato tutte le condizioni previste dal regime, si dovrebbe tornare ad applicare il dispositivo della compensazione, ma "fino alla concorrenza dell'importo della prima rata";

Considerato che il blocco selettivo del recupero per compensazione è dunque un atto dovuto disposto dalla legge, peraltro confermato dagli ultimi provvedimenti del commissario straordinario di Agea di cui citiamo la circolare del 25 giugno 2009, con la quale si invitano gli organismi pagatori a "non effettuare più le trattenute previste..... bensì a versare ai produttori il 100% delle somme dovute";

Considerato inoltre che:

- se, durante le procedure di adesione alla rateizzazione, Agea dovesse riscontrare provvedimenti giudiziari o sospensive a favore di un'azienda, quest'ultima dovrà legittimamente essere esclusa dalla compensazione almeno fino alla conclusione dell'iter giudiziario;

- in questa situazione stazionano parecchie aziende zootecniche lombarde, che hanno impugnato i provvedimenti amministrativi di Agea con i quali venivano calcolati gli interessi sul debito ed il tenore di materia grassa, peraltro ottenendo le sospensive richieste; nonostante ciò anche a questi allevatori sono state compensate le somme loro spettanti come premi PAC;

Il Consiglio regionale della Lombardia

impegna la Giunta

A erogare i premi relativi alla PAC a tutti quei produttori che, previa iscrizione da parte di Agea, nell'importo relativo alla prima rata nel registro debitori, saranno in grado di dimostrare l'adesione alla realizzazione di cui alla legge n. 33 del 2009.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010018)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/925**

(2.3.0)

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: vendita dei beni confiscati alle mafie**

Presidenza del Presidente De Capitani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 2084 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

**Delibera**

Di approvare l'ordine del giorno n. 2084 concernente vendita dei beni confiscati alle mafie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che la legge 7 marzo 1996, n. 109 "Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati", e l'art. 2, comma 2, della l. 575/65 "Disposizioni contro la mafia", escludono la possibilità di vendita dei beni confiscati prevedendone l'esclusivo utilizzo a fini sociali direttamente da parte dello Stato o di soggetti del terzo settore;

Visto che è stato approvato al Senato il 13 novembre 2009 un emendamento all'art. 2, comma 18 del d.d.l. 1790 - legge finanziaria 2010 - che prevede, invece, la possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie;

Ritenuto che è elevato il rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa tale vendita all'asta si trasformi in nuove possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari, mentre permane in tutta la sua importanza la necessità di incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano nel nostro Paese e di sottrarre alle organizzazioni criminali in via definitiva e certa gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

Valutato in particolare, il grande valore simbolico di vedere beni confiscati utilizzati a fini sociali, culturali, aggregativi, a disposizione dell'intera cittadinanza dei luoghi interessati e, viceversa, l'elevato disvalore culturale, etico e politico del paventato ritorno di quegli stessi beni nelle mani criminali;

Esprime la preoccupazione che l'introduzione di tale norma possa determinare lo svuotamento e dunque la ineffettività di una parte significativa della normativa antimafia e dunque indebolire la lotta alla criminalità organizzata;

Auspica che il Parlamento sappia trovare le modalità con le quali sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, come oggi faticosamente sta avvenendo grazie all'applicazione della legge 109/96, in segni tangibili di legalità e giustizia;

Chiede al Parlamento e in particolare alla Camera dei Deputati di eliminare il suddetto emendamento che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l'impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha nella confisca dei beni e nel loro utilizzo a scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata;

Chiede altresì di potenziare l'applicazione della legge 109/96 istituendo l'agenzia per i beni confiscati;

Chiede al Presidente della Giunta regionale

Di trasmettere il testo dell'ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Commissione parlamentare Antimafia.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010019)

(2.3.0)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/926**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: finanziamento indiretto delle persone con disabilità mediante il fondo per la non autosufficienza**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2086 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2086 concernente il finanziamento indiretto delle persone con disabilità mediante il fondo per la non autosufficienza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Tenuto conto che:

- l'articolo 14 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità prevede che venga garantito a tali persone, su base di uguaglianza con gli altri, il diritto alla libertà;

- in Italia e nel mondo i progetti individuali di Vita Indipendente hanno consentito a molte persone di uscire dagli istituti, di cominciare a lavorare e di raggiungere l'indipendenza dalla famiglia fuori o all'interno della stessa;

- per Vita Indipendente si intende la possibilità per una persona adulta con disabilità di poter vivere come chiunque e di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di poter svolgere attività di propria scelta;

- i progetti di Vita Indipendente di persone adulte con grave disabilità si basano sull'assistenza personale autogestita con pagamenti indiretti;

Considerato che la legge n. 162 del 1998 all'articolo 1, lettera L-ter prevede di "disciplinare allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia";

Preso atto che:

- Regione Lombardia ha previsto nella l.r. n. 3 del 12 marzo 2008, all'articolo 17, comma 4, che il fondo a favore delle persone non autosufficienti ha il fine di favorirne l'autonomia e la vita indipendente e di sostenerle mediante l'assistenza domiciliare e altre forme di intervento;

- l'Assessorato alla Famiglia e Solidarietà Sociale ha promosso il Centro progetto di Vita proprio per la vita autonoma e indipendente delle persone con disabilità grave;

- il Consiglio regionale ha approvato il 16 dicembre 2008 un ordine del giorno sull'assistenza indiretta e personalizzata alle persone con grave disabilità;

Invita l'Assessore competente

- a continuare a prevedere che venga fissata una quota specifica del fondo per la non autosufficienza per la copertura delle richieste di finanziamento indiretto delle persone con disabilità di cui alla lettera L-ter della legge n. 162 del 1998 per l'assunzione di assistenti personali all'interno dei Progetti di Vita Indipendente, allo scopo di garantirne il diritto alla libera scelta;

- a dare piena attuazione alla delibera consiliare VIII/751 del 19 dicembre 2008.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100110)

(2.3.0)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/927**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: interventi per il sostegno alla maternità**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2087 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2087 concernente interventi per il sostegno alla maternità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che gli articoli 1 e 2 della l. n. 194/78 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" indicano anche nelle regioni i soggetti istituzionali chiamati a svolgere funzioni di informazione, organizzazione di servizi e iniziative atte a contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione di gravidanza;

Preso atto che in Regione Lombardia esiste una rete di consultori, centri di aiuto alla vita, centri di ascolto, servizi di aiuto ed intervento che si occupano di prevenzione e di aiuto alla maternità difficile dopo la nascita;

Tenuto conto che Regione Lombardia finanzia progetti sperimentali di intervento per l'aiuto alla maternità;

Vista la situazione di difformità di intervento sul territorio lombardo su questa materia;

Invita l'Assessore competente

– a prevedere il raccordo con centri, servizi e consulenti anche attraverso la previsione di flussi informativi certi;

– a continuare con il sostegno economico per garantire la libera scelta delle donne di proseguire la gravidanza.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100111)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/928**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: sostegno alla cooperazione sociale**

(2.3.0)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2089 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2089 concernente il sostegno alla cooperazione sociale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Tenuto conto che:

– la Costituzione italiana riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata, prevedendo che sia la legge a promuoverne e favorirne l'incremento con i mezzi più idonei ed assicurandone, con gli opportuni controlli, il carattere e la finalità (art. 45);

– la legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" sancisce che le cooperative sociali abbiano lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e lo svolgimento di attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi – finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

– ai sensi della legge del 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", la Repubblica debba garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

– la Regione Lombardia attraverso la legge regionale statutaria del 30 agosto 2008 n. 1, prevede che nell'ambito delle sue competenze, la Regione riconosca la funzione ed il valore sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di lucro, ed adotti misure idonee per promuoverne lo sviluppo (art. 2, comma 4, lettera j);

– lo Statuto d'autonomia della Lombardia, prevede inoltre che nell'ambito delle sue competenze, la Regione:

- sostenga il lavoro in tutte le sue forme e modalità come espressione della persona ed operi perché il diritto al lavoro si realizzi (art. 2, comma 4, lettera c);

- promuova azioni per rendere effettivi i diritti delle persone in condizioni di disabilità (art. 2, comma 4, lettera o);

– ai sensi dell'art. 3 della legge regionale del 12 marzo 2008, n. 3, secondo il principio di sussidiarietà, concorrano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione, anche i soggetti del terzo settore, quali le cooperative sociali che operano in ambito sociale e sociosanitario;

– il 6° Rapporto sulle cooperative sociali in Lombardia a cura della Direzione Generale Industria, la cooperazione sociale lombarda, nella presentazione del suo Assessore competente, è:

- considerata estremamente importante per la vitalità delle imprese, della produttività e dell'occupazione lombarda;

- giudicata un modello di riferimento anche per le imprese profit;

- espressione di forti potenzialità, ancora largamente esprimibili;

Impegna l'Assessore competente

– a riconoscere la cooperazione sociale quale forma di partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali;

– a prevedere che siano garantiti finanziamenti strutturali alla cooperazione sociale lombarda, volti ad assicurare contributi a favore degli investimenti, dell'innovazione organizzative e tecnica ed in particolare, per le cooperative iscritte all'Albo regionale che svolgono attività di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 381 del 1991;

– a promuovere, sostenere e valorizzare le cooperative sociali lombarde, soprattutto quelle che vantano un radicamento organico e stabile con il territorio e che svolgono la loro attività soprattutto a favore delle persone in condizioni svantaggiate e bisognose d'aiuto e d'assistenza.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100112)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/929**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: promozione e sostegno dell'agricoltura biologica**

(2.3.0)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2094 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2094 concernente promozione e sostegno dell'agricoltura biologica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Ricordato che l'agricoltura biologica è un metodo di produzione definito dal punto di vista legislativo a livello comunitario con il Regolamento CEE 2092/91 e, a livello nazionale, con il d.m. 220/95;

Considerato che in Lombardia, alla fine del 2008 secondo gli elenchi regionali degli operatori biologici, erano presenti 1161 operatori (di cui 738 produttori biologici veri e propri suddivisi in 441 aziende biologiche, 49 aziende in conversione e 248 aziende miste) con una diminuzione del 15,3% rispetto alle presenze del 2007 e addirittura del 25,5% rispetto al 2002;

Considerato inoltre che tale diminuzione è dovuta anche alla carenza, se non ad una vera e propria mancanza di sostegno e di risorse pubbliche regionali;

Valutato che l'agricoltura biologica svolge un ruolo importante non solo a livello produttivo a partire dal fatto che:

- indica un metodo di coltivazione e di allevamento che ammette solo l'impiego di sostanze naturali, presenti cioè in natura, escludendo l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi, diserbanti, insetticidi);

- sviluppa un modello di produzione che evita lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'acqua e dell'aria, utilizzando invece tali risorse all'interno di un modello di sviluppo che possa durare nel tempo;

- per quanto riguarda i sistemi di allevamento, pone la massima attenzione al benessere degli animali, che si nutrono di erba e foraggio biologico, possono muoversi e pascolare liberamente e non assumono antibiotici, ormoni o altre sostanze che stimolino artificialmente la crescita e la produzione di latte;

Impegna la Giunta regionale

A promuovere e sostenere, anche con contributi economici e incentivi regionali, il rilancio di una agricoltura che oltre ad of-

frire concrete opportunità occupazionali alle giovani generazioni consenta:

– l'affermazione di un modello di sviluppo sostenibile che garantisca l'affermazione della sovranità alimentare, restituendo un ruolo decisionale alle comunità locali per garantire loro il diritto ad esercitare il controllo sulle proprie risorse, per un'alimentazione sana ed equa per tutti;

– un migliore intreccio fra l'agricoltura e tutti i processi di produzione legati ai prodotti di origine agricola: dal tessile alla cosmesi, dalla detergenza alla produzione di mezzi tecnici, e fra l'agricoltura e tutti i servizi che un'azienda può offrire, quali ristorazione, ospitalità, informazione, formazione;

– la promozione di un'agricoltura sociale e biologica che sviluppi le capacità di accomunare e valorizzare relazioni umane, qualità ambientale e qualità sociale.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100113)

(2.3.0)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/930**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: rilancio dei negozi di quartiere**

Presidenza del Presidente De Capitani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2095 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2095 concernente rilancio dei negozi di quartiere, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che in Lombardia operano 1425 supermercati e sono stati realizzati ben 58 centri commerciali;

Verificato che nel 2009 hanno chiuso ben 1773 negozi al dettaglio, quasi un terzo dei quali a Milano;

Valutato che il costante aumento di supermercati e centri commerciali ha contribuito a determinare la sparizione dei negozi al dettaglio distruggendo un patrimonio di professionalità e di relazioni sociali spesso privando centri storici e piccoli paesi di un importante servizio alla collettività;

Impegna la Giunta regionale

– a scoraggiare l'apertura di nuovi supermercati e/o centri commerciali;

– a finanziare bandi di concorso regionali che prevedano l'apertura o la riapertura di negozi di quartiere che promuovano la riqualificazione del tessuto urbano e sostengano l'imprenditoria giovanile.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100114)

(2.3.0)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/931**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: sostegno finanziario al Nerviano Medical Sciences (NMS), con sede in Lombardia**

Presidenza del Presidente De Capitani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2105 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2105 concernente il sostegno finanziario al Nerviano Medical Sciences (NMS), con sede in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che mentre molti Paesi, per essere competitivi sul mercato globale, investono sempre più risorse nei loro istituti di Ricerca e Sviluppo, il Nerviano Medical Sciences, centro di importanza internazionale nella ricerca farmaceutica nel settore oncologico, con sede in Lombardia, è in continua crisi di liquidità a causa della mancanza di finanziamenti;

Considerato che questo polo di eccellenza è da mesi a rischio di chiusura e che, nei prossimi mesi a causa di un mancanza di risorse, quantificabili in circa 15 milioni di euro, si prevede lo spezzettamento dell'istituto, mettendo in discussione non solo molti posti di lavoro ma anche a rischio la possibilità di poter continuare ad investire risorse umane nella ricerca di base;

Considerato inoltre che l'NMS è il centro di ricerca farmacologica contro il cancro più grande d'Europa e tra i più avanzati a livello mondiale: al suo interno sono presenti tutte le competenze e le tecnologie richieste per un approccio moderno e competitivo alla ricerca e per lo sviluppo di nuovi farmaci antitumorali;

Valutato che il Centro Ricerche negli ultimi anni ha considerevolmente aumentato i propri progetti e gli studi clinici e che fra i risultati più recenti ricordiamo il completamento, con risultati incoraggianti, degli studi di fase I e II del primo inibitore della proteina oncogenica Aurora, coinvolta nella proliferazione cellulare incontrollata in un vasto numero di tumori;

Valutato inoltre che l'NMS, vanta numerosi accordi di collaborazione e sviluppo con industrie fortemente innovative, come la Genentech di San Francisco (USA) e che per tutti questi motivi il centro di Nerviano rappresenta un patrimonio unico e prezioso per il nostro sistema di ricerca, nonché grazie ai suoi preparati, cura 200 pazienti terminali in Italia e in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Europa;

Ritenuto che la Regione debba fare tutto il possibile per evitare la dismissione di parti importanti dell'azienda garantendone il futuro anche in virtù della crescente attenzione verso il settore della ricerca in campo biotecnologico, settore fondamentale per la competitività dell'intero sistema produttivo sia nazionale che regionale;

Impegna la Giunta regionale

Ad attivarsi a tutti i livelli istituzionali, al fine di trovare una soluzione finanziaria definitiva che consenta, in una logica industriale competitiva, non assistenziale, di salvaguardare la sopravvivenza di questo centro di ricerca e sviluppo garantendone le risorse per la ricerca di base.».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100115)

(2.3.0)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/932**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: misure a sostegno del sistema assicurativo agricolo lombardo**

Presidenza del Presidente De Capitani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2110 presentato in data 15 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2110 concernente misure a sostegno del sistema assicurativo agricolo lombardo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che la situazione del sistema assicurativo agevolato in agricoltura è caratterizzata da una carenza di stanziamenti

statali destinati al pagamento dei premi assicurativi 2008 (quota parte a completamente) e 2009 e, pertanto, i consorzi devono pagare alle compagnie di assicurazione l'intero premio dovuto per l'anno corrente;

Considerato che questo fatto si somma ad una più generale situazione di incertezza del quadro economico in cui le imprese agricole lombarde si trovano ad operare, contribuendo ad appesantirne gli esercizi finanziari;

Verificato che, nonostante vi siano i presupposti legislativi che vincolano il Ministero e il Governo al rispetto degli impegni di spesa presi e a tutt'oggi operativi tramite il d.lgs. 102/2004, sono stati presi solo provvedimenti parziali e insufficienti volti a compensare il deficit di circa 270 milioni di euro (a scala nazionale per le annualità 2008-2009) da versare agli agricoltori assicurati;

Verificato che le somme stanziare per il triennio 2010-2012 nella legge finanziaria nazionale tutt'ora in discussione risultano per quota parte coperte dall'utilizzo di fondi comunitari altrimenti destinati o da cespiti ancora in fase di definizione, lasciando più di un dubbio sulla copertura effettiva degli stanziamenti previsti;

Valutato inoltre che proprio per questa situazione molti agricoltori rischiano di vedere compromessi i bilanci di esercizio ed una corretta programmazione dell'attività economica, ancora gravata dagli esiti della crisi economica in corso;

Impegna la Giunta regionale

– a farsi parte diligente presso il ministero competente e il Governo per avviare una verifica sulla completa copertura degli impegni legislativi;

– a vigilare in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul fatto che gli impegni di spesa previsti a livello nazionale non vengano sottratti ad altri fondi per l'agricoltura e che, in questo, si avvalga dell'ascolto delle parti interessate attraverso le relative strutture associative di rappresentanza;

– ad attivare misure dirette a sostegno del sistema assicurativo agricolo lombardo.»

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100116)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/933**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: finanziamento delle Comunità Montane**

(2.3.0)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2111 presentato in data 16 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2111 concernente finanziamento delle Comunità Montane, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– con la legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 si è attuato il riordino delle Comunità Montane della Lombardia, come previsto dalla legge 244/2007 (legge finanziaria 2008);

– con l'attuazione della l.r. 19/2008 le 30 Comunità Montane che fino a poco tempo fa hanno costituito il riferimento amministrativo per le politiche lombarde della montagna, sono passate a 23 e operano su altrettante nuove zone omogenee che ne costituiscono il riferimento territoriale;

– le modifiche della delimitazione delle zone omogenee sono state infatti approvate dal Consiglio regionale il 28 ottobre 2008 con d.c.r. VIII/720;

– attualmente l'articolazione delle Comunità Montane in Lombardia insiste su 530 comuni, che appartengono alle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Varese e Sondrio, aggregati in 23 nuove zone omogenee, con 7 unità in meno rispetto alle 30 preesistenti;

Considerato che:

– con decreto ministeriale del 3 giugno 2009 si è disciplinata la modalità con cui verrà operata la riduzione pari a 30 milioni di euro dei trasferimenti erariali spettanti alle Comunità Montane negli anni 2009, 2010 e 2011, come previsto dall'articolo 76, comma 6-bis, del decreto legge 112/2008 convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008;

– con la l.r. 22/2009 di disciplina del Consiglio delle Autonomie locali, si è apportata una modifica alla l.r. 19/2008, prevedendo che ai fini del riparto del fondo regionale per la montagna, il parametro di cui all'art. 4, comma 3, lett. a), della l.r. 25/2007, che attribuisce il 30% in parti uguali fra tutte le zone omogenee si applichi, anche per gli anni 2009-2011, alle zone omogenee individuate ai sensi della legge regionale 2 aprile 2002, n. 6 (Disciplina delle Comunità Montane);

– con tale modifica Regione Lombardia intende evitare di fare subire penalizzazioni nei riparti finanziari per il triennio 2009-2011 alle Comunità Montane che si sono accorpate lo scorso anno in base alla riforma;

– le numerose funzioni attribuite alle Comunità Montane richiedono di non ridurre le risorse, già scarse, loro attribuite e necessarie per l'esercizio delle loro funzioni istituzionali, anche in considerazione degli oneri maggiori legati al nuovo assetto conseguente all'accorpamento;

– le Comunità Montane rappresentano per i territori montani un fondamentale presidio per l'erogazione in maniera omogenea di servizi qualificati, soprattutto verso i cittadini che abitano in comuni piccoli e spesso scarsamente collegati ai centri;

Tutto ciò premesso

Chiede alla Giunta regionale

– che nella gestione e attuazione del bilancio 2010 si presti particolare attenzione al finanziamento delle Comunità Montane, al fine di garantire che le stesse siano messe in grado di operare con i necessari mezzi e non siano penalizzate nei riparti, in seguito alle modifiche operate con i recenti accorpamenti;

– di attivarsi presso il Governo affinché vengano apportate le necessarie modifiche alla legge finanziaria atte a garantire il mantenimento delle Comunità Montane almeno nell'arco alpino;

– di attivarsi presso il Governo affinché venga rivista la possibilità per le regioni di ridefinire l'elenco dei comuni montani.»

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100117)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/934**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: trattazione del progetto di legge concernente l'istituzione del Parco regionale della Brughiera**

(2.3.0)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2116 presentato in data 16 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2116 concernente trattazione del progetto di legge concernente l'istituzione del Parco regionale della Brughiera, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che Regione Lombardia con la legge regionale n. 86/1983 (successivamente modificata con la l.r. n. 32/1996) prevedeva la costituzione del Parco regionale della Brughiera, a cavallo tra la provincia di Milano e quella di Como, sui territori dei comuni di Cabiato, Lentate sul Seveso, Meda, Mariano Comense, Carimate, Cernusco, Novedrate, Figino Serenza, Carugo e Brenna per la particolare rilevanza ambientale e territoriale dell'area della Brughiera;

Visto che dentro i confini del Parco, stimati in circa 7200 etta-

ri, rientrano alcune aree già sotto tutela come il Parco sovramunicipale della Brughiera Briantea (che ingloba i comuni di Mariano Comense, Meda, Cabiato e Lentate sul Seveso), la Riserva Naturale Fontana del Guercio e la Riserva Naturale del Lago di Montorfano;

Visto che le amministrazioni locali ed i cittadini hanno confermato la loro volontà di tutela con una petizione che aveva raccolto 20.000 firme e si sono costituiti in comitato di proposta (previsto dalle vigenti norme sulle aree protette) con il compito di definire la perimetrazione, le modalità di gestione ed il regime di tutela da applicare al Parco, trasmettendo in data 3 giugno 1999 la proposta di istituzione alla Giunta regionale - Direzione Generale Tutela Ambientale - e consistente in una proposta di legge con relativa relazione e cartografia;

Invita la Giunta regionale

A completare l'iter di istituzione del Parco regionale della Brughiera summenzionato in premessa.».

Il presidente: Giulio De Capitani  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari - Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100118)

(2.3.0)

**D.c.r. 16 dicembre 2009 - n. VIII/935**

**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012: istituzione di un tavolo di confronto con i comuni per consentire l'applicazione omogenea della normativa in materia di assistenza alle persone non autosufficienti**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2118 presentato in data 16 dicembre 2009, collegato al PDL n. 427 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2118 concernente l'istituzione di un tavolo di confronto con i comuni per consentire l'applicazione omogenea della normativa in materia di assistenza alle persone non autosufficienti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- numerose famiglie lombarde hanno, tra i propri componenti, anziani non autosufficienti o persone con gravi disabilità, assistite al proprio domicilio o ricoverate in strutture assistenziali;
- in alcuni casi il reddito della persona assistita non è sufficiente a coprire i costi delle rette per il ricovero e per questo numerosi enti si rivalgono sulle famiglie dei ricoverati chiedendo la copertura delle spese;
- per molte famiglie il costo delle rette è insostenibile, in particolare nell'attuale contesto di crisi economica;

Considerato che:

- il d.lgs. n. 130 del 2000 stabilisce chiaramente che l'unica fonte su cui gli enti assistenziali possono rivalersi è il reddito dell'assistito e che gli eventuali oneri non coperti dagli assistiti devono essere sostenuti dai comuni di residenza dei ricoverati;
- la giurisprudenza consolidata ha confermato, con numerose sentenze, l'orientamento del d.lgs. n. 130 del 2000;
- molti comuni, spesso per mancanza di risorse, continuano a sottrarsi al rispetto di una norma inequivocabile;

Vista la volontà dell'istituzione regionale di far fronte alla grave crisi in atto, anche sostenendo le famiglie in difficoltà;

Invita la Giunta regionale

A proseguire, all'interno dei tavoli istituiti presso la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, il confronto per consentire un'applicazione omogenea della normativa in materia di assistenza alle persone non autosufficienti, anche stabilendo, compatibilmente con le risorse a disposizione, un piano di soste-

gno che permetta agli enti locali di farsi carico dei costi delle rette non coperti dagli assistiti.».

Il presidente: Giulio De Capitani  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari - Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100119)

(3.2.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2009 - n. VIII/938**

**Ordine del giorno concernente il testo unico delle leggi regionali in materia di sanità: aggiornamento delle disposizioni relative alla prevenzione e cura del diabete mellito**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2120 presentato in data 16 dicembre 2009, collegato al PDL n. 420 concernente il testo unico delle leggi in materia di sanità;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2120 concernente aggiornamento delle disposizioni relative alla prevenzione e cura del diabete mellito, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato:

- che il diabete è una patologia cronica, a prevalenza molto elevata ed in continuo aumento che coinvolge circa 500.000 cittadini lombardi e che condiziona pesantemente la qualità della loro vita;
- che questa patologia può essere prevenuta e ritardata nell'espressione delle sue complicanze, che adeguati trattamenti consentono al paziente di mantenere a lungo il proprio ruolo sociale e la propria attività anche lavorativa;
- che si è assistito ad una evoluzione dell'organizzazione dell'assistenza del malato di diabete in Regione Lombardia finalizzata alla creazione di un approccio plurispecialistico volto ad individuare, in funzione del bisogno e intensità di cura, interventi coordinati tra medicina primaria ed assistenza specialistica;
- che, pertanto quanto contenuto nel capo IV "Prevenzione e cura del diabete mellito" del testo unico delle leggi regionali in materia di sanità è largamente superato da tutte le delibere e circolari approvate dal 1992 in poi;

Impegna la Giunta regionale

A procedere, una volta approvato il testo unico, ad innovare questa parte della legge per rispondere a nuovi bisogni di cura e prestazioni richieste da tale patologia tenendo conto di tutte le esperienze e le sperimentazioni e i programmi di gestione integrata attuati dalle ASL lombarde negli ultimi anni e favorendo la promozione della collaborazione e l'aiuto delle associazioni di volontariato nelle forme e nei limiti previsti dall'art. 45 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.».

Il presidente: Giulio De Capitani  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari - Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100120)

(3.2.0)

**D.c.r. 18 dicembre 2009 - n. VIII/940**

**Ordine del giorno concernente il dibattito sulla situazione amianto in Lombardia con riguardo agli aspetti sanitari e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale Amianto Lombardia - PRAL**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2073 presentato in data 20 novembre 2009, concernente il dibattito sulla situazione amianto in Lombardia, con riguardo agli aspetti sanitari e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale Amianto Lombardia - PRAL;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2073 concernente la situazione amianto in Lombardia, con riguardo agli aspetti sanitari

ed al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale Amianto Lombardia – PRAL, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto che:

– la Lombardia si è dotata di una normativa consistente in tema di amianto e precisamente la l.r. n. 17 del 29 settembre 2003 e il PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia) con d.g.r. n. 8/1526 del 22 dicembre 2005 e d.g.r. n. 8/6777 del 12 marzo 2008;

– le stime regionali sulla presenza di amianto in Lombardia sono di circa 2.800.000 mc, ma che nel 2007 ne sono stati rimossi e smaltiti solo 150.000 mc;

– la Lombardia ha assunto l'impegno nel PRAL di eliminare l'amianto in 10 anni, entro il 2016;

A conoscenza che:

– la situazione epidemiologica della Lombardia quanto a malattie asbesto correlate è piuttosto grave. Dal Registro di Mesotelioma risulta che le persone colpite da mesotelioma superano ogni anno le 300 unità e sono in costante aumento; una stima prudente che prende in esame altre forme tumorali asbesto correlate ci dice che sono circa un migliaio i morti per amianto in Lombardia;

– nelle situazioni critiche, non solo i lavoratori che erano a contatto con l'amianto, non solo i loro famigliari, ma ormai vaste aree di popolazione sono vittime delle fibre; rischiano di ammalarsi di un male al momento incurabile e questo provoca non solo a loro grande dolore, ma un vero sconvolgimento della vita di intere famiglie;

– è in vigore una legge del 2007 che istituiva il Fondo Vittime dell'Amianto e che dava 90 giorni di tempo per emanare un Regolamento sulle modalità per accedere al fondo stesso; sono passati quasi due anni e questo Regolamento non è stato ancora emanato immobilizzando 30 milioni di euro già stanziati;

– esistono problemi di risorse finanziarie per attuare le bonifiche dell'amianto sia di grandi siti inquinati sia dei manufatti contenenti amianto di privati;

– esistono problemi di carattere ambientale con mancanza di siti idonei per lo smaltimento dell'amianto;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

A far valere l'autorevolezza propria e della Regione Lombardia affinché il Fondo Vittime dell'Amianto venga immediatamente reso operativo con l'emanazione del Regolamento previsto, verificando nel merito la possibilità dell'estensione del diritto di accedere ai risarcimenti previsti dal Fondo, non solo ai lavoratori ma anche ai cittadini vittime ed esposti all'amianto;

E si impegna

A predisporre entro la legislatura specifico provvedimento legislativo, al fine di garantire, anche con anticipazioni regionali, la continuità di flusso finanziario con finalità:

– bonifica, smaltimento e recupero delle aree interessate;

– forme di incentivazione per i privati che ancora devono provvedere alla denuncia e lo smaltimento di amianto;

– politiche di sostegno per l'assistenza dei soggetti colpiti da malattie asbesto correlate;

– priorità negli interventi regionali ai comuni che richiedono sostegno per il ripristino di strutture a funzione pubblica che necessitano di bonifica da amianto.».

Il presidente: Giulio De Capitani

Il consigliere segretario:

Battista Bonfanti

Il consigliere segretario provvisorio:

Fabrizio Cecchetti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20100121)

**D.c.r. 22 dicembre 2009 - n. VIII/941**

**Ordine del giorno concernente l'istituzione di una commissione di esperti che entro 90 giorni produca al consiglio una relazione in materia venatoria**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 2122 presentato in data 22 dicembre 2009, collegato al PDL n. 439 concernente la modifica della l.r. 30 luglio 2008, n. 24;

A norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 2122 concernente l'istituzione di una commissione di esperti che entro 90 giorni produca al Consiglio una relazione in materia venatoria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che in data 10 dicembre 2009 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha provveduto, con specifica ordinanza e su richiesta della Commissione Ambiente della Comunità Europea, a emettere una sentenza che intima alla Repubblica italiana di sospendere l'applicazione dell'art. 4, comma 1, della legge regionale della Lombardia 30 luglio 2008, n. 24 (Disciplina del regime di deroga previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in attuazione della legge 3 ottobre 2002, n. 221 "Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE"), come modificata per la stagione venatoria 2009/2010 dalla legge regionale della Lombardia 16 settembre 2009, n. 21;

Considerato che dalla citata ordinanza del Presidente della Corte, riferita alla causa C-573/08 R avente per oggetto una domanda di provvedimenti provvisori ai sensi dell'art. 243 CE nonché dell'art. 84 del regolamento di procedura della Corte, presentata il 20 novembre 2009, si evince in maniera evidente che si tratta di un procedimento sommario con domanda di provvedimento provvisorio;

Valutato il fatto che la causa C-573/08 R di cui all'ordinanza, fa riferimento al ricorso presentato il 22 dicembre 2008 contro lo Stato italiano per il recepimento in maniera non completamente conforme alla direttiva stessa ed in particolare, con riferimento all'art. 9 sulle deroghe, per le regioni Abruzzo, Lazio, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Calabria e Puglia, non garantisce che le deroghe adottate dalle autorità italiane competenti rispettino le condizioni e i requisiti di cui a tale articolo, venendo meno agli obblighi derivanti dalla direttiva stessa;

Considerato che la stessa causa C-573/08 R, con riferimento all'art. 9 sulle deroghe, evidenzia non tanto che il principio del prelievo venatorio, esercitato anche in deroga, sia illegittimo, quanto che lo stesso prelievo in deroga recepito con legge (n. 221/02) a livello statale nei controlli di legittimità delle deroghe siano inefficaci e intempestivi;

Valutato che la stessa causa C-573/08 R, con riferimento all'art. 9 sulle deroghe, non cita tra le regioni inadempienti la Regione Veneto che infatti, già sottoposta a procedimento di infrazione per la legge regionale sulle deroghe n. 13 del 12 agosto 2005, ha nel frattempo provveduto con legge regionale n. 24/07 a conformarsi alle prescrizioni comunitarie, inserendo nel testo normativo le motivazioni ed i controlli di monitoraggio richiesti, tant'è che ha evitato ogni procedimento di infrazione della CE;

Dato atto che la caccia praticata a fini ricreativi può costituire, a determinate condizioni, un "impiego misurato" per i fini previsti dalla lettera c) dell'art. 9 della direttiva 79/409/CEE (Corte di Giustizia Europea – Sentenza relativa alla causa C-182/02);

Considerato che la guida interpretativa alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recentemente pubblicata, conferma che la caccia rientra, con modalità e regolamentazioni rigidamente imposte, fra le attività previste e normate dalla stessa direttiva 79/409/CEE;

Richiamato il rilievo culturale delle plurisecolari tradizioni venatorie lombarde aventi per oggetto le specie che possono essere sottoposte a prelievo venatorio in regime di deroga ai sensi del richiamato art. 9, comma 1, lettera c), della direttiva 79/409/CEE, in quanto non considerate in grave diminuzione (art. 1, comma 3, legge n. 221/02);

Ritenuto che il Consiglio regionale della Lombardia, debba sforzarsi di individuare, al pari di altre regioni italiane, quei percorsi normativi che possano consentire di formulare un testo pienamente legittimo e rispettoso della direttiva 79/409/CEE, con i dovuti tempestivi controlli richiesti per l'applicazione del regime di deroga previsto dall'art. 9 della stessa citata direttiva, interessante le specie oggetto di prelievi culturali e tradizionali;

Tutto ciò premesso,

## Impegna la Giunta regionale

Ad istituire, entro 30 giorni, una commissione di esperti in campo giuridico, faunistico, ornitologico e venatorio, al fine di produrre una relazione al Consiglio regionale, entro 90 giorni, che contenga una valutazione sulla fattibilità di possibili percorsi normativi, capaci di consentire al legislatore regionale di formulare proposte, legittime e rispettose della sentenza della Corte di Giustizia del 10 dicembre 2009 (causa C-573/08 R), allo stesso Consiglio regionale sul prelievo in deroga di cui all'art. 9 della direttiva 79/409/CEE.».

Il presidente: Giulio De Capitani  
 Il consigliere segretario:  
 Battista Bonfanti  
 Il consigliere segretario provvisorio:  
 Fabrizio Cecchetti  
 Il segretario dell'assemblea consiliare:  
 Maria Emilia Paltrinieri

**B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(BUR20100122)

(1.8.0)

**D.p.g.r. 7 gennaio 2010 - n. 14****Nomina dei componenti del Comitato tecnico scientifico dell'Accademia per ufficiali e sottufficiali della Polizia locale della Regione Lombardia**

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge regionale, 14 aprile 2003, n. 4 «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di Polizia locale e sicurezza urbana»;

Visto l'art. 41 della citata legge che istituisce l'Accademia per ufficiali e sottufficiali della Polizia locale della Regione Lombardia, quale struttura formativa di alta specializzazione sui temi della sicurezza urbana e sui compiti della Polizia locale;

Visto in particolare il comma 3 dell'art. 41 che prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, deliberi con proprio atto di indirizzo la costituzione dell'Accademia, la definizione degli organi e le modalità di funzionamento;

Vista la d.c.r. n. 822 del 10 marzo 2009 «Costituzione dell'Accademia per gli ufficiali e sottufficiali della Polizia locale della Regione Lombardia» che ha dato attuazione all'art. 41, comma 3 della l.r. n. 4/2003;

Considerato che la delibera consiliare prevede al punto 3 dell'allegato «A» un Comitato tecnico scientifico quale organo dell'Accademia;

Considerato che al punto 3.2. dell'allegato «A» della citata delibera è stabilito che il Comitato tecnico scientifico è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è formato da:

- il direttore generale della direzione generale della Giunta di riferimento nell'ambito della polizia locale;
- il direttore generale di I.Re.R.;
- il comandante di polizia locale del Comune in cui ha sede l'Accademia di polizia locale;
- quattro ufficiali e/o dirigenti in servizio con almeno otto anni di anzianità nella polizia locale della Lombardia;
- un rappresentante dell'ANCI;
- un rappresentante dell'UPL;

Considerato inoltre che al punto 3.3. dell'allegato «A» della delibera consiliare è previsto che i quattro membri del Comitato tecnico scientifico appartenenti alle Polizie locali siano individuati ai sensi dell'art. 8, comma 1, della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 (Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale), con avviso disposto dal segretario generale;

Preso atto che con d.g.r. n. 10722 del 2 dicembre 2009, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della l.r. 7 luglio 2008, n. 20, ha individuato i quattro componenti del Comitato tecnico scientifico, appartenenti alla Polizia locale, nelle persone di: Silvio Scotti, Comandante di Polizia locale del Comune di Monza; Marco Simighini, Comandante di Polizia locale del Comune di San Giuliano Milanese; Alberto Cigliano, Comandante di Polizia locale della Provincia di Bergamo; Monica Porta, Comandante di Polizia locale del Comune di Pero;

Preso atto che ANCI ha indicato quale suo rappresentante il Comandante di Polizia locale del Comune di Lodi, dott. Salvatore Micciché, come da lettera del 22 giugno 2009 acquisita agli atti della U.O. Polizia locale e interventi integrati;

Preso atto altresì che UPL ha indicato quale suo rappresentante il Comandante della Polizia provinciale di Milano, dott. Nazzeno Giovannelli, come da lettera del 28 ottobre 2009 acquisita agli atti della U.O. Polizia locale e interventi integrati;

Considerato che l'Accademia è struttura dell'Istituto regionale lombardo di Formazione per l'Amministrazione Pubblica - (I.Re.F.) e che i suoi servizi sono collocati presso la sede di I.Re.F. in Milano;

Considerato che i membri del Comitato rimangono in carica per la durata della legislatura regionale così come previsto dalla d.c.r. n. 822/2009, punto 3.5 dell'allegato «A»;

Considerato altresì che al paragrafo 3 dell'allegato «A» della d.g.r. n. 10282 del 7 ottobre 2009, sono stabilite le modalità di funzionamento degli organi dell'Accademia e i relativi compensi;

Tutto ciò premesso:

## Decreta

1. di nominare i componenti del Comitato tecnico scientifico dell'Accademia per ufficiali e sottufficiali della Polizia locale della Regione Lombardia, come da allegato che è parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che i componenti del Comitato tecnico scientifico rimangono in carica per la durata della legislatura, così come previsto dalla d.c.r. n. 822/2009, punto 3.5 dell'allegato «A»;

3. di dare comunicazione al Consiglio regionale della nomina dei componenti la Commissione tecnica Scientifica di cui al presente decreto, così come previsto dall'art. 8, comma 4 della l.r. n. 20/2008;

4. di dare comunicazione ad I.Re.F. del presente decreto al fine di adottare i provvedimenti conseguenti;

5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## ALLEGATO

**Componenti Comitato tecnico scientifico  
dell'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale  
della Regione Lombardia**

Marco Cesca	Direttore generale della Direzione Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale
Alberto Brugnoli	Direttore generale I.Re.R.
Tullio Mastrangelo	Comandante di Polizia locale del Comune di Milano
Silvio Scotti	Comandante di Polizia locale del Comune di Monza
Marco Simighini	Comandante di Polizia locale del Comune di San Giuliano Milanese
Alberto Cigliano	Comandante di Polizia locale della Provincia di Bergamo
Monica Porta	Comandante di Polizia locale del Comune di Pero
Salvatore Micciché	Comandante di Polizia locale del Comune di Lodi
Nazzareno Giovannelli	Comandante di Polizia locale della Provincia di Milano

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20100123)

(5.0.0)

**D.g.r. 2 dicembre 2009 - n. 8/10706**

**Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia: esercizio del potere sostitutivo diretto della Regione ex art. 13 bis della l.r. n. 26/2003**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 148 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, il comma 1 che stabilisce che l'Autorità d'ambito, alla quale gli Enti Locali partecipano obbligatoriamente, è una struttura dotata di personalità giuridica costituita in un Ambito Territoriale Ottimale (ATO) per la gestione delle risorse idriche;

Richiamato altresì il comma 2 del citato articolo 148 del d.lgs. 152/2006 che stabilisce che le Regioni possono disciplinare le forme e i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, ed in particolare:

- l'art. 47, comma 1, ove si specifica che il servizio idrico integrato lombardo è organizzato sulla base di ATO corrispondenti ai confini amministrativi delle Province, oltre alla città di Milano;
- l'art. 48, comma 1, che stabilisce che le Province e i Comuni costituiscono in ciascun ATO un'Autorità d'ambito nelle forme di cui agli articoli 30 e 31 del d.lgs. 267/2000;

Rilevato altresì che la l.r. n. 26/2003 citata, all'art. 13-bis, prevede inoltre:

- che la Regione eserciti il potere sostitutivo sugli Enti Locali in caso di accertata inattività nel compimento di atti obbligatori per legge (comma 1);
- che decorso inutilmente il termine assegnato per provvedere la Giunta Regionale, sentito l'ente inadempiente, può provvedere al compimento dell'atto direttamente o attraverso un commissario *ad acta* (comma 2);

Richiamata la deliberazione n. 7 del 21 dicembre 2006, con la quale la Conferenza degli Enti Locali dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Brescia ha approvato la convenzione per la costituzione del Consorzio tra gli Enti Locali compresi nell'ambito territoriale ottimale medesimo e lo statuto consortile, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 267/2000;

Considerato che il termine finale per l'approvazione della convenzione e dello statuto predetti, da parte dei singoli consigli comunali e del consiglio provinciale di Brescia, è stato fissato dalla citata deliberazione n. 7 della Conferenza d'ambito in giorni 45, ossia entro il 4 febbraio 2008;

Considerato inoltre che, alla data odierna, i Comuni di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, non hanno ancora provveduto ad approvare la convenzione e lo statuto del Consorzio e alla relativa sottoscrizione;

Considerato altresì che, alla data odierna, i Comuni di cui all'allegato 2 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, pur avendo approvato la convenzione e lo statuto del Consorzio non hanno ancora proceduto alla relativa sottoscrizione;

Richiamata la nota Q1.2007.0020675 del 25 settembre 2007 con cui il Direttore generale della Direzione Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, facendo seguito a segnalazione da parte del direttore della segreteria tecnica della Conferenza d'Ambito di Brescia, ha invitato gli Enti inadempienti ad approvare e sottoscrivere gli atti di adesione al Consorzio entro 10 giorni;

Richiamata altresì la nota q1.2009.0014159 dell'8 luglio 2009 in cui, facendo seguito a segnalazione dell'AATO di Brescia, il dirigente della Struttura Regolazione del mercato, Direzione Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, ha invitato gli Enti ancora inadempienti a procedere in tempi brevi all'approvazione e sottoscrizione degli atti di adesione al Consorzio;

Richiamate le note 0001168/09 del 5 giugno 2009, e 0002661/09 del 23 ottobre 2009 il Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia ha comunicato ed aggiornato l'elenco dei Comuni che non hanno ancora provveduto ad approvare e/o sottoscrivere gli atti di adesione al Consorzio stesso, elenco riportato negli allegati 1 e 2 del presente atto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

Constatato che la legge regionale n. 26/2003 e il d.lgs.

n. 152/2006 pongono in capo alle Autorità d'ambito rilevanti adempimenti per l'organizzazione del servizio idrico integrato, e che pertanto la costituzione e il pieno funzionamento del Consorzio Autorità d'Ambito della provincia di Brescia è urgente e funzionale all'attività del servizio medesimo;

Considerato che ogni ulteriore ritardo nell'adesione degli Enti al Consorzio Autorità d'Ambito di Brescia non è sostenibile, in considerazione sia del grave impedimento all'operatività del Consorzio che tale mancata adesione induce, sia dell'irragionevole lasso di tempo trascorso per adempiere ad una precisa disposizione di legge;

Ritenuto opportuno, pertanto, in considerazione del disposto dell'art. 13-bis della l.r. n. 26/2003 comunicare agli Enti inadempienti di cui agli allegati 1 e 2 del presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, il termine perentorio di giorni 30 per approvare e/o sottoscrivere gli atti di adesione al Consorzio, decorsi i quali la Regione eserciterà i poteri sostitutivi previsti dalla legge, mediante nomina di un commissario *ad acta*;

Giudicato inoltre che la mancata approvazione e sottoscrizione della convenzione consortile e dello statuto nel termine fissato configura inottemperanza ai precetti di legge;

Ritenuto che gli atti omessi dai Comuni di cui agli allegati 1 e 2 del presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, non presentano alcun margine di discrezionalità, come si evince dal combinato disposto dell'art. 48 l.r. n. 26/03 e dell'art. 148 del d.lgs. 152/06;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

#### Delibera

1. Per le motivazioni richiamate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, e, in particolare, ai sensi del disposto dell'art. 13-bis della l.r. n. 26/2003, di comunicare agli Enti inadempienti di cui agli allegati 1 e 2 del presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, il termine perentorio di giorni 30 per approvare e sottoscrivere gli atti di adesione al Consorzio Autorità d'Ambito della provincia di Brescia;

2. Di dare atto che, decorso il termine di cui al precedente punto 1, la Regione eserciterà i poteri sostitutivi degli organi dei Comuni, approvando gli atti di adesione al consorzio e nominando un commissario *ad acta* per la sottoscrizione degli stessi al fine di adempiere all'obbligo, di cui all'art. 148, comma 1 del d.lgs. n. 152/2006 e all'art. 48 della l.r. n. 26/2003, di costituzione del Consorzio tra gli Enti locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia e il relativo Statuto consortile nei testi approvati dalla Conferenza degli Enti Locali dell'ATO con deliberazione n. 1 del 14 marzo 2008;

3. che il presente atto è comunicato ai Comuni agli allegati 1 e 2 del presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, al Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Brescia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente provvedimento è impugnabile innanzi al TAR Milano entro 60 giorni dalla data di ricevimento o con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento.

Il segretario: Pilloni

#### ALLEGATO 1

**Elenco dei Comuni della provincia di Brescia che non hanno approvato gli atti di adesione al Consorzio Autorità d'Ambito della provincia di Brescia di cui all'art. 148, comma 1 del d.lgs. n. 152/2006 e all'art. 48 della l.r. n. 26/2003**

##### COMUNE DI:

- ADRO (via Tullio Dandolo, 55 - 25030 - fax 030-7457196)
- BERZO INFERIORE (piazza Umberto I - 25040 - fax 0364-406321)
- BOVEGNO (piazza Zanardelli, 1 - 25061 - fax 030-926774)
- BRENO (piazza Ghislandi, 1 - 25043 - fax 0364-322619)
- LENO (via Dante, 3 - 25024 - fax 030-9038305)
- NIARDO (piazzale Donatori di sangue, 3 - 25050 - fax 0364-330254)
- PAsPARDO (via Roma, 24 - 25050 - fax 0364-48025)
- PIAN CAMUNO (via Don Stefano Gelmi, 31 - 25050 - fax 0364-593899)

#### ALLEGATO 2

**Elenco dei comuni della provincia di Brescia che, avendoli approvati, non hanno sottoscritto gli atti di adesione al Consorzio Autorità d'Ambito della provincia di Brescia di cui all'art. 148, comma 1 del d.lgs. n. 152/2006 e all'art. 48 della l.r. n. 26/2003**

##### COMUNE DI:

- CAPO DI PONTE (via Stazione, 13 - 25044 - fax 0364-42571)
- CETO (via Guglielmo Marconi, 8 - 25040 - fax 0364-434418)
- CIMBERGO (via Codrobbio, 5 - 25050 - fax 0364-48023)
- CEVO (via Roma, 22 - 25040 - fax 0364-634357)
- INCUDINE (piazza Guglielmo Marconi, 16 - 25040 - fax 0364-73003)
- MALEGGNO (via Donatori di sangue, 1 - 25053 - fax 0364-344463)
- MONNO (piazza IV Novembre, 9 - 25040 - fax 0364-779214)
- OSSIMO (piazza Roma, 10 - 25050 - fax 0364-311856)
- PONTE DI LEGNO (piazzale Europa - 25056 - fax 0364-91658)
- SIRMIONE (piazza Virgilio, 52 - 25019 - fax 030-9909101)
- TEMÙ (via Roma, 38 - 25050 - fax 0364-94365)
- VEZZA D'OGGIO (via Nazionale, 91 - 25059 - fax 0364-76492)
- VIONE (piazza Vittoria, 1 - 25050 - fax 0364-948528).

(BUR20100124)

(3.2.0)

**D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10803**

**Determinazioni in ordine all'attuazione l.r. 6 agosto 2009, n. 18 «Modifiche alla legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei Servizi sociali) e alla l.r. 30 dicembre 2008 n. 38 (Disposizioni in materia Sanitaria, socio sanitaria e sociale - Collegato)»**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 31 dell'11 luglio 1997 come modificata e integrata dalla l.r. n. 18 del 6 agosto 2009 in particolare l'art. 1:

• lettera b) il comma 3 quinquies dell'articolo 7 è sostituito dal seguente:

«3 quinquies. Per la nomina a direttore generale delle ASL, delle aziende ospedaliere e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico trasformati in fondazioni è richiesta, oltre ai requisiti di cui all'articolo 3-bis, comma 3, del d.lgs. 502/1992, l'iscrizione nell'elenco degli idonei. Per l'inserimento in tale elenco è necessario il certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria di cui al d.m.s. 1° agosto 2000 (Disciplina dei corsi di formazione dei direttori generali delle aziende sanitarie) o l'attestato di formazione manageriale di cui al d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 (Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale) in corso di validità»;

• lettera c) dopo il comma 4-ter dell'articolo 7 è aggiunto il seguente:

«4-quater. Entro novanta giorni dalla nomina del nuovo direttore generale o del commissario straordinario si provvede alla verifica straordinaria di cassa e dei valori custoditi in tesoreria nonché delle poste patrimoniali. Alle operazioni di verifica partecipano il direttore generale cessato dall'incarico, il nuovo direttore generale o il commissario straordinario, il tesoriere e il collegio sindacale, che redige apposito verbale sottoscritto dai partecipanti alla verifica stessa»;

• lettera h) dopo il comma 15 dell'articolo 13 è inserito il seguente:

«15-bis. Agli ospedali classificati ai sensi della legge 12 febbraio 1968, n. 132 (Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera) di proprietà e gestiti da istituti ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, esistenti alla data del 30 giugno 2008, la Giunta regionale può riconoscere, in base all'articolo 8 quinquies, comma 2-quater, del d.lgs. 502/1992, la funzione di integrazione dei servizi sanitari territoriali sulla base di progetti approvati dalla Regione e attuati. La Giunta regionale, nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario di sistema regio-

nale, determina il relativo finanziamento annuale in sede di definizione degli indirizzi di gestione del servizio sociosanitario regionale».

Considerato che le modifiche proposte attengono a vari ambiti di intervento di tipo organizzativo, quali la definizione in modo puntuale della necessità del corso manageriale per la nomina a direttore generale delle ASL, delle AO e delle Fondazioni IRCCS, l'individuazione di una funzione territoriale specifica per gli ospedali classificati, le verifiche contabili nel passaggio di consegne all'avvicinarsi del Direttore Generale delle aziende nonché alcuni interventi manutentivi sull'aspetto socio-sanitario;

Ravvisata la necessità di dare attuazione alle disposizioni legislative sopraccitate secondo le indicazioni contenute nei documenti allegati al presente provvedimento contenenti linee di indirizzo operativo;

Visti gli allegati:

- Corsi di Formazione manageriale I.Re.F. - Scuola di Direzione in Sanità (all. 1),
- Verifica straordinaria di cassa, dei valori custoditi in tesoreria e delle poste patrimoniali (all. 2)
- Ospedali Classificati (all. 3);

che costituiscono parte integrante del presente atto;

Preso atto, altresì, della preventiva informazione alla Consulta della Sanità effettuata in data 1 dicembre 2009;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le seguenti linee di indirizzo operative:

- Corsi di Formazione manageriale I.Re.F. - Scuola di Direzione in Sanità (all. 1);
- Verifica straordinaria di cassa, dei valori custoditi in tesoreria e delle poste patrimoniali (all. 2) (*omissis*);
- Ospedali Classificati (all. 3);

allegati parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che la spesa relativa all'attuazione dell'art. 1 lettera h) della l.r. n. 18/2009 di cui all'allegato 3 è determinata in sede di definizione degli indirizzi di gestione del servizio socio sanitario regionale.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

### **Corsi di Formazione Manageriale I.Re.F. - Scuola di Direzione in Sanità**

In attuazione a quanto disposto dall'articolo 1 lettera b) della legge regionale 6 agosto 2009, n. 18 il presente allegato disciplina le modalità per il conseguimento ed il rinnovo del certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria di cui al d.m.s. 1 agosto 2000 e dell'attestato di Formazione Manageriale di cui al d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484.

Sono tenuti alla partecipazione ai corsi di formazione manageriale coloro che intendono presentare la propria candidatura per l'inserimento nell'elenco degli idonei a ricoprire la carica di Direttore di azienda sanitaria (generale, sanitario, amministrativo e sociale).

Il possesso di almeno uno dei due titoli è necessario per l'inserimento nell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale, amministrativo, sanitario e sociale delle aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere pubbliche lombarde, tale titolo verrà richiesto a decorrere dal primo aggiornamento degli elenchi avviato successivamente al termine dei corsi attivati da I.Re.F., in attuazione del presente provvedimento.

Per coloro che a tale data risultano già inseriti negli elenchi di cui trattasi, il possesso di uno dei due attestati sopra citati verrà richiesto a partire dal secondo aggiornamento; nel caso in cui l'eventuale nomina a Direttore Generale intervenga prima del secondo aggiornamento, l'interessato dovrà produrre, entro 18 mesi dalla nomina uno dei due attestati in corso di validità.

In considerazione della similitudine della tipologia degli attestati, per entrambi è stabilita una validità di sette anni dalla data del rilascio. Entro la data di scadenza sarà cura dell'interessato provvedere all'iscrizione al percorso per la rivalidazione dello stesso.

Nel caso in cui l'interessato non abbia provveduto in tal senso entro la data di scadenza del certificato non sarà possibile procedere alla rivalidazione dello stesso ma dovrà essere conseguito un nuovo attestato.

Restano comunque salvi gli obblighi in materia di formazione manageriale previsti per la dirigenza della area sanitaria dal d.P.R. n. 484/1997.

### **Percorso per l'acquisizione del «Certificato di formazione manageriale per la Direzione di azienda sanitaria» e dell'attestato di Formazione Manageriale di cui al d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484**

Per tutti coloro che devono conseguire per la prima volta il certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria di cui al d.m.s. 1 agosto 2000 o l'attestato di Formazione Manageriale di cui al d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 il percorso è il seguente:

- *Ai fini dell'inserimento nell'elenco degli idonei a ricoprire le cariche di Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, e Direttore Sociale:*

Il candidato dovrà conseguire il «Certificato di formazione manageriale per la Direzione di azienda sanitaria» attraverso la partecipazione ad un percorso formativo della durata non inferiore a nr. 125 ore. La presentazione delle edizioni dei percorsi formativi verrà pubblicata sul sito di I.Re.F. - Scuola di Direzione in Sanità ([www.irefonline.it/sds](http://www.irefonline.it/sds)) nel mese di settembre di ogni anno;

- *Atteso che ai fini dell'inserimento in tali elenchi i candidati potranno presentare, in alternativa al Certificato di cui sopra, l'attestato di Formazione Manageriale di cui al d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484.*

Si riporta di seguito il percorso per l'acquisizione dello stesso:

Il candidato dovrà conseguire il «Certificato di formazione manageriale per la Direzione Sanitaria di azienda» attraverso la partecipazione ad un percorso formativo della durata non inferiore a 125 ore.

La presentazione dei percorsi formativi dei percorsi formativi verrà pubblicata sul sito di I.Re.F. - Scuola di Direzione in Sanità ([www.irefonline.it/sds](http://www.irefonline.it/sds)) nel mese di settembre di ogni anno.

Il conseguimento del certificato di formazione manageriale comporterà l'assolvimento dell'obbligo di acquisizione dei crediti formativi dell'ECM di cui all'art. 16-quater del d.lgs. 502/92 e s.m. nell'anno nel quale si conclude l'attività formativa.

### **Percorso di rivalidazione**

Per tutti coloro che sono in possesso di un attestato scaduto o in scadenza e che quindi devono rivalidarlo, il percorso è il seguente:

1. l'interessato dovrà partecipare ad eventi formativi (corsi/convegni) accreditati esclusivamente dalla Scuola di Direzione in Sanità e che verranno pubblicizzati sul sito internet [www.irefonline.it/sds](http://www.irefonline.it/sds);

2. il numero di crediti formativi necessari per la rivalidazione del certificato di formazione manageriale è pari a 45, in analogia a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 7/18576 del 5 agosto 2004;

3. l'interessato, entro la data di scadenza del certificato del quale è in possesso, dovrà presentare a I.Re.F. - Scuola di Direzione in Sanità i certificati di partecipazione e di superamento ai corsi indicati al punto 1) e per i quali ha acquisito un numero di crediti formativi non inferiore a 45 così come indicato al punto 2);

4. l'interessato dovrà richiedere il rilascio del nuovo certificato di formazione manageriale a I.Re.F. - Scuola di Direzione in Sanità entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno;

5. il certificato rilasciato al termine del percorso di rivalidazione avrà validità di n. 7 anni dalla data del rilascio.

La certificazione relativa ai titoli sopra citati deve essere rilasciata da I.Re.F. - Scuola di Direzione in Sanità.

### **Riconoscimento di titoli rilasciati da altri soggetti pubblici o privati (prima applicazione)**

In sede di prima applicazione, potranno essere presi in consi-

derazione anche titoli rilasciati da altri soggetti pubblici o privati, purché relativi a percorsi formativi che abbiano i seguenti requisiti:

- la durata dei corsi non deve essere inferiore a 125 ore;
- i contenuti formativi devono essere conformi a quanto stabilito dall'accordo interregionale sulla formazione manageriale del 10 luglio 2003.

L'interessato dovrà inoltre produrre a I.Re.F.-SDS:

- il programma dettagliato del corso frequentato;
- l'attestazione di partecipazione al corso, di almeno 100 ore in conformità a quanto indicato nel d.lgs. n. 502/92 e succ. modifiche (d.lgs. n. 229/99 e d.P.R. n. 484/97);
- copia del certificato di formazione manageriale conseguito con l'eventuale indicazione dell'esito riportato.

I.Re.F.-SDS, a seguito dell'istruttoria della documentazione presentata dall'interessato, potrà formulare le sottoindicate statuizioni:

- richiedere eventuali percorsi integrativi;
- accertare la non corrispondenza del percorso formativo frequentato al percorso individuato nel presente provvedimento;
- accordare l'equipollenza del percorso frequentato al corso di formazione manageriale di Regione Lombardia.

Nel caso di accertata equipollenza del percorso presentato a I.Re.F.-SDS, l'interessato, ai fini dell'ottenimento del certificato di formazione manageriale della Regione Lombardia, sarà tenuto a:

- superare con esito positivo un test finale che attesti le conoscenze acquisite;
- presentare alla commissione di valutazione regionale, all'uopo costituita, l'elaborazione di un progetto relativo alle tematiche gestionali e di sviluppo di attività riferite ad una realtà sanitaria declinato in chiave manageriale.

ALLEGATO 3

## OSPEDALI CLASSIFICATI

### Finalità, ambito di intervento e risorse

La Regione Lombardia in attuazione della legge regionale 6 agosto 2009, n. 18 autorizza l'erogazione di finanziamenti agli Ospedali Classificati tramite il riconoscimento della funzione di integrazione dei servizi sanitari territoriali.

### Chi può presentare i progetti

I progetti possono essere presentati dagli Ospedali Classificati ai sensi della l. 12 febbraio 1968 n. 132 di proprietà e gestiti da Istituti ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, esistenti alla data del 30 giugno 2008 che svolgono attività sanitarie di ricovero e cura e specialistica ambulatoriale in regime di accreditamento e a contratto con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, in strutture ubicate in Regione Lombardia.

### I contenuti delle proposte progettuali

Le predette strutture, per poter beneficiare dei contributi di cui sopra, dovranno:

1. presentare alla Giunta Regionale, per le valutazioni e l'approvazione di competenza, dei Piani Strategici Triennali 2009-2011 che dovranno prevedere la continuità e lo sviluppo delle attività già accreditate e a contratto secondo delle linee prioritariamente finalizzate, in coerenza con la programmazione regionale e la declinazione locale della stessa che viene effettuata annualmente dalle ASL:

- a migliorare l'accessibilità ai servizi anche in fasce orarie pomeridiane e festive;
- a integrare i servizi di ricovero e cura e di specialistica ambulatoriale, anche prevedendo di implementare le attività, con quelli erogati dalle Aziende Ospedaliere al fine di ottenere delle utili sinergie finalizzate a migliorare il livello qualitativo dei servizi e l'efficienza di erogazione degli stessi;
- a ridurre i tempi di attesa secondo le priorità individuate localmente dalle ASL;

2. i Piani Strategici Triennali dovranno essere ben motivati dal punto di vista clinico-organizzativo. Deve essere ben indicata la presenza di una domanda effettiva a cui si vuole rispondere e la relativa evidenza della capacità delle attività individuate di soddisfare tale domanda. Nel progetto, altresì, deve anche evincersi la capacità dell'organizzazione di predisporre il servizio, così come

indicato, nonché la coerenza tra il livello di attività indicato e le risorse messe a disposizione; i piani strategici triennali vengono trasmessi corredati del parere delle ASL competenti.

I progetti dovranno tener conto anche delle attività di ricovero e cura e specialistica ambulatoriale complessivamente erogate.

### Approvazione e finanziamento dei progetti

I contributi saranno assegnati valutando il prospetto economico e relativa relazione illustrativa con la quale gli istanti giustificano gli oneri sostenuti per l'attuazione del Piano Strategico Triennale 2009-2011.

Sarà valutata con priorità la capacità di trovare risposte adeguate alle seguenti tematiche:

- adeguare l'offerta di prestazioni sanitarie alla domanda del territorio
- migliorare l'accesso alle strutture da parte della popolazione
- integrare i servizi di ricovero e cura e di specialistica ambulatoriale
- ridurre i tempi di attesa secondo le priorità indicate dall'ASL competente per territorio
- realizzare sinergie con le Aziende Ospedaliere Pubbliche
- migliorare l'efficienza interna
- aumentare la qualità della prestazioni erogate
- potenziare la capacità di intervento nell'area dell'Emergenza-Urgenza
- migliorare la sicurezza dei pazienti attraverso l'introduzione di strumenti innovativi
- introdurre la cartella clinica elettronica in sostituzione di quella cartacea.

L'assegnazione dei contributi sarà effettuata a seguito di istruttoria tecnica a cura della Direzione Generale Sanità che dovrà valutare la congruenza dei progetti rispetto alle aree tematiche prioritarie sopra elencate, la loro piena e tempestiva realizzabilità e la congruità dei fondi richiesti rispetto alle realizzazioni prospettate, fermo restando l'erogazione di una quota di almeno il 15% del contributo dietro relazione di verifica dell'attuazione dei progetti stessi.

I contributi che possono essere complessivamente erogati per la realizzazione dei progetti contenuti nei Piani Strategici Triennali vengono stanziati annualmente dalla Giunta regionale nel provvedimento deliberativo che definisce il finanziamento e le regole di Sistema annuali.

### Procedure e termini per la presentazione dei progetti

I Piani Strategici Triennali 2009-2011 dovranno essere presentati a firma dal legale rappresentante dei soggetti interessati al Protocollo della Direzione Sanità della Regione Lombardia - via Pola 9/11 - Milano - entro e non oltre il 60° giorno dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

I progetti, al massimo 3 per soggetto proponente, potranno essere inviati con raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio del 60° giorno dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

In tal caso farà fede il timbro postale.

I progetti inviati con raccomandata con avviso di ricevimento dovranno comunque pervenire entro il termine perentorio del 30° giorno dalla scadenza del bando.

### Criteri per l'approvazione dei Piani Strategici Triennali

Coma sopra stabilito l'istruttoria tecnica, che sarà effettuata a cura della Direzione Generale Sanità, dovrà prioritariamente valutare i progetti alla luce delle determinazioni del Piano Socio Sanitario regionale vigente, delle regole di sistema vigenti nell'anno di presentazione degli stessi e delle eventuali peculiarità, in termini di fabbisogno di servizi sanitari, evidenziate a livello locale dalle ASL.

(BUR20100125)

**D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10924**

(4.6.4)

**Programma di sviluppo turistico e riconoscimento del sistema turistico «Monza e Brianza» (art. 4, comma 5, l.r. 15/2007)**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il «Programma regionale di sviluppo della VIII legislatura» ed in particolare il capitolo 3.4 riguardante il «turismo» che individua i sistemi turistici quali strumenti idonei ad attivare e

consolidare i processi di sviluppo della cooperazione locale tra pubblico e privato per la formazione di prodotti turistici orientati alla valorizzazione integrata delle risorse;

Visto il «Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2009-2011» che orienta l'azione regionale a sostegno dei partenariati territoriali per lo sviluppo dei «sistemi turistici»;

Vista la l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Visto l'obiettivo operativo «3.4.1.3. - Sviluppo del sistema turistico regionale» al quale è connessa l'attività di riconoscimento dei sistemi turistici e di approvazione dei PST;

Visto l'art. 4, comma 1 della sopra citata legge regionale che definisce come sistema turistico l'insieme di programmi, progetti e servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio e all'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici della produzione e dell'enogastronomia locale;

Visto l'art. 4, comma 5 della sopra citata legge regionale che prevede che il riconoscimento di un sistema turistico, d'intesa con la Provincia competente, avvenga con l'approvazione da parte della Giunta regionale del relativo programma di sviluppo turistico;

Richiamata la d.g.r. del 20 dicembre 2006 n. 8/3860 «Aggiornamento delle linee di indirizzo per i sistemi turistici e modalità di valutazione della coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale»;

Dato atto che il punto 1.3b) della sopra citata deliberazione dispone che i programmi approvati dovranno essere sottoposti a nuova valutazione, ogni tre anni dalla loro approvazione, finalizzata alla riconferma o revoca da parte della Giunta regionale;

Visti la d.g.r. n. 8/5255 del 2 agosto 2007 «Modalità per l'aggiornamento e la presentazione dei Programmi di sviluppo turistico, per la valutazione e l'attribuzione del riconoscimento ai sistemi turistici» ed il successivo d.d.g. n. 9052 del 6 agosto 2007 «Pubblico invito alla presentazione di Programmi di Sviluppo Turistico per la valutazione e l'attribuzione del riconoscimento ai sistemi turistici ai sensi dell'art. 4 della l.r. 16 luglio 2007, n. 15»;

Vista la d.g.r. del 27 dicembre 2007 n. 8/6420 «Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS» (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) ed in particolare l'allegato 1i) relativo al modello metodologico, procedurale e organizzativo relativo alla valutazione ambientale del Programma di Sviluppo Turistico;

Vista la d.g.r. del 30 gennaio 2008, n. 8/6532 «Individuazione degli ambiti a vocazione e potenzialità turistica (art. 3, comma 2, l.r. n. 15/2007)», con la quale è stato individuato, tra gli altri, l'ambito a vocazione turistica denominato «Monza e Brianza»;

Dato atto che in data 12 febbraio 2009 l'allora costituente Provincia di Monza Brianza ha trasmesso alla Regione Lombardia, in qualità di soggetto coordinatore e per il tramite della Direzione di Progetto Monza Brianza presso la Provincia di Milano, domanda per il riconoscimento del Sistema turistico «Monza e Brianza» (prot. reg. n. 1.2009.0001451);

Dato atto, inoltre, che con delibera n. 39 del 14 ottobre 2009 della giunta provinciale di Monza Brianza è stata avviata la procedura di verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Preso atto che la domanda di riconoscimento del PST in argomento è stata presentata secondo i termini e le modalità stabilite dalla normativa vigente sopra indicata;

Vista la versione finale del programma di sviluppo turistico, come integrata in sede di procedura di verifica di esclusione dalla VAS, di cui all'allegato 1) costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il decreto del Direttore Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza n. 1944 del 27 febbraio 2009, integrato con d.d.g. 7505 del 21 luglio 2009, con il quale sono stati nominati i componenti del nucleo interdirezionale per la valutazione dei programmi di sviluppo turistico;

Preso atto che il nucleo interdirezionale ha provveduto all'esame del Programma di sviluppo turistico esprimendo la valutazione positiva, come da verbale della seduta del 25 novembre 2009 allegato a corredo del presente atto;

Dato atto che il parere della Provincia di Monza Brianza non è

richiesto in quanto la stessa è soggetto Coordinatore del Sistema Turistico;

Rilevato che il Programma di sviluppo turistico «Monza e Brianza» ha individuato quale idea guida «trasformare in prodotti turistici gli attrattori sportivi, economici, storico-culturali e naturali esistenti nell'area». Ciò attraverso la creazione di una rete integrata e sinergica tra le categorie di attrattori turistici individuati;

Rilevato, altresì, che gli obiettivi strategici di detto Programma sono:

- innovare e diversificare le offerte ed i servizi correlati al settore dello Sport;

- sviluppare il turismo legato all'eccellente know-out produttivo della Brianza incrementando il settore congressuale e la convegnistica;

- affermare il territorio provinciale come polo culturale autonomo ed allo stesso tempo connesso con la realtà milanese;

Considerato che il Programma di sviluppo turistico risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale e che favorisce la sinergia tra le diverse progettualità e gli strumenti di programmazione attivati a livello locale con l'obiettivo di creare un'offerta integrata;

Preso atto che l'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica - VAS (D.G. Territorio e Urbanistica) con decreto dirigenziale n. 14200 del 18 dicembre 2009, allegato a corredo del presente atto, ha disposto di non assoggettare il Programma di sviluppo turistico dalla procedura di VAS, con condizioni, da recepire in fase di attuazione, relativamente a:

- utilizzo di materiali, tecniche e modalità di esecuzione dei lavori, compatibili con la sostenibilità ambientale in caso di ristrutturazioni e nuove edificazioni di strutture e/o infrastrutture per la mobilità leggera che possano comportare una trasformazione del territorio,

- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione di interventi in ambito naturale o semi naturale o nell'ambito della rete ecologica,

- predisposizione e avvio di un monitoraggio annuale dell'attuazione del Programma di sviluppo turistico che tenga conto sia degli impatti derivanti dai singoli interventi, che degli impatti cumulativi generati dal programma;

Dato atto che l'attuazione del Programma approvato con il presente provvedimento avverrà secondo i disposti della d.g.r. del 31 ottobre 2007 n. 8/5754 «Criteri per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico e per l'ammissione al cofinanziamento dei progetti (art. 4 l.r. 15/2007)» ed, in particolare, attraverso l'approvazione dei Piani a regia regionale e dei Progetti Integrati Attuativi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura regionale;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

#### Delibera

1. di approvare il Programma di sviluppo turistico «Monza e Brianza» di cui all'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (*omissis*);

2. di dare atto che l'approvazione del programma sopra citato determina il riconoscimento del sistema turistico «Monza e Brianza» ai sensi dell'art. 4, comma 5 della l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

3. di disporre la pubblicazione sul sito regionale [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) dei documenti approvati con il presente provvedimento nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100126)

**D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10933**

**Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale**

(5.2.0)

#### LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 della legge medesima, riguardante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 riguardante la disciplina della programmazione negoziata regionale;

Viste:

– la deliberazione CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 «Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate»;

– la d.g.r. del 19 novembre 2008, n. 8476 con cui Regione Lombardia ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate;

– la delibera CIPE del 6 marzo 2009, n. 1 «Aggiornamento della dotazione del fondo aree sottoutilizzate, dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007» (G.U. Serie Ordinaria n. 137 del 16 giugno 2009) che aggiorna la dotazione complessiva del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e, in particolare, assegna al Programma di interesse strategico regionale FAS della Regione Lombardia la somma complessiva di 793,353 milioni di euro per il periodo 2007-2013;

– la deliberazione CIPE del 6 marzo 2009, n. 11 (G.U. Serie Ordinaria n. 156 dell'8 luglio 2009) con cui il CIPE ha preso atto del parere favorevole del MISE relativo ai primi nove Programmi Attuativi Regionali, tra i quali quello di Regione Lombardia, di cui alla d.g.r. 19 novembre 2008, n. 8/8476, in ordine alla verifica svolta sulla coerenza e efficacia programmatica e attuativa rispetto ai criteri e alle regole della politica regionale unitaria;

– l'esito dell'Organismo di Sorveglianza del 24 luglio 2009 in cui si è condiviso lo stato di attuazione del Programma Attuativo regionale, è stato approvato il relativo Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo e sono state proposte e condivise alcune modifiche da apportare al PAR FAS;

– la d.g.r. del 7 agosto 2009, n. 10145 con cui si sono recepite le integrazioni al PAR FAS proposte e condivise dall'Organismo di Sorveglianza di cui al punto precedente;

Dato atto che gli interventi di cui al presente Accordo di Programma sono previsti dal Programma Attuativo Regionale della Regione Lombardia, ed in particolare nell'Asse 2: «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare» – Obiettivo Valorizzazione del capitale umano – Linea di azione 2.4.1: «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera di istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)»;

Preso atto:

– delle risultanze dell'Organismo di Sorveglianza tenuto il 24 luglio 2009, in cui è stato condiviso l'avanzamento del Programma attuativo regionale ed è stato approvato il relativo Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo;

– che gli interventi oggetto della presente delibera sono stati oggetto di informativa all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) il giorno 26 novembre 2009;

Considerato che con d.g.r. del 7 agosto 2009, n. 10036 Regione Lombardia ha promosso un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale;

Preso atto che con lettera prot. n. A1.2090132223 del 5 ottobre 2010 la Società per Azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. ha espresso la richiesta di aderire all'Accordo di Programma in oggetto;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta di S.E.A.;

Preso atto che:

– in esecuzione alla predetta deliberazione ed ai sensi della legislazione vigente il Comitato dell'Accordo di Programma è composto dai rappresentanti dei soggetti pubblici interessati all'Accordo di Programma in oggetto:

- Regione Lombardia;
- Comune di Somma Lombardo;

– la segreteria tecnica dell'Accordo, nel corso della riunione dello scorso 17 dicembre 2009, ha condiviso l'ipotesi di Accordo di Programma ed i relativi allegati, oggetto della presente deliberazione;

Dato atto che:

– i soggetti pubblici interessati all'Accordo sono:

- Regione Lombardia,
- Comune di Somma Lombardo;

– all'accordo partecipano per adesione:

- l'Associazione Scuole Lavoro Alto Milanese,
- la Fondazione Politecnico di Milano,
- la Società Malpensa Logistica Europa S.p.A.,
- l'Associazione Air Vergiate Alessandro Passaleva,
- il Consorzio Formazione Logistica Intermodale,
- l'Istituto Statale Istruzione Superiore «Andrea Ponti»,
- l'Istituto di Istruzione Superiore statale «J.C. Maxwell»,
- la Società Obiettivo Lavoro S.p.A.,
- la Società Lufthansa Technik s.r.l.,
- la Società per Azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A.;

Ritenuto di approvare il testo dell'ipotesi di Accordo di Programma, nonché i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 il testo dell'ipotesi di Accordo di Programma, nonché i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il presente Accordo di Programma verrà sottoscritto dai rappresentanti dei soggetti interessati all'Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

3 di dare atto che l'impegno finanziario regionale, pari a 3.800.000,00 euro, trova copertura a valere sulla linea di azione 2.4.1 «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera di istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)» prevista nel Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO

**Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale**  
(ai sensi dell'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2)

TRA

– la Regione Lombardia, con sede in Milano (MI), via Fabio Filzi n. 22, nella persona del Presidente della Regione Lombardia, dott. Roberto Formigoni;

– il Comune di Somma Lombardo, con sede in Somma Lombardo (VA), piazza Vittorio Veneto n. 2, nella persona del Sindaco del Comune di Somma Lombardo, arch. Guido Pietro Colombo;

**e, con adesione, per accettazione degli impegni che li riguardano**

– l'Associazione Scuole Lavoro Alto Milanese, con sede in San Macario di Samarate (VA), via San Francesco n. 2, nella persona del suo Presidente, Angelo Candiani;

– la Fondazione Politecnico di Milano, con sede in Milano (MI), piazza Leonardo da Vinci, 32, nella persona del suo Direttore Generale, ing. Graziano Dragoni;

– la Società Malpensa Logistica Europa S.p.A., con sede in Segrate (MI), Aeroporto di Linate, nella persona del suo Presidente, arch. Domenico Iarossi;

– l'Associazione Air Vergiate Alessandro Passaleva, con sede in Sesto Calende (VA), via Ferriera n. 30, nella persona del suo Presidente, arch. Carlo Castiglioni;

– il Consorzio Formazione Logistica Intermodale, con sede in Venezia (Ve), Fabbricato 16 Zona Portuale di Santa Marta, nella persona del suo Presidente, dott. Tiziano Barone;

– l'Istituto Statale Istruzione Superiore «Andrea Ponti», con sede in Gallarate (VA), via Stelvio n. 35, nella persona del suo Dirigente Scolastico, ing. Antonello Scalamandrè;

– l'Istituto di Istruzione Superiore statale «J.C. Maxwell», con sede in Milano (MI), via Don G. Calabria n. 2, nella persona del suo Dirigente Scolastico, ing. Giuseppe Sammartino;

– la Società Obiettivo Lavoro S.p.A., con sede in Milano (MI), via Palmanova, 67, nella persona del dott. Tiziano Barone;

– la Società Lufthansa Technik s.r.l., con sede in Somma Lombardo (VA), Hangar 181 Aeroporto di Malpensa, nella persona del suo legale rappresentante, Joachim Drenckhan;

– la Società per Azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. con sede in Segrate (MI), Aeroporto di Linate, nella persona del suo Presidente, avv. Giuseppe Bonomi;

#### PREMESSO CHE

– la ripresa del ruolo centrale del sistema aeroportuale, ed in particolare il potenziamento dell'aeroporto di Malpensa, è riconosciuto quale fattore strategico di sviluppo del territorio lombardo;

– è stato convenuto di realizzare un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti di cui al presente Accordo di Programma con la finalità di potenziare il sistema formativo legato ai profili professionali destinati al sistema aeroportuale come elemento strategico di sviluppo ed innovazione e di riqualificare il territorio, anche in un'ottica di contrasto alla crisi occupazionale;

– il presente Accordo di Programma vedrà la partecipazione congiunta di Enti di formazione, Istituti di formazione superiore, Università, Imprese ed Enti Locali volta alla realizzazione di un centro di attrazione localizzato che intende porsi come riferimento globale per il consolidamento dell'offerta formativa nell'ambito della logistica e dei trasporti, con particolare attenzione al settore aeronautico;

– l'area in cui sorgerà l'intervento di cui al presente Accordo di Programma – Case Nuove, frazione del Comune di Somma Lombardo – è stata individuata quale nucleo abitativo da assoggettare ad interventi di riqualificazione diretti alla riduzione dei disagi per i residenti o di eventuale trasformazione urbanistica dall'Accordo di Programma Quadro in materia di trasporti Aeroporto Intercontinentale di Malpensa «Interventi di mitigazione d'impatto ambientale e di delocalizzazione degli insediamenti residenziali ricompresi nell'ambito territoriale prioritario del Piano Territoriale d'Area Malpensa, ed in particolare, in prima istanza, siti nel territorio dei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno, adiacenti al sedime aeroportuale», stipulato in data 31 marzo 2000 da Regione Lombardia, Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Ministero dell'Ambiente, Provincia di Varese, Provincia di Milano, Comune di Somma Lombardo, Comune di Lonate Pozzolo, Comune di Ferno, nonché Finlombarda S.p.A. e l'ALER di Varese Azienda Lombarda Edilizia Residenziale;

– la giunta comunale di Somma Lombardo con delibera del 25 marzo 2009, n. 47 ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla promozione della realizzazione di un nuovo centro per la formazione e il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti, come strumento di sviluppo e innovazione per il sistema aeroportuale;

– il Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto in data 6 aprile 2009 dal Comune di Somma Lombardo, dall'Associazione Scuole Lavoro Alto Milanese (ASLAM), dalla Fondazione Politecnico di Milano, dalla società Malpensa Logistica Europa S.p.A., da Air Vergiate Alessandro Passaleva – Associazione sportiva dilettantistica, dal Consorzio per la Formazione Logistica Intermodale, dall'ISIS di Gallarate, dall'IIS «J.C. Maxwell» di Milano e dalla società Obiettivo Lavoro S.p.A.;

– con lettera prot. n. E1.2009.0134922 del 22 aprile 2009, il Sindaco del Comune di Somma Lombardo ha chiesto al Presidente di Regione Lombardia la promozione di un Accordo di Programma per la realizzazione di un nuovo centro per la formazione e il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti, come strumento di sviluppo e innovazione per il sistema aeroportuale;

Dato atto che l'intervento di cui al presente Accordo di Programma:

– è eleggibile ai sensi dei principi guida e delle condizioni per l'attuazione della priorità 1 «Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane» del QSN 2007-2013 di cui all'allegato 1 alla delibera CIPE 166/2007 e s.m.i.;

– è previsto dal Programma Attuativo Regionale 2007-2013 Fondo Aree Sottoutilizzate della Regione Lombardia, in capo alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e, in particolare, nell'Asse 2: «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare» – Obiettivo Valorizzazione del capitale umano – Linea di azione 2.4.1: «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera di istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)»;

Verificato che nell'area nella quale è prevista la realizzazione

dell'intervento i livelli di rumore aeroportuale attualmente rilevati e quelli valutati previsionalmente per lo scenario di sviluppo aeroportuale di SEA non risultano incompatibili con realizzazione prevista, come risulta dalla nota prodotta da ENAC, prot. n. 88639/DIREGEN/API del 16 dicembre 2009, di cui all'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente Accordo;

Atteso che:

– la disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 166/2007 è vincolata al rispetto dei criteri delineati dalla delibera stessa e dal PAR di Regione Lombardia e che eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli interventi rientrano nelle disponibilità del PAR Lombardia per la quota parte imputabile al FAS;

– la giunta regionale con la delibera del 7 agosto 2009, n. 10036, ha approvato la promozione di un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale;

– la giunta comunale del Comune di Somma Lombardo con delibera dell'11 novembre 2009, n. 141 ha aderito all'Accordo di Programma in oggetto;

– l'ipotesi del presente Accordo di Programma è stata approvata dalla Regione Lombardia con deliberazione di Giunta .....

– l'ipotesi del presente Accordo di Programma è stata approvata dal Comune di Somma Lombardo con deliberazione del consiglio comunale .....

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

##### Art. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali» e all'art. 6 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale».

##### Art. 2 – Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

Oggetto del presente Accordo di Programma è la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e programmi finalizzati alla riqualificazione del territorio individuato dalla frazione di Case Nuove in Somma Lombardo attraverso la realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti. L'intervento si concreta pertanto nel recupero funzionale ed ampliamento della ex scuola De Amicis della frazione Case Nuove.

Le azioni intraprese attraverso il presente Accordo hanno come finalità l'incremento dell'offerta formativa dell'area di Malpensa come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale, evidenziato da uno specifico bisogno espresso dalle aziende del territorio e sostenuto dai soggetti istituzionali.

L'Accordo di Programma, oltre alle opere e alle attività da realizzare, individua le competenze e gli obblighi dei soggetti sottoscrittori, prende atto degli obblighi assunti dai soggetti privati e disciplina, altresì, le modalità ed i tempi di esecuzione, le risorse finanziarie e le garanzie.

Con uno o più atti integrativi al presente Accordo di Programma si potranno definire nuovi eventuali interventi a valere sulle aree adiacenti i lati ovest ed est rispetto alla localizzazione della ex scuola De Amicis. Le integrazioni potranno essere previste sussistendo tutte le condizioni di tipo urbanistico, giuridico e finanziario, ed una volta verificata sia la compatibilità con l'AdPQ Malpensa 2000, con particolare riferimento al rispetto di quanto contenuto all'art. 6.1.4. dell'Accordo stesso, sia la volontà dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

##### Art. 3 – Interventi

1. L'accordo nasce dall'esperienza del «polo formativo per l'implementazione della filiera produttiva dei trasporti e della logistica intermodale» e prevede il recupero funzionale ad uso scolastico, formativo e produttivo di un'area ex residenziale, ubicata nel Comune di Somma Lombardo – fraz. Case Nuove.

**Individuazione dell'area.** Il progetto degli interventi da eseguire prevede la ristrutturazione, la razionalizzazione, il recupero funzionale ad uso scolastico e formativo e la messa in sicurezza dei locali, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente accordo, localizzati all'interno dell'area individuata dal perimetro blu ed i cui vertici ABCD disegnano un rettangolo.

Il perimetro complessivo del rettangolo ABCD è suddiviso in due rettangoli di dimensione minori identificati rispettivamente come parte «1» e parte «2».

L'area contrassegnata come «2» è di proprietà del comune di Somma Lombardo; l'area contrassegnata da «1» lo è diventata per effetto dell'AdPQ Malpensa 2000, e dovrà essere acquisita definitivamente al Patrimonio comunale secondo la procedura di cui al p.to 1 dell'All. A1 alla d.g.r. n. 10286 del 7 ottobre 2009. L'area dove troverà ubicazione il nascente centro è stata individuata nel comune di Somma Lombardo, nella frazione Case Nuove in via L. da Vinci, identificata con i mappali n. 14194 e parte dei mappali n. 16416 e n. 12841 del foglio 31 del Comune Censuario di Somma Lombardo. La posizione strategica, trattandosi di area prossima al sedime aeroportuale di Malpensa, consente di conseguire l'obiettivo principale del presente Accordo, vale a dire rilanciare lo sviluppo di Malpensa, sia in termini occupazionali che di indotto, grazie alla promozione di servizi di formazione, servizi al lavoro e servizi infrastrutturali.

**Realizzazione dei lavori di ristrutturazione.** In una prima fase sarà ristrutturata la vecchia scuola elementare di via Leonardo da Vinci, peraltro già isolata acusticamente, in modo da consentire l'avvio dell'attività formativa e, successivamente, verrà avviato l'ampliamento che, riguardando i lati nord ed ovest dell'edificio, potrà avvenire nella massima sicurezza dell'attività scolastica, che utilizzerà l'area posta ad est con accesso dal lato sud fronte strada.

Il progetto di ampliamento riguarda la realizzazione degli spazi necessari e complementari al funzionamento dell'attività specifica dei percorsi formativi previsti, quali aule, sale riunioni, sale informatiche, laboratori linguistici, uffici, servizi ecc. distribuiti principalmente al piano terreno con parte uffici amministrativi al 1° piano e laboratori tecnici al piano seminterrato.

L'intervento, privo di barriere architettoniche per le funzioni che ospita e per la zona in cui si trova, prevede l'esecuzione di opere di isolamento acustico e termico, conformi alle normative di legge e realizzazione di impianto di condizionamento con sfruttamento di energia geotermica e pompe di calore coadiuvate da impianto fotovoltaico con pannelli integrati nella copertura.

In prima fase saranno utilizzabili circa mq 450, corrispondenti alla vecchia scuola, mentre i lavori di ristrutturazione ed ampliamento ultimati saranno disponibili mq 2.500 di slp.

2. Gli interventi di cui all'art. 3, comma 1 saranno funzionali alla realizzazione delle attività di ricerca, formazione e certificazione delle competenze, come di seguito descritte.

**Attività di ricerca.** Contemporaneamente alle attività di progettazione dei percorsi formativi verranno avviate una serie di iniziative di ricerca, finalizzate ad individuare i fabbisogni formativi delle aziende del settore aeronautico localizzate nel territorio lombardo e a «tradurre» tali fabbisogni in competenze per i percorsi formativi proposti, sia in diritto-dovere di istruzione sia di IFTS e ITS. L'impostazione metodologica seguita sarà coerente con le nuove linee guida europee legate al Framework Europeo delle Qualifiche (EQF), Europass e il sistema di crediti per l'istruzione tecnica superiore (ECVET). Verrà inoltre valutata l'opportunità di instaurare possibili sinergie con altri progetti proposti da partner della rete.

**Attività di formazione.** Si prevede di iniziare attività di formazione avviando un percorso triennale in DDIF per operatore meccanico, con curvatura regionale per manutentore di aeromobili, che avrà il suo naturale sviluppo con il relativo quarto e quinto anno, per poi poter accedere ai percorsi di ITS. A partire dallo stesso periodo continueranno i percorsi di formazione continua per lo sviluppo di competenze individuate dalle aziende del settore sia di tipo specialistico sia di tipo trasversale ma atte allo sviluppo del capitale umano, con particolare attenzione al tema della sicurezza sul lavoro, con un focus preciso sulla sicurezza all'interno del sedime aeroportuale. Inoltre verrà programmato un percorso di Formazione Tecnica Superiore (FTS/ITS) riferito alla figura di tecnico aeronautico. Esito a lungo termine di queste attività sarà quello di realizzare un master di rilevanza europea per la formazione dei futuri manager gestori aeroportuali. Tutto questo sempre nell'ottica che il nuovo centro sarà in grado di rilasciare certificazioni strettamente legate alle figure professionali operanti nel settore dei trasporti e della logistica intermodale, con particolare riguardo al settore aeronautico, con riferimento a quanto previsto dagli enti regolatori nazionali e sovranazionali, in particolare ENAC, JAA ed EASA.

**Certificazione delle competenze.** La nascente attività di cer-

tificazione di competenze vede in prima linea tutti i soggetti sottoscrittori dell'accordo. Questo vorrà essere un punto qualificante e indispensabile di tutte le attività formative, che verranno erogate nella nuova struttura.

#### **Art. 4 - Piano finanziario e cronologico degli interventi**

1. Il piano finanziario e cronologico degli interventi identifica, oltre alle risorse finanziarie, il programma dei lavori e le azioni che ciascun soggetto sottoscrittore deve compiere, secondo le disposizioni di cui al successivo art. 6, per poter dare avvio alla realizzazione delle varie opere descritte e per poterle realizzare e ultimare in tempi coordinati, onde consentirne l'attuazione degli interventi di cui all'art. 3.

2. Il costo previsto per la realizzazione degli interventi di risanamento conservativo e recupero funzionale ammonta a € 3.800.000, così ripartiti:

- 1° fase di sistemazione scuola esistente compreso oneri per spese tecniche, arredi ed IVA di circa: € 300.000,00
- 2° fase per ampliamento scuola comprensiva di impianti, arredi e attrezzature, spese tecniche ed IVA: € 3.500.000,00.

Il Piano dei finanziamenti comprende:

- a) per la Regione Lombardia € 3.800.000;
- b) per il comune di Somma Lombardo la cessione in uso tramite convenzione di cui all'art. 6, comma 2, lett. a) del presente Accordo del complesso scuola esistente.

3. Quanto precede potrà avvenire solo dopo che si sarà provveduto ad effettuare e completare sull'area individuata nella planimetria dal rettangolo contrassegnato dal numero «1» ogni adempimento conseguente alle «Forme e modalità» per l'alienazione del patrimonio immobiliare de localizzato» (articolo 6.3.1 dell'AdPQ Malpensa 2000), approvate con d.g.r.l. del 15 luglio 2009, n. 9855 e d.g.r.l. del 7 ottobre 2009, n. 10286.

4. Per un maggiore dettaglio del quadro economico generale e del cronoprogramma dell'intervento si rimanda agli allegati B e C, parte integrante e sostanziale del presente accordo. La fase di progettazione sarà attivata subito dopo la firma del presente accordo.

5. L'attività formativa verrà iniziata a conclusione dei lavori della 1° fase relativa alla sistemazione della scuola esistente e quindi a partire da settembre 2010, per poi ampliarsi a tutto il progetto a fine lavori di ampliamento prevista per ottobre 2011.

#### **Art. 5 - Programma e modalità di attuazione dell'Accordo di Programma**

I soggetti sottoscrittori del presente accordo si impegnano, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241, a rendere quanto più possibile celeri le fasi e le procedure amministrative di rilascio dei titoli abilitativi, delle approvazioni da parte dei vari Enti e/o organismi ed ogni altro atto o titolo utile e/o necessario per la validazione sotto ogni aspetto ed il sollecito avvio e compimento complessivo dell'oggetto dell'Accordo di Programma, compreso il Piano Esecutivo di iniziativa pubblica di particolare momento, per gli interventi di ampliamento e nuova costruzione e di ogni suo specifico elemento, nonché per il compimento delle procedure necessarie al finanziamento dell'intervento. Le parti adotteranno tutti gli atti e potranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'Accordo di Programma, nel rispetto delle procedure ed in accordo alle proprie reciproche responsabilità, obblighi ed impegni assunti con gli effetti dell'Accordo di Programma di cui all'art. 6 della l.r. n. 2/03 e dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000.

#### **Art. 6 - Impegni dei singoli soggetti per l'attuazione dell'Accordo di Programma**

1. La **Regione Lombardia** si impegna a:

a) contribuire alla realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti, secondo il piano dei finanziamenti di cui all'articolo 4, liquidando il contributo di € 3.800.000 a valere sulla quota di risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate attribuite alla Regione Lombardia dalla delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166 e ss.mm.ii. e ai sensi del PAR FAS 2007-2013 e del Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo, sulla base dello stato avanzamento dei lavori, secondo le modalità definite con successivo provvedimento dirigenziale e sulla base di quanto definito al precedente art. 4, comma 3.

2. Il **Comune di Somma Lombardo** si impegna:

a) ad acquisire definitivamente al patrimonio comunale l'area

contraddistinta con il n. 1 nella planimetria allegata al presente atto, in coerenza a quanto richiamato al precedente art. 3, comma 1;

b) a stipulare una convenzione con il Consorzio costituito da Aslam (rif. art. 6, comma 3), a cui potranno aderire tutti i componenti del Polo Formativo per lo studio e l'implementazione della filiera produttiva dei trasporti e della logistica intermodale. Detta convenzione avrà durata pari a 25 anni e sarà a titolo gratuito. Le spese di funzionamento per la gestione e gli oneri di manutenzione ordinaria saranno a carico del Consorzio;

c) ad approvare con delibera della giunta comunale il progetto di recupero funzionale con ampliamento dell'edificio ex scuola De Amicis, di cui al presente Accordo di Programma, nelle fasi definitiva ed esecutiva. Il progetto deve garantire il rispetto delle normative vigenti in tema di inquinamento acustico;

d) ad assumere il ruolo di stazione appaltante ed in particolare a prevedere già in fase di progettazione requisiti specifici per l'insonorizzazione degli edifici;

e) in qualità di beneficiario dell'erogazione a valere sul PAR FAS 2007-2013, ad ottemperare alla rendicontazione delle spese sostenute attenendosi alle procedure previste dal Programma stesso ed al relativo Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo;

f) a garantire che le strutture che saranno realizzate rispettino i vincoli aeroportuali vigenti.

**3. L'Aslam - Associazione Scuole Lavoro Alto Milanese** si impegna:

a) in qualità di capofila del *Polo Formativo per lo studio e l'implementazione della filiera produttiva dei trasporti e della logistica intermodale*, a dar vita ad un Consorzio in cui possono confluire tutti i sottoscrittori (o gli aderenti) del presente Accordo di Programma di seguito riportati: Fondazione Politecnico di Milano; Malpensa Logistica Europa S.p.A.; Air Vergiate Alessandro Passaleva; Consorzio per la Formazione Logistica Intermodale; ISIS Gallarate; ISS «J.C. Maxwell» di Milano; Obiettivo Lavoro S.p.A.; Lufthansa Technik. Successivamente potranno aderire anche altre società ed Enti Pubblici e Privati Territoriali.

4. Gli **Aderenti** all'Accordo di Programma si impegnano:

a) a realizzare un piano di sviluppo e promozione dei percorsi professionalizzanti avvalendosi a tal fine anche delle opportunità di accesso a finanziamenti previsti in ambito regionale, nazionale ed internazionale e dagli stessi ritenuti idonei. Parimenti, i sottoscrittori del presente Accordo di Programma che non divenissero consorziati del Consorzio costituito da Aslam (rif. art. 6, comma 3), avranno la possibilità di collaborare con lo stesso, a condizioni da definirsi, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dal presente Accordo.

#### **Art. 7 - Collegio di vigilanza ed attività di controllo**

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del d.lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6, l.r. n. 2/03, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma sono esercitati da un Collegio costituito dal Presidente della Regione Lombardia con funzioni di presidenza e dal Sindaco del comune di Somma Lombardo.

2. Al Collegio di Vigilanza partecipano, senza diritto di voto, i legali rappresentanti dei soggetti aderenti al presente Accordo.

3. Al Collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi e dei tempi sopra enunciati;

- valutare l'opportunità di pronunciare la revoca dell'efficacia dell'Accordo di Programma o nel caso di grave inadempimento di cui all'art. 3 o di inosservanza del rispetto del termine previsto;

- individuare gli elementi ostativi all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

- provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei rappresentanti degli enti sottoscrittori, anche riuniti in conferenza di servizi ai sensi della legislazione vigente;

- assumere le iniziative di competenza per esperire le medesime procedure seguite per la conclusione dell'Accordo di Programma, nel caso in cui venissero proposte o emergesse la necessità di apportare modificazioni all'impianto tipologico ed al dimensionamento complessivo, alla localizzazione delle funzioni, delle opere pubbliche ed urbanizzative, nonché agli aspetti urbanistici primari della Variante e del Piano Esecutivo;

- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insor-

gere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma;

- disporre gli interventi sostitutivi, in caso di inadempimento, attuandoli anche mediante commissario ad acta.

4. Il Collegio di vigilanza assume le proprie determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

5. Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio: eventuali compensi ed eventuali rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

6. Il Collegio di Vigilanza si avvarrà della segreteria tecnica già nominata ai fini dell'attuazione del presente Accordo.

#### **Art. 8 - Sanzioni per l'inadempimento**

1. Il Collegio di Vigilanza, qualora riscontri che uno o più dei soggetti sottoscrittori o attuatori dell'accordo non adempiano, per fatto proprio e nei tempi previsti gli obblighi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;

- disporre, con voto di maggioranza (nel caso di parità prevale il voto del presidente), decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo, per ottenere l'esecuzione dei sopradetti obblighi.

2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripetizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

3. Nel caso in cui l'inadempimento sia talmente grave da compromettere definitivamente l'attuazione dell'Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani e progetti predisposti al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

#### **Art. 9 - Decorrenza dell'Accordo**

Tutti i termini temporali, previsti nel presente Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione dell'Accordo di Programma.

Le opere previste dal presente Accordo di Programma hanno carattere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 2/2003.

Le attività disciplinate dal presente Accordo di Programma sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

#### **Art. 10 - Controversie**

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo di Programma che non sia definita in sede di Collegio di Vigilanza sarà rimessa alla Autorità Giudiziaria competente secondo la normativa vigente.

Il presente Accordo di Programma è sottoscritto oggi..... a Milano,

Il Presidente della Giunta regionale .....

Il Sindaco del comune di Somma Lombardo .....

#### **per adesione**

L'Associazione Scuole Lavoro Alto Milanese .....

La Fondazione Politecnico di Milano .....

La Società Malpensa Logistica Europa .....

L'Associazione Air Vergiate Alessandro Passaleva .....

Il Consorzio per la Formazione Logistica Intermodale .....

L'ISIS di Gallarate .....

L'ISS «J.C. Maxwell» di Milano .....

La Società Obiettivo Lavoro S.p.A. ....

La Società Lufthansa Technik AG .....

La Società per Azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. ....

**ALLEGATI (omissis).**

(BUR20100127)

**D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10936**

**Incarico a Finlombarda S.p.A. inerente la gestione del Fondo socio-sanitario per il triennio 2010-2012**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 32/2002, art. 4, comma 11, in virtù della quale

«la Giunta regionale è autorizzata ad attivare iniziative occorrenti per la gestione dell'esposizione debitoria delle Aziende Sanitarie al fine di perseguire le finalità di cui all'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio, annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2002), ovvero per abbreviare i termini di pagamento con conseguente riduzione delle passività finanziarie»;

Vista altresì, la l.r. n. 30 del 27 dicembre 2006, art. 1.R. «Disposizioni legislative per l'attuazione del DPEFR ai sensi dell'art. 9 ter della legge 34/78» in virtù della quale viene riconosciuta l'esigenza a concorrere in maniera efficace al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso i soggetti appartenenti al sistema regionale, elencati nell'Allegato A, e chiamati a fornire unitariamente i beni ed i servizi necessari;

Considerato che con d.g.r. n. 4680 del 9 maggio 2007 veniva indicato che gli obiettivi di finanza pubblica, di cui alla l.r. n. 32 del 2002, possono essere efficacemente perseguiti solo attraverso l'attivazione di una pluralità di manovre e strumenti finalizzati:

a) al miglioramento e alla stabilizzazione dei flussi finanziari sì da consentire, da un lato di assolvere prontamente agli obblighi assunti dalle Aziende Sanitarie in relazione all'acquisizione di beni e servizi; dall'altro di evitare l'aggravio della spesa causato dagli interessi moratori in ragione del ritardato pagamento;

b) al costante monitoraggio e controllo della spesa, anche per assicurare l'effettiva destinazione delle risorse trasferite alla chiusura delle posizioni debitorie;

c) all'ottimizzazione della gestione finanziaria delle Aziende Sanitarie che presuppone la piena conoscenza dei flussi finanziari, dei costi, delle eventuali diseconomie e delle passività, condizione imprescindibile per il contenimento, la razionalizzazione e la trasparente gestione dei costi di approvvigionamento e delle relative procedure, sulla base degli obiettivi individuati dalla d.g.r. 8/3776 del 3 dicembre 2006 nella quale sono stabilite le «Regole» per la gestione del sistema sanitario regionale 2007;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 15468 del 28 dicembre 2006, con cui è stato costituito un Gruppo di Lavoro per il compito di assicurare adeguati supporti al fine di realizzare interventi di carattere strutturale ed organizzativi nell'ambito della programmazione finanziaria del sistema socio-sanitario;

Vista la deliberazione di n. 8/4680 del 9 maggio 2007 (di seguito «delibera»), con la quale la Giunta della Regione Lombardia ha stabilito che i sopradetti obiettivi fossero perseguiti attraverso due fasi di intervento, di cui una prima fase rappresentata dalla creazione del Fondo Socio-Sanitario (d'ora in poi «Fondo») destinato al pagamento dei fornitori delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e Fondazioni IRCCS di diritto pubblico (d'ora in poi «Aziende Sanitarie») – Fondo costituito, con dotazione iniziale di € 800 milioni (ottocentomilioni/00) ed una seconda fase finalizzata al pagamento diretto da parte di Finlombarda S.p.A. (d'ora in poi «Finlombarda»), quale gestore del Fondo;

Vista la Convenzione Quadro sottoscritta fra la Regione Lombardia e Finlombarda in data 1 febbraio 2006 (in attuazione del IV Provvedimento Organizzativo – VIII legislatura, approvato con d.g.r. n. 8/1476 del 22 dicembre 2005), che ha delineato le condizioni base per l'avvalimento di Finlombarda quale struttura di riferimento «per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali per le imprese, per le infrastrutture, per i servizi di pubblica utilità, la sanità ed il welfare, in qualità di promotore, coordinatore e consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati» (di seguito, per brevità «Convenzione Quadro»);

Vista la lettera d'incarico del 15 maggio 2007, successivamente integrata con gli «Atti integrativi» del 24 dicembre 2008 e del 27 novembre 2009, con la quale i Direttori Generali, a ciò autorizzati in virtù della delibera, hanno provveduto ad affidare a Finlombarda sino al 31 dicembre 2009 l'incarico consistente nella gestione del Fondo e nell'attuazione delle iniziative occorrenti alla realizzazione di un intervento di carattere strutturale ed organizzativo, volto alla massimizzazione dell'efficienza nella gestione dell'esposizione debitoria delle Aziende Sanitarie ed alla riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo;

Considerata la delibera n. 8/8368 del 5 novembre 2008 con la quale la Giunta regionale ha stabilito di accelerare gli obiettivi fissati all'inizio dell'anno riducendo ulteriormente i tempi medi di pagamento fino a 90 giorni ed ha dato avvio alla realizzazione del nuovo sistema informativo da parte di Lombardia Informatica S.p.A. (d'ora in poi Lipisa);

Considerato altresì il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010, approvato con d.c.r. 29 luglio 2009 n. VIII/870, con il quale la Giunta regionale ha previsto, riguardo al Fondo, il consolidamento del sistema di pagamento centralizzato dei fornitori, pubblici e privati, di beni e servizi e l'avvio di un nuovo sistema informatico per la trasmissione e gestione dei flussi informativi delle Aziende Sanitarie, finalizzato al costante monitoraggio finanziario della spesa e all'ottimizzazione della gestione finanziaria;

Vista la propria deliberazione n. 10804 del 16 dicembre 2009 relativa alle Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2010 con particolare riferimento all'allegato 2 concernente la gestione finanziaria delle aziende sanitarie lombarde che prevede di proseguire nel percorso di gestione finanziaria caratterizzato dallo sviluppo del Fondo Socio-Sanitario quale strumento di gestione dei pagamenti centralizzati.

Considerati i risultati conseguiti nel triennio 2007-2009 di gestione del Fondo, che hanno portato ad una contrazione delle passività finanziarie, alla riduzione degli interessi di mora ed alla razionalizzazione dei flussi informativi da e verso le Aziende Sanitarie;

Ritenuto opportuno procedere al rinnovo, in favore di Finlombarda, per il prossimo triennio, dell'incarico, alle condizioni di cui allo schema allegato (Allegato A «Schema di Lettera di Incarico») al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, al fine di realizzare un intervento di carattere strutturale ed organizzativo che, in una logica di sistema, miri (i) alla massimizzazione dell'efficienza nella gestione dell'esposizione debitoria delle Aziende Sanitarie, (ii) al rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori non oltre i 90 giorni, sia pubblici che privati, delle Aziende Sanitarie medesime, mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo, (iii) alla ottimizzazione della gestione finanziaria complessiva, (iv) allo sviluppo di un sistema di monitoraggio e controllo della spesa che supporti l'avvio di soluzioni per il contenimento dei costi di approvvigionamento;

Dato atto che la dotazione del Fondo trova copertura, in proporzione all'effettivo utilizzo, ai capitoli 5.1.0.2.256.5470, 5.1.5.2.258.5474 e 5.2.1.2.87.6678 nonché ad ulteriori capitoli relativi al finanziamento del sistema sanitario del bilancio di previsione dell'esercizio 2010 e pluriennale 2010-2012 approvato con l.c.r. n. 147 del 16 dicembre 2009 che presentano la necessaria disponibilità;

Stabilito che le risorse per la dotazione del Fondo saranno inizialmente erogate con imputazione al capitolo di spesa 8.0.0.0.276.7427 «Anticipazione risorse per il Fondo Socio Sanitario» del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e pluriennale 2010-2012 approvato con l.c.r. n. 147 del 16 dicembre 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

Stabilito altresì che, a seguito della determinazione delle somme da erogare alle singole Aziende Sanitarie in relazione ai rispettivi fabbisogni, avverrà la relativa commutazione in quietanza d'entrata, al capitolo 6.1.141.7426 «Restituzione delle risorse anticipate per il Fondo Socio Sanitario», e la contestuale imputazione ai competenti capitoli di spesa 5.1.0.2.256.5470, 5.1.5.2.258.5474 e 5.2.1.2.87.6678 nonché ad ulteriori capitoli relativi al finanziamento del sistema sanitario regionale del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e pluriennale 2010-2012 approvato con l.c.r. n. 147 del 16 dicembre 2009 che presentano la necessaria disponibilità;

Ritenuto di dare mandato ai Direttori delle Direzioni Generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale e il Direttore della Direzione Centrale Programmazione Integrata (presso la Presidenza) a rinnovare, tramite la sottoscrizione di apposita lettera il cui schema costituisce parte integrante del presente atto, in favore di Finlombarda, l'incarico avente ad oggetto la gestione del Fondo per il triennio 2010-2012;

Ritenuto opportuno, che i Direttori delle Direzioni Generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale e il Direttore della Direzione Centrale Programmazione Integrata, quali componenti del Comitato Guida, di cui alla d.g.r. n. 11350 del 29 novembre 2002, nell'espletamento dei compiti di rispettiva competenza nella elaborazione di proposte, nel monitoraggio e nel controllo, riferiscano ai rispettivi Assessori di tutti gli adempimenti in corso, con particolare attenzione ad eventuali criticità, quale momento di verifica e di eventuale modifica degli atti di indirizzo;

Ritenuto, altresì opportuno, che le Direzioni Generali Sanità, Famiglia e Solidarietà Sociale e Presidenza definiscano – in sede

di Comitato Guida di cui alla d.g.r. n. 11350 del 29 novembre 2002 e col Supporto del Gruppo di Lavoro di cui al decreto del Segretario Generale n. 15468 del 28 dicembre 2006 - la dotazione del Fondo necessaria per gli scopi sopra esposti, sulla base, in ogni caso, del fabbisogno finanziario annuale ed il correlato livello massimo di erogazioni annuali a valere sul Fondo, specificando le modalità di reintegro del medesimo e le relative tempistiche;

Vista l'offerta tecnica ed economica presentata da Finlombarda (e depositata agli atti degli uffici regionali) che prevede i seguenti compensi:

a) un importo annuo pari a € 225.000,00 (duecentoventicinquemila/00) oltre ad IVA;

b) un importo variabile articolato in due scaglioni e, segnatamente:

(i) il primo, pari allo 0,027%, (zerovirgolazeroventisette) oltre IVA, sulle erogazioni effettuate dalla stessa Finlombarda, fino ad un volume di erogazioni pari ad € 2,5 (duevirgolacinque) miliardi;

(ii) il secondo, pari allo 0,015%, (zerovirgolazeroquindici) oltre IVA, sulle erogazioni effettuate dalla stessa Finlombarda per un volume di erogazioni comprese tra € 2,5 (duevirgolacinque) miliardi ed € 4 (quattro) miliardi.

La liquidazione del compenso di cui alle lettere a) e b) avverrà a seguito di verifica effettuata in seno al Gruppo di Lavoro, del prospetto rendicontativo delle attività svolte e delle erogazioni effettuate presentato da Finlombarda, nel rispetto dei criteri e dei tempi definiti dal Comitato Guida;

Dato atto che la Direzione Centrale Programmazione Integrata e le Direzioni Generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale hanno considerato tale offerta tecnica ed economica congrua e coerente con tutte le attività che Finlombarda dovrà porre in essere in esecuzione del conferendo incarico;

Ritenuto altresì di incaricare i Direttori delle Direzioni Generali a stipulare eventuali atti integrativi per le ipotesi di incremento del volume massimo delle erogazioni (fissato in € 4 miliardi) e per le ipotesi di adeguamento dei compensi, previa determinazione del Comitato Guida;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### Delibera

1. di procedere al rinnovo, per il periodo 1 gennaio 2010-31 dicembre 2012, in favore di Finlombarda dell'incarico di gestione del Fondo Socio-Sanitario, alle condizioni di cui allo schema allegato al presente provvedimento (Allegato A «Schema di Lettera d'Incarico») quale parte integrante e sostanziale dello stesso, al fine di realizzare un intervento di carattere strutturale ed organizzativo che, in una logica di sistema, miri (i) alla massimizzazione dell'efficienza nella gestione dell'esposizione debitoria delle Aziende Sanitarie, (ii) al rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori non oltre i 90 giorni, sia pubblici che privati, delle Aziende Sanitarie medesime, mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo, (iii) alla ottimizzazione della gestione finanziaria complessiva, (iv) allo sviluppo di un sistema di monitoraggio e controllo della spesa che supporti l'avvio di soluzioni per il contenimento dei costi di approvvigionamento;

2. di dare mandato ai Direttori delle Direzioni Generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale e al Direttore della Direzione Centrale Programmazione Integrata di sottoscrivere la lettera d'incarico con Finlombarda, secondo lo schema allegato al presente provvedimento;

3. di stabilire che il Fondo sia periodicamente alimentato con le risorse rese disponibili dalla Regione anche in relazione alle erogazioni statali. Le Direzioni Generali Sanità, Famiglia e Solidarietà Sociale e Presidenza definiranno - in sede di Comitato Guida di cui alla d.g.r. n. 11350 del 29 novembre 2002 e col Supporto del Gruppo di Lavoro di cui al decreto del Segretario Generale n. 15468 del 28 dicembre 2006 - sulla base del fabbisogno finanziario annuale, la dotazione del Fondo ed il correlato volume massimo di erogazioni annuali;

4. di stabilire, per le attività oggetto dell'incarico, i seguenti compensi a favore di Finlombarda:

a) un importo annuo pari a € 225.000,00 (duecentoventicinquemila/00) oltre ad IVA;

b) un importo variabile articolato in due scaglioni e, segnatamente

(i) il primo, pari allo 0,027%, (zerovirgolazeroventisette)

oltre IVA, sulle erogazioni effettuate dalla stessa Finlombarda, fino ad un volume di erogazioni pari ad € 2,5 (duevirgolacinque) miliardi;

(ii) il secondo, pari allo 0,015%, (zerovirgolazeroquindici) oltre IVA, sulle erogazioni effettuate dalla stessa Finlombarda per un volume di erogazioni comprese tra € 2,5 (duevirgolacinque) miliardi ed € 4 (quattro) miliardi.

La liquidazione del compenso di cui alle lettere a) e b) avverrà a seguito di verifica effettuata in seno al Gruppo di Lavoro, del prospetto rendicontativo delle attività svolte e delle erogazioni effettuate presentato da Finlombarda nel rispetto dei criteri e dei tempi definiti dal Comitato Guida;

5. di incaricare i Direttori delle Direzioni Generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale ed il Direttore della Direzione Centrale Programmazione Integrata, quali componenti del Comitato Guida di cui alla d.g.r. n. 11350 del 29 novembre 2002, nell'esplicitamento dei compiti di rispettiva competenza nella elaborazione di proposte, nel monitoraggio e nel controllo, di riferire ai rispettivi Assessori in merito a tutti gli adempimenti in corso, con particolare attenzione ad eventuali criticità, quale momento di verifica e di eventuale modifica degli atti di indirizzo;

6. di incaricare i Direttori delle Direzioni Generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale ed il Direttore della Direzione Centrale Programmazione Integrata, a stipulare eventuali atti integrativi per le ipotesi di incremento del volume massimo delle erogazioni (fissato in € 4 miliardi) e per le ipotesi di adeguamento dei compensi, previa determinazione del Comitato Guida;

7. di precisare che la dotazione del Fondo ed i relativi compensi a Finlombarda, trovano copertura, in proporzione all'effettivo utilizzo, ai capitoli 5.1.0.2.256.5470, 5.1.5.2.258.5474 e 5.2.1.2.87.6678 nonché ad ulteriori capitoli relativi al finanziamento del sistema sanitario del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e pluriennale 2010-2012 approvato con l.c.r. n. 147 del 16 dicembre 2009 che presentano la necessaria disponibilità;

8. di stabilire che le risorse per la dotazione del Fondo saranno erogate a Finlombarda con imputazione al capitolo di spesa 8.0.0.0.276.7427 «Anticipazione risorse per il Fondo Socio-Sanitario» del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e pluriennale 2010-2012 approvato con l.c.r. n. 147 del 16 dicembre 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

9. di stabilire altresì che, a seguito della determinazione da parte di Finlombarda delle somme da erogare alle singole Aziende Sanitarie in relazione ai rispettivi fabbisogni, avverrà la relativa commutazione in quietanza d'entrata, al capitolo 6.1.141.7426 «Restituzione delle risorse anticipate per il Fondo Socio-Sanitario», e la contestuale imputazione in proporzione dell'effettivo utilizzo ai competenti capitoli di spesa 5.1.0.2.256.5470, 5.1.5.2.258.5474 e 5.2.1.2.87.6678, nonché ad ulteriori capitoli relativi al finanziamento del sistema sanitario del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e pluriennale 2010-2012 approvato con l.c.r. n. 147 del 16 dicembre 2009 che presentano la necessaria disponibilità;

10. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

### **LETTERA DI INCARICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA CONVENZIONE QUADRO TRA LA REGIONE LOMBARDIA E FINLOMBARDA S.P.A.**

PREMESSO CHE:

1. con deliberazione n. 8/4680 del 9 maggio 2007 (di seguito «Delibera»), la Giunta della Regione Lombardia ha istituito presso Finlombarda S.p.A. (di seguito «Finlombarda») un fondo denominato «Fondo Socio-Sanitario» (di seguito «Fondo») destinato al pagamento dei fornitori sia pubblici che privati delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere e delle Fondazioni IRCCS di diritto pubblico (di seguito «Aziende Sanitarie»), Fondo costituito con dotazione iniziale di € 800 (ottocento/00) milioni;

2. con lettera d'incarico del 15 maggio 2007 (di seguito «Lettera di incarico») i Direttori Generali, a ciò autorizzati in virtù della delibera, hanno provveduto ad affidare a Finlombarda, sino al 31 dicembre 2009, l'incarico consistente nella gestione del Fondo e nell'attuazione delle iniziative occorrenti alla realizzazione di un intervento di carattere strutturale ed organizzativo,

volto alla massimizzazione dell'efficienza nella gestione dell'esposizione debitoria delle Aziende Sanitarie ed alla riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo;

3. con deliberazione n. 8/8368 del 5 novembre 2008 la Giunta della Regione Lombardia ha stabilito di accelerare gli obiettivi fissati all'inizio dell'anno, riducendo ulteriormente i tempi medi di pagamento fino a 90 giorni ed ha dato avvio alla realizzazione del nuovo sistema informativo da parte di Lombardia Informatica S.p.A. (di seguito «Lispa»);

4. con Atti integrativi alla lettera di incarico, sottoscritti in data 24 dicembre 2008 e 27 novembre 2009 si è provveduto ad incrementare il volume massimo delle erogazioni, da 2 (due) miliardi di euro a, rispettivamente, 2,5 (duevirgolacinque) miliardi di euro ed a 3 (tre) miliardi di euro;

5. il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010, approvato con d.c.r. 29 luglio 2009 n. VIII/870, ha previsto, con riguardo al Fondo Socio-Sanitario, il consolidamento del sistema di pagamento centralizzato dei fornitori, pubblici e privati, di beni e servizi e l'avvio di un nuovo sistema informatico per la trasmissione e gestione dei flussi informativi delle aziende sanitarie, finalizzato al costante monitoraggio finanziario della spesa e all'ottimizzazione della gestione finanziaria;

6. con atto sottoscritto in data 14 ottobre 2009 (di seguito «Convenzione trilaterale»), Regione Lombardia, Direzioni Generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale e Presidenza, Finlombarda e Lispa, hanno stabilito le condizioni ed i termini per la realizzazione e la gestione del Sistema Informativo G3S, finalizzato alla gestione automatizzata del Fondo;

7. vista la d.g.r. n. 10804 del 16 dicembre 2009 relativa alle determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2010 con particolare riferimento all'allegato 2 concernente la gestione finanziaria delle aziende sanitarie lombarde che prevede di proseguire nel percorso di gestione finanziaria caratterizzato dallo sviluppo del Fondo Socio-Sanitario quale strumento di gestione dei pagamenti centralizzati;

8. considerati i risultati conseguiti nel triennio di gestione del Fondo, con la contrazione delle passività finanziarie, la riduzione degli interessi di mora e la razionalizzazione dei flussi informativi da e verso le Aziende Sanitarie;

9. l'art. 1 della l.r. n. 30 del 27 dicembre 2006 «Disposizioni legislative per l'attuazione del DPEFR ai sensi dell'art. 9-ter della legge 34/78» riconosce l'esigenza di concorrere in maniera efficace al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso i soggetti appartenenti al sistema regionale e chiamati unitariamente a fornire i beni e servizi necessari;

10. la Convenzione Quadro sottoscritta fra la Regione Lombardia e Finlombarda in data 1 febbraio 2006 (in attuazione del IV Provvedimento Organizzativo - VIII legislatura, approvato con d.g.r. n. 8/1476 del 22 dicembre 2005), ha delineato le condizioni base per l'avvalimento di Finlombarda quale struttura di riferimento «per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali per le imprese, per le infrastrutture, per i servizi di pubblica utilità, la sanità ed il welfare, in qualità di promotore, coordinatore e consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati» (di seguito, per brevità «Convenzione Quadro»);

11. la d.g.r. n. [...] del [...], la Giunta della Regione Lombardia ha provveduto al rinnovo, in favore di Finlombarda, dell'incarico di gestione del Fondo Socio-Sanitario, dando mandato ai Direttori Generali a sottoscrivere con Finlombarda la relativa Lettera di incarico;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

La Regione Lombardia - Direzioni Generali Sanità, Famiglia e Solidarietà Sociale e Presidenza (di seguito, per brevità, «Direzione Sanità», «Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale» e «Presidenza» o, congiuntamente, «Regione») con sede rispettivamente in Milano, via Pola n. 9/11 e via Fabio Filzi n. 22, in persona dei rispettivi Direttori Generali, dott. Carlo Lucchina, dott. Umberto Fazzone e dott. Marco Carabelli, affida a Finlombarda S.p.A., c.f. 01445100157, con sede in Milano, piazza Belgioioso n. 2, in persona del direttore generale, dott. Marco Nicolai, l'incarico meglio descritto negli articoli successivi, ai patti ed alle condizioni di cui al presente atto (di seguito, per brevità, «**Incarico**»);

Direzione Sanità, Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, Presidenza e Finlombarda, sono di seguito congiuntamente denominate «**Parti**».

#### Articolo 1 - Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente incarico.

#### Articolo 2 - Obiettivi

1. Il presente incarico ha la finalità di concorrere all'attuazione delle iniziative finalizzate alla realizzazione di un intervento di carattere strutturale ed organizzativo che, in una logica di sistema, miri:

- alla massimizzazione dell'efficienza nella gestione dell'esposizione debitoria delle Aziende Sanitarie,
- al rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori non oltre i 90 giorni, sia pubblici che privati, delle Aziende Sanitarie medesime, mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo,
- alla ottimizzazione della gestione finanziaria complessiva,
- allo sviluppo di un sistema di monitoraggio e controllo della spesa che supporti l'avvio di soluzioni per il contenimento dei costi di approvvigionamento.

#### Articolo 3 - Oggetto

1. Il presente incarico ha ad oggetto lo svolgimento, da parte di Finlombarda, delle seguenti attività:

- la gestione del Fondo e relativa rendicontazione, in conformità a quanto previsto dal successivo articolo 5, mediante il sistema, così detto, «tradizionale» di pagamento, predisposto e gestito da Finlombarda; tale sistema dovrà essere mantenuto fino alla completa diffusione, presso tutte le Aziende Sanitarie, del Sistema Informativo G3S avviato e gestito da Lispa secondo quanto stabilito nella Convenzione trilaterale;
- la gestione del Fondo e relativa rendicontazione, in conformità a quanto previsto dal successivo articolo 5, mediante il nuovo Sistema informativo G3S, secondo quanto stabilito nella Convenzione trilaterale;
- il supporto alla diffusione del Sistema informativo G3S presso tutte le Aziende Sanitarie, nel rispetto dei criteri definiti da Regione;
- l'esame ed il concorso alla realizzazione delle proposte di Manutenzione Evolutiva del Sistema informativo G3S;
- il supporto tecnico ed informativo alle Aziende Sanitarie in ordine alle condizioni ed ai criteri stabiliti da Regione, che saranno adottati ai sensi del successivo art. 6, comma 1, lettera b), per l'accesso alle risorse del Fondo;
- l'assistenza a Regione nella predisposizione e nell'analisi dei flussi informativi da e verso le Aziende Sanitarie (es. situazioni finanziarie periodiche, analisi del contenzioso);
- il supporto alle Aziende Sanitarie per il miglioramento dei processi inerenti il soddisfacimento del debito informativo in ambito economico-finanziario (es. analisi e armonizzazione dei codici Siope associati ai pagamenti effettuati con gli schemi di bilancio, ecc.);
- supporto a Regione nelle iniziative di monitoraggio e contenimento dei costi di approvvigionamento delle Aziende Sanitarie anche mediante un sistema periodico di *reporting* basato, tra l'altro, sull'elaborazione dei dati del Fondo.

Con riferimento alle attività di cui ai sopradetti punti e), f), g) e h) le Parti, concorderanno per iscritto, le modalità operative e le relative tempistiche di realizzazione.

#### Articolo 4 - Alimentazione e reintegrazione del Fondo

1. Alla dotazione del Fondo concorrono le risorse rese disponibili dalla Regione anche in relazione alle erogazioni statali.

2. Con cadenza periodica, le Direzioni Generali Sanità, Famiglia e Solidarietà Sociale e Presidenza definiranno - in sede di Comitato Guida di cui alla d.g.r. n. 11350 del 29 novembre 2002 e col Supporto del Gruppo di Lavoro (di seguito «GdL»), di cui al decreto del Segretario Generale n. 15468 del 28 dicembre 2006 - sulla base del fabbisogno annuale, la dotazione del Fondo ed il correlato volume massimo di erogazioni annuali nonché le modalità di reintegro.

Ai fini del reintegro, Finlombarda supporta la Regione nella programmazione finanziaria attraverso il confronto dei dati previsionali delle Aziende Sanitarie con i criteri stabiliti per i pagamenti e con la disponibilità residua del Fondo.

#### Articolo 5 - Gestione del Fondo

1. La gestione del Fondo è autonoma. Finlombarda è tenuta a rilevare tutte le operazioni attive e passive ad esso inerenti, me-

dianche appostazioni specifiche nei conti d'ordine della sua situazione patrimoniale.

2. Il Fondo è gestito da Finlombarda quale mandataria senza rappresentanza, che agisce in nome proprio e per conto della Regione con l'obbligo di rendiconto.

3. Sono a carico del Fondo tutte le spese legali e tutti gli oneri derivanti da tributi di ogni genere, presenti e futuri, afferenti alle operazioni effettuate per conto del Fondo medesimo, o comunque direttamente dipendenti dalla gestione del Fondo stesso.

4. Finlombarda, al fine di assicurare la corrente operatività del Fondo, è autorizzata a trasferire e detenere presso primari istituti di credito, in tutto o in parte, le disponibilità del Fondo secondo modalità e forme le più convenienti per Regione, entro i limiti e le modalità fissati dalla normativa vigente in materia; i relativi proventi sono portati ad incremento delle disponibilità del Fondo.

5. Le eventuali giacenze del Fondo possono essere impiegate secondo le modalità ed i limiti previsti dall'art. 4 della Convenzione Quadro.

6. I risultati della gestione del Fondo sono di competenza della Regione. In sede di presentazione del rendiconto di cui al successivo comma la Presidenza ne definirà la destinazione.

7. Finlombarda sottopone annualmente alla Direzione Sanità, Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale ed alla Presidenza, entro il 30 aprile di ogni anno, la rendicontazione e la situazione contabile, al 31 dicembre dell'anno precedente, delle disponibilità e degli impegni a carico del Fondo.

#### **Articolo 6 – Obblighi di Finlombarda**

1. Finlombarda, nell'attuazione del presente Incarico, si impegna a:

- ricepire gli indirizzi provenienti dal Comitato Guida, di cui alla d.g.r. n. 11350 del 29 novembre 2002, in merito ai criteri da adottare nelle erogazioni del Fondo;
- fornire a Regione e con cadenza definita dal Gruppo di Lavoro, la reportistica periodica dei pagamenti effettuati; a tal fine, la Direzione Sanità e la Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale provvederanno, con propri decreti di spesa, alla regolarizzazione dei pagamenti effettuati, a valere sui capitoli di spesa 5.1.0.2.256.5470, 5.1.5.2.258.5474 e 5.2.1.2.87.6678 nonché su ulteriori capitoli relativi al finanziamento del sistema sanitario regionale mediante commutazione in quietanza d'entrata, al capitolo 6.1.141.7426.

#### **Articolo 7 – Compensi**

1. I compensi per le attività svolte da Finlombarda saranno corrisposti a valere sulle disponibilità del Fondo, salvo quanto previsto al successivo comma 3. In particolare, per le attività oggetto del presente Incarico, spettano a Finlombarda i seguenti compensi:

- un importo annuo, pari ad € 225.000,00 (duecentoventicinquemila/00) da corrispondere in rate costanti trimestrali, ciascuna di importo pari a € 56.250,00 (cinquantaseimila-duecentocinquanta/00) oltre IVA;
- un importo variabile, articolato in due scaglioni e, segnatamente:
  - il primo, pari allo 0,027% (zerovirgolazeroventisette), oltre IVA, sulle erogazioni effettuate da Finlombarda, fino ad un volume di erogazioni pari a € 2,5 (duevirgolacinque) miliardi;
  - il secondo, pari allo 0,015% (zerovirgolazeroquindici), oltre IVA, sulle erogazioni effettuate da Finlombarda, per un volume di erogazioni comprese tra € 2,5 miliardi (duevirgolacinque) ed € 4 (quattro) miliardi.

2. La liquidazione del compenso di cui alle lettere a) e b) avverrà a seguito di verifica effettuata in seno al Gruppo di Lavoro, del prospetto rendicontativo delle attività svolte e delle erogazioni effettuate presentato da Finlombarda. L'importo di cui al precedente comma 1, lettera b), sarà fatturato da Finlombarda con periodicità trimestrale, sulla base delle erogazioni effettuate nel trimestre di riferimento. La Direzione Sanità, la Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale e la Presidenza entro i 30 giorni successivi alla data di ricevimento di ogni singola fattura, autorizzeranno Finlombarda ad imputare l'importo portato in fattura al Fondo e a prelevare le relative somme, previa verifica, da parte del GdL, delle attività svolte da Finlombarda nel rispetto dei criteri e dei tempi approvati dal Comitato Guida, oppure provvederan-

no ad accreditare il corrispondente importo sul c/c indicato da Finlombarda stessa.

3. In tutte le ipotesi in cui le disponibilità finanziarie del Fondo diventino, per qualsiasi ragione, insufficienti a sostenere la copertura degli importi spettanti a Finlombarda, la Regione provvederà direttamente al pagamento dei medesimi importi.

4. Qualora il volume annuo delle erogazioni dovesse eccedere il limite prefissato in € 4 (quattro) miliardi, le Parti provvederanno, con specifici atti integrativi, a modificarne l'entità ed ad adeguarne i compensi, previa determinazione del Comitato Guida.

#### **Articolo 8 – Responsabilità**

1. Finlombarda non potrà essere ritenuta responsabile di ritardi o inadempimenti nell'esecuzione del presente incarico dovuti a cause ad essa non direttamente imputabili.

2. Nessun responsabilità potrà essere imputata a Finlombarda in merito alla correttezza dei flussi informativi ricevuti dalle Aziende Sanitarie, dalla Regione, da Lispa e/o dai fornitori.

3. Finlombarda risponderà del corretto svolgimento delle attività a proprio carico, così come indicate nel precedente artt. 3 e 6, in particolare, sarà responsabile della corretta applicazione dei criteri stabiliti dal GdL in merito al controllo dei dati ed alle modalità di erogazione delle risorse.

#### **Articolo 9 – Verifiche e Controlli**

1. La Direzione Sanità, la Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale e la Presidenza potranno disporre in ogni momento verifiche e controlli sull'amministrazione e gestione del Fondo. In tal caso Finlombarda porrà a disposizione, presso la propria sede, la documentazione di cui è in possesso.

#### **Articolo 10 – Modifiche dell'incarico**

1. Qualsiasi modifica e/o integrazione al testo del presente incarico dovrà essere approvata per iscritto dalle Parti e costituirà atto aggiuntivo alla presente Lettera di incarico, ivi comprese eventuali necessarie modifiche e/o integrazioni derivanti dall'approvazione della nuova Convenzione quadro che sarà stipulata a seguito della scadenza dell'attuale Convenzione quadro al 30 giugno 2010.

#### **Articolo 11 – Durata**

1. Il presente incarico ha durata dalla data della sua sottoscrizione da parte di Finlombarda e fino al 31 dicembre 2012.

2. La scadenza del presente incarico non avrà effetto sulle procedure amministrative già avviate da Finlombarda alla predetta data di scadenza o di recesso; in ordine a tali attività, il presente incarico conserverà la propria efficacia sino al totale esaurimento degli obblighi da esse derivanti.

3. Alla scadenza del presente incarico, le giacenze del Fondo non utilizzate, fatti salvi gli impegni già assunti, verranno messe a disposizione della Regione.

#### **Articolo 12 – Norme di rinvio**

1. Per quanto non previsto dalla presente lettera d'incarico si rinvia a quanto previsto dalla Convenzione Quadro.

#### **Articolo 13 – Trattamento dei dati personali**

1. Per i fini della presente Convenzione, si identificano come:

- Titolari del trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/03 Regione Lombardia e le Aziende Sanitarie Pubbliche:

– Regione è da considerare Titolare per il trattamento dei dati personali relativi alle attività di monitoraggio delle informazioni gestite ai fini del controllo e governo della spesa pubblica;

– le Aziende Sanitarie Pubbliche sono da considerarsi Titolari per i trattamenti dei dati personali relativi all'attività di intermediazione di pagamento regolamentata da specifico mandato.

b) Responsabile del trattamento esterno dei dati personali: Finlombarda per le attività e competenze definite dalla presente lettera di incarico.

2. Ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 196/03 i Titolari del trattamento dei dati personali provvederanno a designare come Responsabili del trattamento Finlombarda per le attività e competenze definite dalla presente lettera di incarico. La nomina da parte delle Aziende Sanitarie Pubbliche, avverrà contestualmente alla sottoscrizione del Contratto di mandato irrevocabile; per la designazione da parte di Regione Lombardia si rinvia all'atto di nomina allegato alla presente (Allegato A).

Finlombarda si impegna ad accettare (ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 196/2003) la nomina di responsabile del trattamento dei dati da parte di Regione Lombardia per le attività e competenze alla stessa facenti capo, come definite nella presente Convenzione.

Finlombarda si impegna a trattare i dati personali esclusivamente per le finalità definite dalla presente Lettera di incarico, nel rispetto delle Disposizioni del d.lgs. 196/03, adottando tutte le misure di sicurezza per il trattamento dei dati personali e procedendo al conferimento formale dei ruoli di incaricato.

Responsabili del trattamento interno in Regione Lombardia sono i Direttori delle Direzioni competenti: D.G. Sanità, D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale e D.C. Programmazione Integrata.

Milano, [...]

Regione Lombardia

Il direttore generale Direzione Generale Sanità: *dott. Carlo Lucchina*

Il direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale: *dott. Umberto Fazzone*

Il direttore centrale della Presidenza: *dott. Marco Carabelli*

Per accettazione

Finlombarda S.p.A.

Il direttore generale: *dott. Marco Nicolai*

**Lettera di incarico a Finlombarda S.p.A.  
inerente la gestione del FONDO SOCIO-SANITARIO  
per il triennio 2010-2012**

**ALLEGATO A**

**Atto di Nomina a Responsabile del Trattamento**

**Atto di nomina  
del Responsabile al trattamento dei dati personali  
ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196**

Regione Lombardia, in qualità di *titolare* (1) del trattamento dei dati personali inerente l'attività di governo e controllo della spesa pubblica legato alla gestione del Fondo Socio-Sanitario (G3S), ai sensi degli artt. 4 e 29 del d.lgs. n. 196/2003, designa:

- «Finlombarda S.p.A. con sede in piazza Belgioioso 2, 20121 Milano»

*responsabile* dei trattamenti dei dati personali rientranti nell'ambito delle proprie competenze definite dalla lettera d'incarico tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. inerente «la gestione del Fondo Socio-Sanitario per il triennio 2010-2012».

Nello specifico Finlombarda S.p.A. è *responsabile* dei trattamenti dei dati personali relativi alle attività di cui all'art. 3 della lettera d'incarico.

Il *responsabile* del trattamento dovrà conformarsi alle modalità e le istruzioni per il trattamento dei dati personali specificamente indicate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente lettera di designazione.

In ottemperanza al Provvedimento del Garante dei Dati personali del 27 novembre 2008 sugli Amministratori di Sistema e successive modifiche, il *titolare* delega, con la presente, al *responsabile* qui designato, le attività di conservazione degli estremi identificativi degli Amministratori di Sistema e la verifica delle attività da questi svolte. Il *titolare* con congruo preavviso potrà in ogni momento richiedere la lista degli estremi identificativi degli Amministratori di Sistema e riscontro delle verifiche svolte.

Il *titolare* potrà effettuare verifiche dell'operato del *responsabile*. Le modalità di verifiche dovranno essere preventivamente concordate con il *responsabile* stesso, anche al fine di garantire la riservatezza dei trattamenti propri di Finlombarda S.p.A.

Il presente atto di designazione si ritiene accettato da Finlombarda S.p.A. ai sensi dell'art. 13 della lettera d'incarico.

Regione Lombardia

*Il rappresentante legale*

.....

**Allegato 1**

**«Istruzioni sul trattamento dei dati personali  
impartite al responsabile dei trattamenti dei dati»**

Il *responsabile* del trattamento dei dati designato dovrà nell'esercizio delle proprie funzioni adeguarsi alle seguenti istruzioni:

**1. Limiti di utilizzabilità dei Dati**

Il trattamento dei dati dovrà essere effettuato dal *responsabile* esclusivamente per lo svolgimento delle proprie attività di competenza attribuite ai fini della gestione del Fondo socio-sanitario come previsto dalla lettera d'incarico fra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. «Incarico a Finlombarda S.p.A. inerente la gestione del fondo socio sanitario per il triennio 2010-2012». Il *responsabile* dovrà osservare il divieto di comunicazione e di diffusione dei dati personali trattati, salva espressa autorizzazione del *titolare*.

**2. Misure di sicurezza**

Il *responsabile* dovrà adottare le misure di sicurezza in ottemperanza alle disposizioni individuate dall'art. 31, d.lgs. 196/2003, nonché dagli artt. 33-35, d.lgs. 196/2003, dall'art. 180, d.lgs. 196/2003 e dal disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, al fine di salvaguardare la riservatezza, l'integrità, la completezza e la disponibilità dei dati trattati. Tali misure di sicurezza dovranno in ogni situazione uniformarsi allo standard più restrittivo fra le disposizioni di legge e gli elementi contrattuali e/o progettuali.

In particolare, il *responsabile* dovrà garantire che i dati personali oggetto di trattamento saranno custoditi e controllati, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di distruzione o perdita, anche accidentalmente, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

**3. Nomina degli Incaricati**

Il *responsabile* dovrà individuare, nell'ambito della propria struttura organizzativa, gli *incaricati* del trattamento e provvedere al conferimento scritto del relativo incarico, corredato delle adeguate istruzioni, vigilando sul loro operato, come disposto dall'art. 30, d.lgs. 196/2003.

**4. Rapporti con le Autorità**

Il *responsabile* dovrà collaborare con il Garante per la Protezione dei dati Personali, in caso di richieste di informazioni ed effettuazione di controlli ed accertamenti da parte dell'Autorità, dandone tempestiva comunicazione al *titolare*.

**5. Esercizio dei diritti ex Art. 7**

Il *responsabile* dovrà provvedere a dare un tempestivo riscontro al *titolare* in merito alle sue richieste effettuate per gestire i rapporti con l'interessato che avanzi istanze derivanti dall'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/03.

**6. Termine della nomina**

La presente nomina ha durata pari a quella della lettera d'incarico tra Regione Lombardia, Finlombarda S.p.A. inerente la gestione del Fondo Socio-Sanitario

**7. Ulteriori Istruzioni**

Ogni ulteriore istruzione dovrà essere previamente accettata dal *responsabile*, salvo il caso in cui tali istruzioni siano previste come necessarie da nuovi obblighi normativi. In tale ultimo caso, sarà sufficiente una comunicazione da parte del *titolare*.

(BUR20100128)

**D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10941**

(3.1.0)

**Accreditamento del Centro Diurno Integrato per Anziani non autosufficienti «Girasole» con sede in Casalpusterlengo (LO) via Fleming n. 2/4 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno Integrato «Girasole» sito in Casalpusterlengo, via Fleming, n. 2/4, per n. 30 posti, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, in sostituzione del CDI sito in piazza Cappuccini n. 2 - Casalpusterlengo, già

(1) I vocaboli «titolare», «responsabile», «incaricato» scritti in tale forma si riferiscono alla definizione presenti nel d.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

accreditato per n. 30 posti, che cessa l'attività, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Lodi;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di precisare che la sottoscrizione del contratto da parte dell'ASL di Lodi dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale dei servizi diurni e domiciliari per anziani e disabili per l'anno 2009;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100129)

**D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10942**

(3.1.0)

**Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta per l'anno 2009 offerta dalle R.S.A. accreditate nel 2008**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

• la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12, nonché le successive modificazioni;

• la d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

• la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

• la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamate le dd.g.r.:

• 28 febbraio 1995, n. 64515: «Attivazione nuclei Alzheimer in Residenze Sanitarie Assistenziali e negli Istituti di Riabilitazione»;

• 14 dicembre 2001, n. 7435: «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.)»;

• 7 aprile 2003, n. 12618: «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

• 21 maggio 2004, n. 17617: «Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta offerta dalle R.S.A. accreditate al 31 dicembre 2003 ed in possesso dei requisiti riferiti al primo gruppo di indicatori individuati dalla d.g.r. n. 12618 del 7 aprile 2003»;

• 23 novembre 2005, n. 1143: «Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta offerta dalle R.S.A. accreditate al 31 dicembre 4 ed in possesso dei requisiti riferiti al primo gruppo di indicatori individuati dalla d.g.r. n. 12618 del 7 aprile 2003. Atto da comunicare alla competente commissione consiliare»;

• 1 agosto 2006, n. 3059: «Disposizioni in merito alle remunerazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale nelle residenze sanitarie assistenziali accreditate»;

• 20 dicembre 2006, n. 3846: «Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta offerta dalle R.S.A. accreditate al 31 dicembre 2005 ed in possesso dei requisiti riferiti al gruppo di indicatori individuati dalla d.g.r. n. 12618 del 7 aprile 2003. Atto da comunicare alla competente commissione consiliare.»;

• 21 dicembre 2007, n. 6278: «Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta offerta dalle R.S.A. accre-

ditate entro il 31 dicembre 2006 ed in possesso dei requisiti di cui alla d.g.r. n. 12618/2003»;

• 30 dicembre 2008, n. 8800: «Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta offerta dalle R.S.A. accreditate entro il 31 dicembre 2007»;

Stabilito che l'entità delle risorse destinate per il 2009 alla remunerazione di qualità aggiunta da riconoscere alle R.S.A. accreditate è complessivamente pari ad € 13.000.000,00, quale assegnazione disposta con la presente deliberazione, a valere sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

Stabilito inoltre che le risorse di cui al punto precedente sono ripartite tra le ASL in proporzione al numero di posti letto R.S.A. accreditati in ogni ASL alla data del 31 dicembre 2008, nella misura indicata nell'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tenuto conto del riazionamento decorrente dall'1 gennaio 2009 riguardante le 4 ASL della Provincia di Milano, operato con l.r. n. 11/08 e d.c.r. n. 580/08. A tale proposito si precisa che competenti per l'istruttoria e l'assegnazione dei premi sono le ASL nel cui ambito territoriale ricadono attualmente le R.S.A.;

Ritenuto di riconoscere, per il 2009, la remunerazione della qualità aggiunta alle R.S.A.:

• già accreditate nel 2008, con contratto per almeno due mesi nell'anno stesso e comunque ancora accreditate alla data di adozione del presente provvedimento, in modo che sia possibile effettuare una comparazione dei livelli di qualità tra strutture, sulla base di parametri rendicontati a consuntivo per il 2008, poiché la misurazione ed il confronto tra diverse strutture si renderebbe impraticabile in corso di esercizio, stante la dinamicità dei parametri osservati;

• che hanno assolto al debito informativo entro i tempi previsti;

Ritenuto altresì di prevedere 4 distinti premi, per ognuno dei quali le ASL dovranno stanziare un minimo del 20% dell'assegnazione 2009, mentre il rimanente 20%, sino a completo utilizzo dell'assegnazione, sarà ripartito su uno o più premi su decisione delle singole ASL I premi sono destinati ai seguenti ambiti:

- «qualità della struttura»
- «qualità della gestione»
- «qualità dell'amministrazione»
- «qualità di progetti per modalità assistenziali innovative»

e verranno assegnati sulla base degli indicatori e dei criteri descritti nell'Allegato 2, costituente parte integrante e sostanziale della presente delibera. Qualora si determinasse l'impossibilità di una completa assegnazione in un ambito, le risorse rimanenti dovranno essere redistribuite negli altri ambiti;

Stabilito che:

• la ripartizione dei premi deve seguire i criteri stabiliti nell'Allegato 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

• l'assegnazione dei premi viene approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'ASL entro il 15 marzo 2010 e deve essere esposta nelle rendicontazioni economiche delle unità di offerta socio-sanitarie;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione alla Commissione Consiliare competente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

#### Delibera

1. di stabilire che l'entità delle risorse destinate per il 2009 alla remunerazione di qualità aggiunta da riconoscere alle R.S.A. accreditate nel 2008 è complessivamente pari ad € 13.000.000,00, quale assegnazione disposta con la presente deliberazione, a valere sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

2. di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono ripartite tra le ASL in proporzione al numero di posti letto R.S.A. accreditati in ogni ASL alla data del 31 dicembre 2008, nella misura indicata nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di riconoscere, per il 2009, la remunerazione della qualità aggiunta alle R.S.A.:

- già accreditate nel 2008, con contratto per almeno due mesi nell'anno stesso e comunque ancora accreditate alla data di ado-

zione del presente provvedimento, in modo che sia possibile effettuare una comparazione dei livelli di qualità tra strutture, sulla base di parametri rendicontati a consuntivo per il 2008, poiché la misurazione ed il confronto tra diverse strutture si renderebbe impraticabile in corso di esercizio, stante la dinamicità dei parametri osservati;

– che hanno assolto al debito informativo entro i tempi previsti;

4. di prevedere 4 distinti premi, per ognuno dei quali le ASL dovranno stanziare un minimo del 20% dell'assegnazione 2009, mentre il rimanente 20%, sino a completo utilizzo dell'assegnazione, sarà ripartito su uno o più premi su decisione delle singole ASL I premi sono destinati ai seguenti ambiti:

- «qualità della struttura»
- «qualità della gestione»
- «qualità dell'amministrazione»
- «qualità di progetti per modalità assistenziali innovative»

e verranno assegnati sulla base degli indicatori e dei criteri descritti nell'Allegato 2, costituente parte integrante e sostanziale della presente delibera. Qualora si determinasse l'impossibilità di una completa assegnazione in un ambito, le risorse rimanenti dovranno essere redistribuite negli altri ambiti;

5. la ripartizione dei premi avviene secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 2;

6. l'assegnazione dei premi viene approvata con provvedimento del direttore generale dell'ASL entro il 15 marzo 2010 e deve essere esposta nelle rendicontazioni economiche delle unità di offerta socio-sanitarie;

7. il presente atto deve essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e comunicato alla Commissione Consiliare competente.

Il segretario: Pilloni

#### ALLEGATO 1

##### ASSEGNAZIONI ASL PER REMUNERAZIONE QUALITÀ AGGIUNTA R.S.A.

COD. ASL	ASL	POSTI ACCREDITATI AL 31.12.2008	ASSEGNAZIONE 2009
301	BERGAMO	5.160	1.221.000
302	BRESCIA	5.983	1.415.000
303	COMO	4.206	995.000
304	CREMONA	3.746	886.000
305	LECCO	1.910	452.000
306	LODI	1.194	282.000
307	MANTOVA	3.012	712.000
308	MILANO (*)	8.500	2.010.000
309	MILANO N. 1 (*)	4.024	952.000
310	MILANO N. 2 (*)	2.263	535.000
311	MONZA BRIANZA (EX MILANO N. 3) (*)	3.047	722.000
312	PAVIA	5.039	1.192.000
313	SONDRIO	1.396	330.000
314	VARESE	4.742	1.122.000
315	VALLECAMONICA-SEBINO	737	174.000
	<b>TOTALE</b>	<b>54.959</b>	<b>13.000.000</b>

(\*) Come risultanti all'1 gennaio 2009 da riassetto operato con l.r. n. 11/08 e d.c.r. 580/08

#### ALLEGATO 2

##### CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA REMUNERAZIONE DELLA QUALITÀ AGGIUNTA NELLE RESIDENZE SANITARIO ASSISTENZIALI PER ANZIANI ACCREDITATE

##### Definizione della retta media ponderata per ASL o della retta media ponderata delle R.S.A. del singolo ambito di premio

La Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, a seguito della nota 21 ottobre 2009, prot. n. 14882, ha provveduto ad effettuare un censimento delle rette medie ponderate praticate dalle Residenze (R.S.A) nel corso del 2008 e primo semestre 2009, sulla base dei seguenti criteri, utilizzati al fine di rendere confrontabili rette tra R.S.A che adottano differenti modalità di definizione delle stesse:

a) l'entità della retta doveva essere dichiarata calcolando anche la fornitura di: acqua, vino, bevande, merende, riscaldamento e condizionamento, pur se queste prestazioni venivano fatte pagare come supplemento extra retta, ancorché temporaneamente;

b) doveva essere dichiarato se le prestazioni analiticamente indicate nell'allegato alla predetta nota erano incluse o escluse dalle rette giornaliere, cioè ai fini di consentire la valutazione della retta media ponderata mediante l'applicazione di correttivi in relazione alle prestazioni incluse o escluse;

c) l'entità della retta media ponderata doveva essere riferita a tutti i giorni di effettiva presenza degli ospiti nel corso dell'anno 2008 e, per quanto riguarda il 2009, per il periodo 1 gennaio-30 giugno.

**Per quanto riguarda la ripartizione dei premi oggetto del presente provvedimento, dovranno essere considerate le rette medie ponderate anno 2008.** Pertanto le ASL, nel calcolare la retta media del loro territorio, o delle R.S.A. del singolo ambito di premio, dovranno:

– prendere in considerazione le rette medie ponderate anno 2008 dichiarate dai gestori con l'allegato della nota sopra richiamata;

– tra queste, provvedere a ridurre le rette di quelle R.S.A i cui gestori hanno dichiarato di garantire compresi nella retta i seguenti servizi:

- lavanderia: biancheria (intima personale)
- lavanderia: indumenti (vestiti)
- stireria
- rammendi

**di € 1,60**, nel caso siano state ricomprese almeno 3 delle 4 voci sopra indicate, di **€ 1,80** se ricomprese tutte 4

1. manicure
2. pedicure (conservativa)
3. podologia (curativa)

**di € 0,50**, nel caso siano state ricomprese almeno 2 delle 3 voci sopra indicate, di **€ 0,70** se ricomprese tutte 3

1. parrucchiere: shampoo e taglio
2. parrucchiere: messa in piega, tinta, etc.
3. barbiere: shampoo e taglio

**di € 0,80**, nel caso siano state ricomprese almeno 2 delle 3 voci sopra indicate, di **€ 1,00** se ricomprese tutte 3

– per procedere al calcolo della retta media ASL o della retta media delle R.S.A. del singolo ambito di premio, l'ASL dovrà procedere **non conteggiando, solo a tal fine, le rette medie ponderate delle R.S.A. a diretta gestione comunale o comunque con gestione svolta dai Comuni attraverso istituzioni (Aziende speciali, anche consortili, società a capitale interamente pubblico)**, poiché l'ente pubblico per esse potrebbe erogare contributi a ripiano del bilancio, consentendo un contenimento delle rette;

– il valore ottenuto della retta media ASL, deve essere arrotondato all'unità intera euro successiva: es. € 32,56 arrotondato a € 33,00.

Esempio calcolo che l'ASL è tenuta ad adottare, sia nel caso si debba calcolare la retta media di ASL

A	B	C	D	E
R.S.A 1	32,31	- 1,60	30,71	32,56
R.S.A 2	34,00	- 2,90	31,10	
R.S.A 3	35,87	0	35,87	

A = identificazione R.S.A

B = retta media ponderata anno 2008 dichiarata dal gestore della R.S.A

C = correttivo per prestazioni comprese nella retta (lavanderia, manicure ecc.)

D = retta media ponderata a seguito dell'applicazione del correttivo

E = retta media ASL, deve essere arrotondata da € 32,56 ad € 33,00

In questo esempio entrano nella graduatoria per il premio le R.S.A 1 e 2

Il criterio individuato dalla d.g.r. n. 12618/03, secondo il quale la remunerazione annuale di qualità aggiunta, deve essere erogata anche in rapporto con la retta esposta all'ospite, si ritiene soddisfatto, secondo le indicazioni contenute nelle descrizioni dei successivi 4 ambiti.

Inoltre, per l'assegnazione dei premi dei singoli ambiti, viene utilizzato come «correttivo» il rapporto tra la retta media ponderata delle R.S.A. premiate con la retta della singola R.S.A., in questo caso senza arrotondamenti per entrambe.

## I 4 AMBITI DEI PREMI

## QUALITÀ DELLA STRUTTURA

A questo premio possono partecipare le R.S.A. in possesso di autorizzazione al funzionamento definitiva alla data del 2 gennaio 2009 e le R.S.A. indicate nell'Allegato A della d.g.r. n. 9420 del 6 maggio 2009, in quanto con lavori di adeguamento conclusi entro il 2 gennaio 2009.

Il premio potrà essere ripartito tra le R.S.A. che possiedono almeno 4 tra i 6 indicatori di seguito riportati:

1. presenza esclusiva di camere a 1 o 2 posti letto
2. tutti i nuclei di dimensioni massime di 20 p.l.
3. impianto di ossigeno centralizzato
4. impianto di condizionamento centralizzato
5. possesso dell'autorizzazione definitiva al funzionamento alla data del 2 gennaio 2007, ex d.g.r. n. 7435/01
6. n. bagni assistiti pari o superiore al n. dei nuclei

La ripartizione del premio dovrà essere fatta utilizzando il correttivo della retta, come segue:

R.S.A.	Giornate erogate 2008	Retta media ponderata *	Correttivo retta	Retta media ponderata corretta	Correttivo giornate	Giornate corrette	Riparto
A	B	C	D	E	F	G	H
R.S.A. 1	9.079	43,00	0,00	43,00	1,10	9.987	899,66
R.S.A. 2	14.308	54,00	3,50	50,50	0,94	13.450	1.211,61
R.S.A. 3	36.135	63,00	2,90	60,10	0,79	28.547	2.571,59
R.S.A. 4	28.324	38,00	2,10	35,90	1,32	37.388	3.368,02
R.S.A. 5	21.856	48,00	0,00	48,00	0,99	21.637	1.949,12
<b>TOTALE</b>	<b>109.702</b>					<b>111.009</b>	<b>10.000,00</b>

\* senza arrotondamento

retta media corretta R.S.A. premiate	47,50
--------------------------------------	-------

I conteggi vengono applicati alle sole R.S.A. che rientrano nel gruppo delle premiate

retta media corretta R.S.A. premiate = media valori colonna E (43,00 + 50,50 + .... + 48,00)/5

Colonna B = totale giornate erogate nel corso del 2008 su p.l. accreditati

Colonna C = retta media ponderata anno per l'anno 2008 dichiarata dal Gestore

Colonna D = correttivi sulla base dei servizi inclusi/esclusi nella retta

Colonna E = valore di colonna C - valore di colonna D

Colonna F = rapporto tra retta media corretta R.S.A. premiate e retta media corretta singola R.S.A. (es. 1,10 = 47,50/43,00)

Colonna G = prodotto tra valori di colonna B e valori di colonna F

Colonna H = riparto premio totale in proporzione a valori di colonna G

## QUALITÀ DELLA GESTIONE

A questo premio possono partecipare tutte le R.S.A., anche quelle con lavori di adeguamento da Piani programma ancora in corso, purché con standard gestionale superiore del 10% allo standard dovuto in base all'utenza servita nel corso del 2008.

Lo standard effettivo dovrà essere calcolato in relazione alla tipologia di ospiti (es. 750 min/sett/ospite per i posti solo autorizzati, 901 min/sett/ospite per le classi S.OS.I.A da 1 a 8, più eventualmente 1220 min/sett/ospite in nucleo Alzheimer se accreditato, più altri eventuali standard richiesti per particolari categorie di ospiti es. Stato Vegetativo).

Il premio potrà essere ripartito tra le R.S.A. che possiedono almeno 4 tra i 6 indicatori di seguito riportati:

1. turn over del personale: % di operatori già in servizio nel corso del 2007, ancora in servizio al 31 dicembre 2008. Dopo aver ordinato le percentuali in ordine decrescente, posizionamento della R.S.A. nella metà superiore o uguale alla mediana
2. presenza infermiere di notte
3. standard del medico: dopo aver ordinato lo standard delle singole R.S.A. in ordine decrescente, posizionamento della R.S.A. nella metà superiore o uguale alla mediana
4. standard dell'area infermieristica/riabilitativa di cui alla nota <sup>(1)</sup>: dopo aver ordinato lo standard delle singole R.S.A. in ordine decrescente, posizionamento della R.S.A. nella metà superiore o uguale alla mediana,
5. standard di personale dell'area educativa/sociale di cui alla nota <sup>(2)</sup>, dopo aver riordinato lo standard delle singole R.S.A. in ordine decrescente, posizionamento della R.S.A. nella metà superiore o uguale alla mediana,
6. assenza di personale in deroga, ai fini della determinazione dello standard gestionale

Per la ripartizione del premio si richiama quanto esemplificato nel precedente ambito «Qualità della struttura».

(1) Tipologia del personale che deve essere conteggiato:

fisioterapista - terapista occupazionale e altre professioni sanitarie riabilitative previste dalla normativa vigente - massoterapista

(2) Tipologia del personale che deve essere conteggiato:

animatore sociale - educatore professionale classe 2 - educatore professionale classe 18 - psicologo - musicoterapista - arteterapista - teatroterapista - danzaterapista - assistente sociale.

**QUALITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE**

**A questo premio possono partecipare tutte le R.S.A., anche quelle con lavori di adeguamento da Piani programma ancora in corso.**

Il premio potrà essere ripartito tra le R.S.A. che possiedono almeno 4 tra i 6 indicatori di seguito riportati:

1. *adozione di contabilità analitica, antecedente alla d.g.r. n. 8496/08*
2. *adesione al sistema CRS - SISS*
3. *adozione del contratto di ingresso per gli ospiti con contestuale previsione di cauzione fruttifera e non superiore ad una mensilità*
4. *tenuta delle liste d'attesa dei richiedenti il ricovero che prevedano la rilevazione di almeno 3 dei seguenti elementi: codice fiscale del richiedente, % di invalidità riconosciuta, classe SOSIA, data della richiesta, aggiornamento con cadenza almeno trimestrale.*  
In alternativa, per le R.S.A. che non gestiscono la lista d'attesa: *retta media ponderata inferiore alla retta media ponderata dell'ASL*
5. *retta esposta all'ospite non diversificata sulla base della classe SOSIA di appartenenza*
6. *documento attestante l'adozione di un sistema di monitoraggio, controllo, valutazione e miglioramento della qualità dell'assistenza erogata.*

**Per la ripartizione del premio si richiama quanto esemplificato nel precedente ambito «Qualità della struttura».**

**QUALITÀ DI PROGETTI PER MODALITÀ ASSISTENZIALI INNOVATIVE**

**A questo premio possono partecipare tutte le R.S.A., anche quelle con lavori di adeguamento da Piani programma ancora in corso, purché abbiano attuato nel 2008 (o abbiano ancora in corso di attuazione, a partire almeno dal 2008 o prima) un progetto su tematiche di seguito indicate.**

*Demenze o altre casistiche specifiche.* Si riconferma che potranno essere remunerati nelle R.S.A. che non abbiano già uno o più nuclei Alzheimer riconosciuti per i quali viene corrisposta la tariffa di € 52,00.

*Gestione del lutto*

*Continuità assistenziale e di sostegno ai care giver,* che abbiano in particolare avuto come obiettivo l'alternanza di periodi di ricovero e periodi di assistenza a domicilio (quindi ad es.: ricoveri temporanei, ecc.). I progetti per i ricoveri temporanei possono essere premiati indipendentemente dalla indicazione o meno della disponibilità di posti di sollievo all'interno del contratto sottoscritto con l'ASL e a condizione che non siano esposte agli ospiti rette superiori a quelle in vigore per i ricoveri ordinari.

*Miglioramento delle relazioni umane e della qualità assistenziale.* Qui in particolare si ritiene siano prioritari i progetti che abbiano avuto come obiettivo:

- il miglioramento delle prestazioni del personale (es. corsi di lingua per personale non di madre lingua, interventi di conciliazione famiglia/lavoro quali i nidi aziendali ecc.)
- il miglioramento delle relazioni con le famiglie (es. servizi di orientamento/accompagnamento, ivi comprese visite a domicilio pre ricovero senza oneri, affiancamento dell'ospite e della famiglia da parte di un Tutor nella fase di ingresso, costituzione gruppi di auto-mutuo aiuto, rilevazione customer ecc.)
- il miglioramento della composizione dei P.A.I. (coinvolgimento attivo dell'ospite e/o dei familiari per la sua redazione ecc.)
- miglioramento della qualità assistenziale collegata all'alimentazione/idratazione, alla prevenzione dei decubiti ecc.

*Volontariato.* Qui in particolare si ritiene sia prioritario che il gestore abbia saputo configurare l'apporto del volontariato in modo organizzato, salvaguardandone l'autonomia e la capacità di iniziativa, in relazione soprattutto al grado di coinvolgimento nelle attività, ivi compresa la formazione.

*Soggiorni vacanza* senza oneri aggiuntivi per le famiglie o rientri a domicilio con decurtazione della retta a carico delle famiglie.

**Il progetto dovrà:**

- **risultare da Scheda Struttura 2008**
- **essere descritto da un testo che contenga l'indicazione dei tempi e delle risorse assegnate**
- **contenere l'indicazione dei destinatari (tipologia e numero), delle azioni previste, delle modalità di monitoraggio e di valutazione degli esiti**
- **evidenziare il coinvolgimento di una pluralità di attori istituzionali o meno, quali la Regione Lombardia, Enti locali e Associazioni di volontariato ecc.**

La ripartizione del premio dovrà essere fatta utilizzando il correttivo retta per determinare il valore del singolo progetto, come segue:

R.S.A.	N. progetti ammessi	Retta media ponderata corretta *	Correttivo progetti	N. progetti corretto	Giornate erogate 2008	Progetti pesati su giornate	Riparto
A	B	C	D	E	F	G	H
R.S.A. 1	5	42,00	1,12	5,60	8.300	46.480	2.964,21
R.S.A. 2	3	50,00	0,94	2,82	9.200	25.944	1.654,55
R.S.A. 3	2	60,00	0,78	1,56	7.500	11.700	746,15
R.S.A. 4	4	35,00	1,34	5,36	11.000	58.960	3.760,11
R.S.A. 5	1	48,00	0,98	0,98	14.000	13.720	874,98
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>			<b>16,32</b>	<b>50.000</b>	<b>156.804</b>	<b>10.000,00</b>

\* senza arrotondamento

retta media corretta R.S.A. premiate	47,00
--------------------------------------	-------

**I conteggi vengono applicati alle sole R.S.A. che rientrano nel gruppo delle premiate**

**Colonna B** = numero progetti ammessi al finanziamento per singola R.S.A.

**Colonna C** = retta media ponderata anno per l'anno 2008 dichiarata dal Gestore a cui sono stati apportati i correttivi su servizi inclusi/esclusi

**Colonna D** = rapporto tra retta media corretta R.S.A. premiate e retta media corretta singola R.S.A. (es. 1,12 = 47,00/42,00)

**Colonna E** = prodotto tra valori di colonna B e valori di colonna D

**Colonna F** = totale giornate erogate nel corso del 2008 su p.l. accreditati

**Colonna G** = prodotto tra valori di colonna E e valori di colonna F

**Colonna H** = riparto premio totale in proporzione a valori di colonna G

(BUR20100130)

**D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10943**

(3.1.0)

**Autorizzazione e accreditamento di strutture riabilitative e di unità d'offerta socio sanitarie derivanti dal processo di riordino delle attività di riabilitazione ex art. 26, legge 833/78, gestite dalla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus nel territorio dell'ASL di Varese – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 31 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modificazioni ed integrazioni;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2007/2009;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario»;

Viste le delibere della Giunta regionale:

– 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova unità d'offerta Residenza Sanitaria assistenziale per persone con Disabilità (RSD)»;

– 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità d'offerta Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;

– 16 dicembre 2004, n. 19883 del «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;

– 16 febbraio 2005, n. 20774 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni relative all'attività di riabilitazione» e successivi aggiornamenti tariffari per la riabilitazione Specialistica stabiliti con le delibere annuali della Giunta regionale di programmazione del Servizio socio sanitario;

– la d.g.r. 26 giugno 2007, n. 5000 «Determinazioni relative alla assistenza di persone disabili presenti in strutture di riabilitazione»;

– la d.g.r. 27 febbraio 2008, n. 6677 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA), nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio sanitarie»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Vista la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009», ed in particolare l'Allegato 17 che prevede l'accreditamento di strutture di riabilitazione o altre unità d'offerta socio sanitarie derivanti dal riordino degli Istituti di riabilitazione extraospedaliera ex art. 26, legge 833/1978, nonché la rimodulazione dell'accreditamento delle Strutture di riabilitazione;

Vista la d.g.r. 6 maggio 2009, n. 9385 di riconoscimento quale Ente Unico dell'Ente gestore Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus per le seguenti unità d'offerta: Strutture di riabilitazione, RSD, CDD, RSA;

Dato atto della situazione attuale dell'assetto accreditato con d.g.r. 29538/1997 come riabilitazione extraospedaliera ex art. 26 presso la sede operativa della Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus a Cocquio Trevisago, in via Sacra Famiglia n. 1, nell'ASL di Varese;

Dato atto che per gli attuali volumi, di cui al punto precedente, l'ASL di Varese, in sede della Conferenza di Servizi del 27 marzo 2009 si era riservata di approfondire alcuni aspetti utili per la definizione del riordino di queste attività e per l'assunzione degli atti di competenza necessari per l'adozione del provvedimento regionale di riordino delle attività gestite dalla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus;

Viste le istanze di accreditamento presentate dal legale rappresentante della Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus per i seguenti volumi di attività:

– riabilitazione generale e geriatrica: n. 6.500 trattamenti in regime ambulatoriale e n. 1.500 trattamenti in regime domiciliare;

– riabilitazione di mantenimento in regime di ricovero: n. 30 p.l.;

– n. 95 p.l. di RSD e n. 25 di CDD;

Viste le Determinazioni dell'ASL di Varese di rilascio di autorizzazione provvisoria e di espressione di parere favorevole per l'accreditamento, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto dei tempi di adeguamento definiti nelle Determinazioni dell'ASL di Varese, di cui al punto precedente;

Dato atto che le nuove ammissioni sui posti di riabilitazione e di lungo assistenza socio sanitaria, occupati in attuazione della previsione della salvaguardia contenuta nella sopra citata d.g.r. n. 5000/2007, potranno avvenire allorché tali posti si renderanno effettivamente disponibili, dopo avere collocato tutti i disabili ex d.g.r. 5000/2007 su posti socio sanitari accreditati;

Ritenuto pertanto di accogliere le istanze di accreditamento delle attività riabilitative e di accreditamento delle unità d'offerta socio sanitarie derivanti dal riordino delle attività IDR ex art. 26, legge 833/78 gestite dalla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, in quanto compatibili con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 8501/2008;

Dato atto che gli accreditamenti di cui al presente provvedimento sono coerenti con il budget complessivamente assegnato alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus per l'anno 2009;

Dato atto pertanto di accreditare i volumi di attività riabilitativa e le unità d'offerta socio sanitarie così come riportato nell'Allegato A, più sopra citato, disponendo che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL di Varese provveda attraverso la vigilanza a verificare la sussistenza e la permanenza dei requisiti rilevati ai fini dell'espressione del parere;

Dato atto che l'ASL di Varese e l'Ente gestore dovranno inviare alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale, entro 15 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, il quadro ricognitivo degli utenti rientranti nella tipologia di disabili definita dalla d.g.r. n. 5000/2007;

Dato atto che l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e l'Ente gestore dovranno procedere alla sottoscrizione del contratto sulla base degli accreditamenti disposti con il presente atto e che ciò dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale di pertinenza per l'anno 2009 e successivi;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale,

alle attività socio sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Viste la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

**Delibera**

1) di accreditare le attività riabilitative e le unità d'offerta socio sanitarie RSD e CDD, gestite dalla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, così come definito nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di disporre che i tempi di adeguamento sono quelli individuati dall'ASL di Varese nei propri atti di espressione di parere favorevole all'accredimento e, in ogni caso, non oltre quelli previsti dalla normativa vigente, che decorrono dalla data di approvazione del presente atto;

3) di stabilire che le nuove ammissioni sui posti di riabilitazione e di lungoassistenza socio sanitaria, occupati in attuazione della previsione della salvaguardia contenuta nella sopra citata d.g.r. n. 5000/2007, potranno avvenire allorché tali posti si renderanno effettivamente disponibili, dopo avere collocato tutti i disabili ex d.g.r. 5000/2007 su posti socio sanitari accreditati;

4) di disporre altresì che l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e l'Ente gestore dovranno inviare alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, entro 15 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, il quadro ricognitivo degli utenti rientranti nella tipologia di disabili definita dalla d.g.r. n. 5000/2007;

5) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di Varese provveda all'effettuazione di una visita di vigilanza al fine della verifica e della sussistenza e permanenza dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento;

6) di stabilire che l'ASL di Varese e l'Ente gestore procedano alla sottoscrizione dei contratti sulla base degli accreditamenti disposti con il presente atto e ne inviino copia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e che ciò dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale di pertinenza per l'anno 2009 e successivi;

7) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Consiliare competente nonché all'Ente interessato ed all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente per i conseguenti adempimenti stabiliti in materia;

8) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO A

**STRUTTURA DI RIABILITAZIONE**

ASL	Denominazione/Indirizzo	Specifiche	Area specialistica		Area generale e geriatria			Domiciliare	Mantenimento	Parere ASL per accreditamento
			Ricovero ordinario	Day hospital	Ricovero ordinario	Day hospital	Diurno continuo			
VA	Struttura di riabilitazione edificio scuole via Sacra Famiglia, 1 Cocquio Trevisago	posti accreditati Variazione accreditamento	posti letto	posti letto	posti letto	posti letto	prestazioni	30	n. 819 e n. 820 del 22/10/2009	
		<b>Totale posti accreditati</b>					<b>1.500</b>	<b>30</b>		

**RESIDENZE SANITARIO ASSISTENZIALI PER DISABILI**

ASL	Denominazione/Indirizzo	Specifiche	Posti letto	Parere ASL per accreditamento
VA		Posti accreditati		
	RSD edificio scuole via Sacra Famiglia, 1 Cocquio Trevisago	Variatione accreditamento	60	n. 822 del 22/10/2009
	RSD Monsignor Pogliani via Sacra Famiglia, 1 Cocquio Trevisago	Variatione accreditamento	35	n. 1002 del 11/12/2009
		<b>Totale posti accreditati</b>	<b>95</b>	

**CENTRO DIURNO PER DISABILI**

ASL	Denominazione/Indirizzo	Specifiche	Totali posti	Parere ASL per accreditamento
VA		Posti accreditati		
	CDD edificio scuole via Sacra Famiglia, 1 Cocquio Trevisago	Variatione accreditamento	25	n. 821 del 22/10/2009
		<b>Totale posti accreditati</b>	<b>25</b>	

(BUR20100131)

(3.1.0)

**D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10944**

**Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Fiore» sito in via Buonarroti n. 28/A a Cernusco sul Naviglio gestito dal Comune di Cernusco sul Naviglio – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2009**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Omissis

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno per Disabili «Il Fiore» con sede a Cernusco sul Naviglio, via Buonarroti n. 28/A, per n. 30 posti, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, in sostituzione per cessazione dell'attività del Centro Diurno per Disabili di via Buonarroti n. 30 analogamente sito in Cernusco sul Naviglio, e già accreditato per 30 posti;

2. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e l'Ente gestore del CDD procedano alla sottoscrizione del contratto sulla base dell'accreditamento disposto con il presente atto, inviandone copia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, e che ciò dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale di pertinenza per l'anno 2009 e successivi;

3. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto tra l'Ente gestore del Centro Diurno per Disabili e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema previsto dalla normativa vigente;

4. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del *case mix*, coerente con la classificazione degli ospiti;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100132)

(5.3.4)

**D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10965**

**Criteri per la redazione della Carta Geoenergetica regionale in attuazione dell'art. 10, comma 7, della l.r. n. 24/2006**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli

enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto l'art. 34 del citato d.lgs. n. 112/1998, che ha conferito alle Regioni, tra l'altro, le funzioni in materia di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione delle risorse geotermiche sulla terraferma;

Vista la legge 9 dicembre 1986, n. 896, «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

Visto il d.P.R. 27 maggio 1991, n. 395, «Regolamento di attuazione della legge n. 896/1986»;

Visto il Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2, «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

Vista la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;

Visto, in particolare, l'art. 10 della l.r. n. 24/2006, come modificato dalla l.r. 29 giugno 2009, n. 10, che ha delineato un quadro completo per la promozione dell'utilizzo delle risorse geotermiche a bassa entalpia e l'adozione di procedure semplificate per l'installazione e la gestione di sonde geotermiche;

Preso atto che il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2010, in attuazione della citata l.r. n. 24/2006, ha previsto azioni per la promozione delle pompe di calore geotermiche, sia a circuito aperto che a circuito chiuso, per il condizionamento degli edifici e per gli utilizzi nei settori industriale ed agricolo, anche mediante l'accumulo di calore nel sottosuolo, con attenzione alla semplificazione amministrativa per i nuovi impianti e indicazioni di requisiti tecnici;

Preso atto che l'utilizzo di risorse geotermiche a bassa entalpia mediante pompe di calore può contribuire alla riduzione delle emissioni climateranti ed al risparmio energetico da idrocarburi fossili;

Preso atto che l'art. 10, comma 7, della citata l.r. n. 24/2006 prevede che la Giunta regionale stabilisca i criteri per la redazione della Carta Geoenergetica regionale in base a modelli di analisi territoriale delle caratteristiche del sottosuolo e degli acquiferi;

Visto il documento «Criteri per la redazione della Carta Geoenergetica regionale» predisposto dagli Uffici competenti della Giunta regionale;

Ritenuto che il documento di cui sopra definisce in modo adeguato gli obiettivi per la redazione della Carta Geoenergetica regionale e ne individua concretamente i criteri operativi;

A Voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le premesse,

1. Di approvare il documento allegato «Criteri per la redazione della Carta Geoenergetica regionale», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

**Criteri per la realizzazione della Carta Geoenergetica regionale in base a modelli di analisi territoriale e delle caratteristiche del sottosuolo e degli acquiferi**

**Premesse**

L'utilizzo del sottosuolo quale serbatoio termico ha sempre rappresentato una grande opportunità che nel corso del tempo è stata sfruttata con modalità e intensità diverse.

Ad oggi la climatizzazione degli edifici mediante sistemi geotermici a bassa entalpia (pompe di calore e sonde geotermiche) è a tutti gli effetti un'opzione concreta e fa leva su una tecnologia matura, in grado di rappresentare una delle soluzioni più interessanti dal punto di vista tecnico, economico ed ambientale.

La tecnologia sfrutta una fonte di energia rinnovabile, è a «emissioni locali zero» e presenta il miglior rendimento energetico rispetto a qualunque altro sistema di climatizzazione, favorendo in questo modo sia il risparmio energetico che quello economico.

La Regione Lombardia, pur nell'assenza di situazioni territoriali favorevoli per lo sfruttamento della geotermia ad alta entalpia, dispone di un potenziale geotermico a bassa e bassissima entalpia molto interessante ed economicamente sfruttabile, che deve quindi trovare la giusta ed opportuna valorizzazione e promozione a livello regionale soprattutto rispetto al ruolo strategico che come risorsa energetica rinnovabile può assumere rispetto agli obiettivi della nuova politica europea del «Piano 20-20 entro il 2020». Il Piano d'Azione per l'Energia, approvato dalla Giunta regionale nel 2007 e aggiornato nel 2008, individua nelle risorse geotermiche a bassa entalpia una interessante linea di sviluppo e di azione. La l.r. n. 24/2006 contenente norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente, così come modificata dalla l.r. n. 10 del 29 giugno 2009, all'art. 10 promuove l'utilizzo delle risorse geotermiche a bassa entalpia e l'adozione di procedure semplificate per l'installazione e la gestione di sonde geotermiche, nonché la predisposizione di criteri per la redazione della Carta Geoenergetica.

Il tema della pianificazione territoriale e della valorizzazione e promozione delle potenzialità geotermiche del territorio regionale, attraverso la predisposizione della Carta Geoenergetica regionale a supporto di progettisti, installatori e pubblica amministrazione, assume un'evidente rilevanza e, in particolare, rappresenta una reale opportunità per favorire una maggiore conoscenza degli ambiti di sfruttamento della risorsa e quindi una più sistematica diffusione della tecnologia a livello regionale.

Queste considerazioni sottolineano l'importanza di un'attenta valutazione e identificazione delle caratteristiche del sottosuolo e degli elementi che necessitano di una particolare tutela (ad esempio gli acquiferi).

Le informazioni che verranno fornite con la Carta Geoenergetica avranno carattere indicativo e non sostituiscono lo studio approfondito per la pianificazione di un impianto geotermico, inoltre una tale zonazione territoriale, potrà ovviamente migliorare il suo grado di attendibilità nel momento in cui verranno recuperati sempre nuovi dati derivanti dalle installazioni future.

In questo senso la realizzazione di una cartografia geoenergetica vuole essere uno strumento strategico sia di supporto alle politiche pubbliche, nello specifico di sviluppo territoriale per gli Enti Locali, sia di salvaguardia del territorio, permettendo agli operatori e ai cittadini di individuare le aree più idonee all'installazione degli impianti.

## 1. Obiettivi

La «Carta Geoenergetica regionale» è finalizzata alla mappatura delle fattibilità territoriali per l'installazione di impianti geotermici, costituendo un modello di analisi e caratterizzazione territoriale per definire le potenzialità geotermiche del territorio regionale mediante l'utilizzo delle informazioni disponibili, unitamente ai dati diretti ottenuti da misurazioni «*in situ*» delle caratteristiche di risposta termica del terreno.

La promozione di strumenti conoscitivi di analisi territoriale e di valorizzazione delle risorse geotermiche a bassa entalpia, quali appunto la Carta Geoenergetica, presenta molteplici obiettivi:

- l'identificazione e la valutazione delle potenzialità di diffusione della tecnologia a livello regionale, realizzata mediante un'attenta analisi del territorio in funzione delle caratteristiche idrogeologiche e finalizzata all'individuazione dei possibili siti di installazione;

- la dotazione per gli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Province) sia dei riferimenti più opportuni da inserire all'interno della pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica (PTCP, PGT, ...), sia di un ulteriore strumento conoscitivo in grado di favorire la diffusione delle installazioni impiantistiche, grazie alla predisposizione di linee guida di supporto all'utilizzo ottimale della cartografia geoenergetica predisposta;

- l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione territoriale finalizzata a fornire agli operatori tutti gli elementi di base per la progettazione e l'installazione degli impianti geotermici a partire dall'analisi delle caratteristiche del sottosuolo.

## 2. Metodologia

La metodologia di costruzione della Carta Geoenergetica è basata sul know-how tecnico che prende corpo dalle esperienze esistenti in diverse realtà territoriali europee (tra cui Germania, Svizzera e Svezia) e italiane (Veneto con la Provincia di Padova), integrando metodologie che, da un lato partono dalla raccolta

di indicatori di natura geologica e idrogeologica presenti nella cartografia esistente, dall'altro sull'utilizzo di sistemi esperti e della modellizzazione 3D del sottosuolo.

La prima fase del lavoro è quindi funzionale alla mappatura, raccolta, elaborazione, integrazione e sintesi di tutti i dati ad oggi disponibili ai diversi livelli territoriali (cartografie tematiche, database esistenti, ecc.).

## 3. Cartografia di restituzione

Verrà prodotta una zonazione a scala regionale (1:250.000), con una suddivisione in macro aree e con indicazione di curve indicanti i valori del potenziale geotermico.

Nella zonazione saranno evidenziate almeno le 3 principali categorie in funzione delle differenti capacità di scambio potenziale:

- Area ad Alta capacità di potenziale di scambio termico;
- Area a Media capacità di potenziale di scambio termico;
- Area a Bassa capacità di potenziale di scambio termico.

La realizzazione della Carta Geoenergetica comunque avrà di base una cartografia almeno a scala 1:25.000, quindi ottimale per valutazioni a livello provinciale ma anche a livello comunale (con un dettaglio informativo inferiore). Per le aree con congrua disponibilità di dati la base cartografica sarà in scala 1:10.000.

In questa zonazione di maggior dettaglio saranno definite le aree con differente vocazione allo sfruttamento della geotermia sulla base di determinati criteri che tengano conto delle caratteristiche geologiche (tipologia di rocce), idrologiche e geotermiche (flusso geotermico, anomalie geotermiche).

Particolare attenzione verrà data alle aree di maggior tutela, individuando, attraverso il ricorso a scale cromatiche, le zone con priorità di intervento differente.

Si utilizzerà un approccio metodologico analogo a quanto già in uso in altri Paesi europei, che individuerà i seguenti macro ambiti:

- zone di protezione delle acque sotterranee;
- zone di protezione delle captazioni ad uso potabile;
- zone di particolare protezione o vincoli (zone di frane attive, ecc.), in cui non è possibile l'installazione di impianti geotermici.

L'attività verrà svolta in piena coerenza con i lavori di definizione dei criteri di sostenibilità ambientale dello sfruttamento geotermico del territorio.

## 4. Criteri

La redazione della Carta Geoenergetica regionale dovrà basarsi e integrare le seguenti informazioni:

- dati geologici** (carte geologiche, con indicazione degli spessori delle formazioni; parametri termofisici del sottosuolo e del flusso geotermico);
- dati idrogeologici** (base dell'orizzonte ghiaioso contenente la falda e profondità media della tavola d'acqua);
- dati territoriali** (aree sottoposte a tutele specifiche, vincoli);
- dati sugli impianti esistenti e relative perforazioni** (le informazioni puntuali reperite sono impiegate per fornire indicazioni reali sulle caratteristiche del sottosuolo);
- dati tratti da letteratura** (in particolare Norma VDI 4640 - Verein Deutscher Ingenieure VDI-GET, utilizzata per definire i valori di calore specifico in relazione alle caratteristiche litologiche del materiale).

### A. Dati geologici

Il tipo di sottosuolo gioca un ruolo importante per l'eventuale sfruttamento ai fini energetici, e pertanto la conoscenza appropriata delle sue caratteristiche termiche e idrogeologiche è determinante per il dimensionamento corretto degli impianti.

I fattori che influenzano il comportamento termico del sottosuolo sono:

- densità (che definisce il materiale);
- contenuto di umidità (che identifica la presenza di acqua);
- stratificazione del suolo (la matrice solida).

Tra i fattori citati, l'umidità del terreno è senza dubbio il più importante poiché, non solo influenza anche la densità, ma soprattutto per il fatto che la conducibilità dell'acqua è venti volte superiore a quella dell'aria, di cui prende il posto.

Valutare correttamente l'incidenza dell'umidità del terreno, rispetto alla conducibilità termica, è un aspetto delicato in quanto è variabile nel tempo: è infatti influenzata dalla piovosità, dall'evaporazione, dalla vegetazione e persino dalla temperatura del terreno stesso (tutti fattori da considerare soprattutto per gli scambiatori a serpentine orizzontali).

Dovranno essere considerate le caratteristiche della porzione di sottosuolo comprese tra il piano campagna fino alla profondità di metri 400. Le caratteristiche del sottosuolo potranno essere considerate fino a profondità inferiore a metri 400 in caso di indisponibilità di informazioni adeguate.

Dovrà essere individuata una prima schematizzazione dei contesti geologici principali secondo le tre macro-tipologie generali (utilizzate anche nelle norme VDI 4640, part. 2):

- **settori con rocce del substrato prevalenti** (Rocce consolidate con valori elevati di conducibilità termica  $> 3,0$  W/mK);
- **settori con depositi superficiali predominanti in falda** (conducibilità termica compresa tra 1,5 e 3,0 W/mK);
- **settori con depositi superficiali predominanti non in falda** (conducibilità termica  $< 1,5$  W/mK).

**Settori con rocce del substrato prevalenti:** la variabile geotermica dovrà soprattutto essere definita principalmente in base ai valori di temperatura misurati a diverse profondità (oppure da informazioni sul gradiente termico) ed, eventualmente, in base ai valori di flusso geotermico (misura che risulta però complicata e costosa).

**Settori con depositi superficiali predominanti in falda o non in falda** (nei primi 400 metri di sottosuolo): le informazioni riportate dovranno ricomprendere gli elementi di conoscenza più importanti:

- **la ricostruzione tridimensionale del modello geologico**, con una particolare attenzione all'individuazione degli orizzonti impermeabili;
- **la misura delle caratteristiche fisiche dei terreni** (es. temperatura, conducibilità termica). In allegato A1 si riportano tabelle di riferimento relative a conducibilità termica media e capacità termica volumetrica dei principali tipi di roccia, nonché tabelle relative alla resa specifica per diversi tipi di sottosuolo per sonde geotermiche verticali e serpentine orizzontali.

## B. Dati idrogeologici

I parametri relativi alle caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo che dovranno essere presi in considerazione per la costruzione della Carta Geoenergetica regionale si riferiscono alle caratteristiche delle falde acquifere:

- profondità della falda;
- distribuzione areale dell'acquifero;
- temperatura della falda;
- velocità di flusso.

La presenza nel sottosuolo di una falda acquifera accelera i processi di ripristino del campo termico modificato dalle sonde geotermiche, in particolare questo processo è funzione della velocità, temperatura e geometria dell'acquifero. Inoltre la presenza di umidità naturale nel caso di terreni insaturi migliora la conducibilità termica e il contatto tra la sonda geotermica e i materiali del sottosuolo, determinando un aumento di rendimento per un sistema di climatizzazione collegato.

Per determinare la potenzialità di sfruttamento di sistemi a serpentine nel terreno è necessaria la presenza di un tasso di umidità minima: occorre pertanto stabilire le condizioni climatiche di base per il buon funzionamento di una tale installazione.

Nella Carta Geoenergetica saranno presenti le caratteristiche geologiche (tipologia di roccia, ecc...) e la carta della falda, in cui sono evidenziate le aree con presenza di una falda continua.

Sulla base della disponibilità di dati, sono indicati anche i valori di profondità della falda: ciò consente di effettuare una distinzione netta tra porzioni di sottosuolo in cui è presente la falda e porzioni di sottosuolo con assenza di falda.

Sempre sulla base della presenza di dati, sono inseriti anche i valori di temperatura delle falde e corpi acquiferi sotterranei.

## C. Dati territoriali

Il processo di zonazione non si deve limitare a fornire una fotografia dell'esistente ma, sulla base della pianificazione territoriale e degli obiettivi di tutela e salvaguardia delle risorse natu-

rali, deve prevedere una classificazione in base alla quale vengano attuati tutti gli accorgimenti volti alla migliore integrazione tra potenzialità di sviluppo e vocazione territoriale.

L'integrazione della Carta Geoenergetica con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale è fondamentale per il raggiungimento di un duplice obiettivo:

- definizione del quadro conoscitivo del territorio, in coerenza sia con il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SIT) sia con i contenuti dei piani a diverso livello territoriale (regionale, provinciale e comunale);
- favorire il migliore sviluppo e la diffusione razionale dell'utilizzo di impianti geotermici a bassa entalpia sul territorio regionale.

La progettazione ottimale e quindi il corretto dimensionamento di un qualsiasi impianto che sfrutti l'energia geotermica non può prescindere da una adeguata conoscenza della tipologia del sottosuolo e delle sue caratteristiche termiche e idrogeologiche.

### C.1 Integrazione con gli strumenti di pianificazione territoriale

A partire dagli elaborati cartografici di inquadramento disponibili (dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrologico, idrogeologico, strutturale e sismico) in particolare, a livello provinciale e comunale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP; Piano Geologico comunale e, ove presente, il Piano di Governo del Territorio - PGT), sarà definita una caratterizzazione del territorio comunale secondo la potenzialità di sfruttamento delle risorse geotermiche a bassa entalpia.

Inoltre, a supporto di questo processo di conoscenza, un importante riferimento risulta il SIT di Regione Lombardia, presso il quale sono consultabili e fruibili le banche dati territoriali realizzate, tra le quali ad esempio le informazioni in tema di difesa del suolo e la cartografia geologica nonché opportuni Sistemi informativi tematici.

La stessa redazione della Carta Geoenergetica dovrà avvenire in coerenza con il SIT regionale. La congruenza con le basi geografiche e cartografiche del SIT faciliterà il confronto dei dati contenuti nelle carte con le informazioni territoriali regionali, permettendo lo sviluppo di interessanti analisi ed elaborazioni.

La Carta Geoenergetica classifica e individua nel territorio comunale le aree con differente vocazione allo sfruttamento della geotermia. Introdurre queste informazioni nei PGT comunali e nei conseguenti piani e programmi urbanistici attuativi significa creare una sorta di zoning territoriale per lo sfruttamento della geotermia a bassa entalpia.

Risulta evidente che, acquisite queste conoscenze, è facoltà dei Comuni e delle Province proporre delle misure di incentivazione se non delle vere e proprie prescrizioni a livello comunale che promuovano l'utilizzo di questi sistemi nelle aree identificate particolarmente idonee.

### C.2 Vincoli e protezione delle acque

Nella carta Geoenergetica si presta particolare attenzione alla protezione delle acque, evidenziando le zone dove è possibile o vietata l'installazione di impianti geotermici. Tale delimitazione dovrà essere coerente con le politiche regionali in materia di semplificazione delle autorizzazioni e contestuale alla tutela delle acque sotterranee (tra i quali il regolamento previsto dal punto 5 dell'art. 10 della l.r. 24/2006 e s.m.i.), per cui, a titolo esemplificativo, saranno riportati i vincoli di tutela assoluta delle aree circostanti i pozzi degli acquedotti pubblici.

Allo scopo di fornire indicazioni utili alle amministrazioni e ai progettisti potranno essere delimitate alcune categorie di limitazioni nell'installazione delle sonde geotermiche:

- all'interno delle aree di salvaguardia assoluta dei pozzi (così come definite dal d.lgs. 152/2006 nelle quali vietare l'installazione di sonde geotermiche);
- nelle zone nelle quali si possono creare problemi per la falda freatica utilizzata (eventuale necessità di uno studio idoneo per la progettazione di impianti);
- zone di ricarica e acquifero monostrato (nelle quali avere particolari accortezze);
- zone di deflusso e acquiferi multifalda (limitare i sistemi a circuito aperto all'acquifero superficiale compatibilmente con aspetti quali-quantitativi, e prevedere modalità accurate di realizzazione per sistemi a circuito chiuso per evitare intercomunicazioni con falde profonde riservate ad uso potabile);

– zone franose dove i movimenti di massa possono compromettere la funzionalità dell'opera e la dispersione di fluidi nell'ambiente.

#### D. Dati sugli impianti esistenti

Ulteriori elementi da considerare sono le installazioni già presenti sul territorio regionale. Pertanto si predisporrà una mappatura delle installazioni esistenti, distinguendo tra impianti a pozzi di captazione e reimmissione, sonde geotermiche, impianti ad uso diretto e impianti termali.

Tra le caratteristiche degli impianti geotermici realizzati, ove possibile sarà stimato il numero delle sonde e profondità presunta, lo schema di disposizione delle sonde, la distanza tra le sonde, la scelta del tipo di circuito – singolo o doppio, la conducibilità termica del riempimento e le caratteristiche del fluido di circolazione.

Anche i dati provenienti dai «Test di Risposta Termica» dei terreni (o «Ground Response Test» – GRT) già presenti presso gli Uffici provinciali competenti saranno funzionali alla realizzazione della Carta.

Il GRT è una metodologia d'indagine diretta attraverso cui è possibile determinare le principali caratteristiche termiche del sistema di scambio, quest'ultimo inteso come l'insieme della tubatura, del materiale utilizzato per cementare il foro e del terreno in cui il foro è stato eseguito. La misura di questo parametro fornisce informazioni di tipo termico relativamente sia al sottosuolo in esame sia alla sonda geotermica installata, quindi i risultati del test si riferiscono alle proprietà termiche dello scambiatore che si può schematizzare nel seguente modo:

- sottosuolo (Roccia, terreno, ecc.);
- materiale di riempimento (es. Fango bentonitico);
- materiale, spessore e tipologia di sonda;
- fluido termovettore.

#### 5. Aggiornamento della Carta Geoenergetica

Particolare importanza sarà data all'aggiornamento della Carta Geoenergetica sulla base dei dati provenienti dalle installazioni future e dai prossimi GRT: in tal modo la cartografia risulterà sempre più accurata e rispondente alle esigenze delle diverse utenze (EE.LL., progettisti, cittadini).

A partire dalla conoscenza del sottosuolo e del territorio si procederà alla definizione del modello di analisi territoriale specifico per la Lombardia finalizzato sia alla creazione della carta del flusso geotermico (quantità d'energia geotermica che viene fornita dal sottosuolo) regionale sia alla mappatura delle aree con maggiore o minore vocazione allo sfruttamento della geotermia a bassa entalpia.

ALLEGATO A1

**Tab. 1 - Conducibilità termica e capacità termica volumetrica (valori derivati da VDI 4060)**

Tipo di Roccia	Conducibilità termica media $\lambda$ [W/mk]			Capacità termica volumetrica [MJ/m <sup>3</sup> K]
	min.	medio	max	
<b>Rocce magmatiche</b>				
Basalto	1.3	1.7	2.3	2.3-2.6
Diorite	2.0	2.6	2.9	2.9
Gabbro	1.7	1.9	2.5	2.6
Granite	2.1	3.4	4.1	2.1-3.0
Peridotite	3.8	4.0	5.3	2.7
Rhyolite	3.1	3.3	3.4	2.1
<b>Rocce metamorfiche</b>				
Gneiss	1.9	2.9	4.0	1.8-2.4
Marmo	1.3	2.1	3.1	2.0
Metaquarzite		5.8		2.1
Micascisti	1.5	2.0	3.1	2.2
Scisti argillosi	1.5	2.1	2.1	2.2-2.5
<b>Rocce sedimentarie</b>				
Calcari	2.5	2.8	4.0	2.1-2.4
Marne	1.5	2.1	3.5	2.2-2.3
Quarzite	3.6	6.0	6.6	2.1-2.2

Tipo di Roccia	Conducibilità termica media $\lambda$ [W/mk]			Capacità termica volumetrica [MJ/m <sup>3</sup> K]
	min.	medio	max	
Salgemma	5.3	5.4	6.4	1.2
Arenaria	1.3	2.3	5.1	1.6-2.8
Rocce argillose, limi	1.1	2.2	3.5	2.1-2.4
<b>Rocce non consolidate</b>				
Ghiaie asciutte	0.4	0.4	0.5	1.4-1.6
Ghiaie bagnate		1.8		2.4
Morene	1.0	2.0	2.5	1.5-2.5
Sabbia asciutta	0.3	0.4	0.8	1.3-1.6
Sabbia bagnata	1.7	2.4	5.0	2.2-2.9
Limi e argille asciutti	0.4	0.5	1.0	1.5-1.6
Limi e argille bagnate	0.9	1.7	2.3	1.6-3.4
Torba	0.2	0.4	0.7	0.5-3.8

**Tab. 2 - Valori da letteratura scientifica delle rese specifiche per diversi tipi di sottosuolo per sonde geotermiche**

Sottosuolo	Resa specifica [W/m]
Sottosuolo cattivo (terreno asciutto)	20
Roccia o terreno umido	50
Roccia con alta conducibilità	70
Ghiaia, sabbia, asciutta	< 20
Ghiaia, sabbia, satura	55-65
Argilla, limo, umido	30-40
Roccia calcare	45-60
Arenaria	55-65
Granito	55-70
Gneiss	60-70

**Tab. 3 - Valori da letteratura scientifica delle rese specifiche per diversi tipi di sottosuolo per l'installazione di serpentine**

Sottosuolo	Resa specifica [W/m <sup>2</sup> ]
Suolo sabbioso, asciutto	10-15
Suolo sabbioso, umido	15-20
Suolo coesivo, asciutto	20-25
Suolo coesivo, umido	25-30
Sabbia/ghiaia saturo	30-40

**D) ATTI DIRIGENZIALI**

GIUNTA REGIONALE

**D.G. Famiglia e solidarietà sociale**

(BUR20100133)

**D.d.g. 28 dicembre 2009 - n. 14460**

(3.1.0)

**Voltura dell'accreditamento per la Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità «Casa Vittorini» con sede in Milano, via Vittorini, 26 – ASL Milano, in favore del nuovo ente gestore «A piccoli Passi Società Cooperativa Sociale Onlus» con sede legale in Milano, via Tertulliano, 70**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Vista la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 ad oggetto: «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie»;

Richiamato in particolare il paragrafo 2.7 del cap. 2 dell'allegato A) della citata d.g.r., che reca disposizioni circa le procedure da seguire nei casi di cambiamento dell'ente gestore di una unità di offerta socio sanitaria accreditata;

Dato atto che:

– in data 2 aprile 2009 è stata presentata la voltura dell'autorizzazione al funzionamento dal sig. Renato Silvio Pacchioni in qualità di Legale Rappresentante del nuovo soggetto gestore «A Piccoli Passi Società Cooperativa Sociale Onlus» con sede legale in Milano, via Tertulliano, 70, codice fiscale 11877920154, che subentra nella gestione della Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità «Casa Vittorini», con sede in Milano, via Vittorini, 26, ASL Milano, già accreditata per n. 7 posti letto;

– in data 12 ottobre 2009 è stata presentata la richiesta di voltura dell'accreditamento da parte del medesimo ente gestore;

Visto il parere favorevole alla voltura di accreditamento, espresso con deliberazione n. 392 in data 16 novembre 2009 da parte della ASL Milano, territorialmente competente;

Ritenuto:

– di procedere alla voltura di cui all'oggetto, con decorrenza dalla data di adozione del presente decreto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL;

– di stabilire che il nuovo gestore e la ASL devono sottoscrivere un nuovo patto di accreditamento, sulla base della normativa vigente, che deve poi essere trasmesso con immediatezza alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Viste:

– la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

– la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimenti organizzativo – VIII legislatura» con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale al dr. Umberto Fazzone;

**Decreta**

1. di volturare l'accreditamento della Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità «Casa Vittorini» sita in Milano, via Vittorini, 26, ASL Milano, già accreditata per n. 7 posti letto, nei confronti del nuovo ente gestore «A Piccoli Passi Società Cooperativa Sociale Onlus» con sede legale in Milano, via Tertulliano, 70, con decorrenza dalla data di adozione del presente atto, sulla base delle verifiche compiute dall'ASL territorialmente competente;

2. di vincolare il nuovo ente gestore e l'ASL competente, successivamente al presente atto, a sottoscrivere un nuovo patto di accreditamento, sulla base della normativa vigente, che deve poi essere trasmesso con tempestività dalla medesima ASL alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale;

3. di disporre per la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:  
Umberto Fazzone

**D.G. Sanità**

(BUR20100134)

**Circ.r. 30 dicembre 2009 - n. 30**

(3.2.0)

**Flusso informativo di rilevazione dell'attività specialistica ambulatoriale per l'anno 2010**

Ai Direttori Generali  
Aziende ASL e Ospedaliere  
Ai Direttori Generali  
Delle Fondazioni  
Al Commissario Straordinario  
IRCCS INRCA di Casatenovo  
Ai legali Rappresentanti  
IRCCS di diritto privato  
Ospedali Classificati  
Case di Cura accreditate  
**LORO SEDI**

Le indicazioni più recenti in merito al flusso delle Prestazioni ambulatoriali e di diagnostica strumentale sono contenute nella nota del 20 gennaio 2009 prot. n. H1.2009.001877 «Flusso informativo di rilevazione dell'attività specialistica ambulatoriale per l'anno 2009».

Per la rilevazione 2010 non sono previste modifiche rilevanti al tracciato attualmente in uso, vengono tuttavia fornite alcune indicazioni a seguito delle disposizioni impartite con d.g.r. n. 10804 del 16 dicembre 2009 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2010» (in particolare Allegati 2, 12 e 13) di cui dovrà essere tenuto conto ai fini della corretta erogazione delle prestazioni e della successiva rendicontazione delle stesse.

**File AMB2.TXT****• Posizione 10-17 – «Data Prenotazione»**

Nell'allegato 13 «Attività di controllo» della citata delibera viene evidenziato che «Il periodo di validità dell'impegnativa è individuato in 6 mesi a partire dalla «data compilazione» della stessa e la «data prenotazione» e che le prescrizioni di prestazioni di follow up e/o di approfondimento diagnostico sono, conseguentemente da ritenersi di pertinenza dello specialista entro il suddetto intervallo temporale di 6 mesi».

**• Posizione 18-25 – «Data Contatto» e Posizione 183-190 – «Data fine erogazione»**

Nell'allegato 13 «Attività di controllo» viene richiesto di verificare che l'assistito lo stesso giorno in cui vengono rendicontate le prestazioni ambulatoriali, non risulti ricoverato in degenza ordinaria per acuti o riabilitazione (punto R); inoltre viene ribadito che «il cittadino può usufruire delle prestazioni contenute nella stessa ricetta presso la medesima struttura, in momenti diversi, entro un periodo di tempo coerente rispetto al tipo di patologia e di trattamento prescritto, di norma entro 6 mesi dall'effettuazione della prima prestazione».

**• Posizione 26-41 – «Ricetta»**

Nell'allegato 13 «Attività di controllo» facendo riferimento a quanto disposto dall'art. 1 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 17 marzo 2008 nel quale viene indicato che la prescrizione delle prestazioni sanitarie con onere a carico del Servizio Sanitario Nazionale presso strutture a gestione diretta o accreditate è effettuata esclusivamente mediante l'impiego di ricettari e per il conseguente assolvimento dei debiti informativi da inviare entro il 10 di ogni mese al MEF, in risposta alle esigenze di monitoraggio della spesa sanitaria stabilite dall'art. 50 del decreto legge n. 269/2003 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e s.m., viene confermata la necessità che tutte le prestazioni erogate a carico del SSN trovino corrispondenza con quanto prescritto sui ricettari di cui al comma 1. art. 1 del d.m. 17 marzo 2008 e quindi **anche le prestazioni di dialisi**, la cui prescrivibilità viene rinnovata periodicamente dai centri dialisi, **dovranno essere prescritte su ricettario SSN**.

Data la ripetitività delle prestazioni erogate, in analogia a quanto disposto relativamente per la rendicontazione delle prestazioni attraverso il tracciato record ambulatoriale, la prescrizione per le prestazioni di dialisi potrà essere predisposta mensilmente per singolo assistito su un'unica ricetta.

**• Posizione 42-42 – «Provenienza»**

Come precisato relativamente alla compilazione del campo «Ricetta», anche le prestazioni di dialisi dovranno essere pre-

scritte su ricettario SSN pertanto per questa tipologia di prestazioni il campo non dovrà assumere il valore «3» (accesso diretto) ma il valore corrispondente al medico che prescrive su ricettario SSN (1 = medico di base, 2 = specialista, etc.).

• **Posizione 60-60 – «Identificativo tipo di prestazione»**

Ai fini della rendicontazione delle prestazioni sanitarie a seguito di accertamenti che dovranno essere effettuati sugli **ex esposti amianto** il campo dovrà assumere il valore «X». In proposito una nota specifica verrà emanata a breve dalla competente unità Organizzativa di questa Direzione Generale.

• **Posizione 61-62 – «Posizione Ticket»**

Allegato 12 «Le tariffe ambulatoriali»: per quanto riguarda le prestazioni di nuovo inserimento di tipo chirurgico, da effettuarsi in regime ambulatoriale protetto ospedaliero, in fase di prima applicazione ed in attesa di riscontri di monitoraggio delle attività e fino almeno al 31 dicembre 2010, non si dovrà prevedere alcun tipo di partecipazione alla spesa da parte dei cittadini. Pertanto nella rendicontazione di tali prestazioni il campo dovrà essere compilato con il valore «90» = **Altro esente**.

Allegato 2 «Ticket sulle prestazioni Ambulatoriali»: per i cittadini in cassa integrazione straordinaria ed i familiari a carico, i lavoratori in mobilità ed i familiari a carico, i disoccupati iscritti agli elenchi anagrafici dei centri per l'impiego ed i familiari a carico – esentati a prescindere dal reddito il campo dovrà assumere il valore «62».

Ai fini della rendicontazione delle prestazioni sanitarie a seguito di accertamenti che dovranno essere effettuati sugli **ex esposti amianto** (vedi quanto già indicato in precedenza) il campo dovrà assumere il valore «90» = **Altro esente**.

• **Posizione 63-69 – «Ticket»**

Nell'allegato 13 «Attività di controllo» viene ribadita la necessità che venga verificata la congruenza tra il «codice di esenzione», le prestazioni contenute nella ricetta e la correttezza del valore del «Ticket» pagato dall'assistito.

• **Posizione 70-74, 78-82, 86-90, 94-98, 102-106, 110-114, 118-122, 126-130 – «Codice prestazione»**

Allegato 12 «Le tariffe ambulatoriali»: il nomenclatore tariffario, in vigore a decorrere dalle prestazioni prenotate a far data dall'1 gennaio 2010, è stato aggiornato avendo come base di riferimento il nuovo nomenclatore nazionale, non ancora ufficializzato, definito a seguito dei lavori del progetto «Mattone Classificazione delle Prestazioni Ambulatoriali».

Tra le modifiche introdotte sono da citare: il dettaglio per le prestazioni di visita generale e di visita di controllo per le principali branche specialistiche presenti nel nomenclatore ambulatoriale; l'inserimento di prestazioni di tipo chirurgico da effettuarsi in regime ambulatoriale protetto ospedaliero là dove presenti i requisiti autorizzativi della macroattività chirurgica a bassa complessità operativa.

Nell'allegato 13 «Attività di controllo» l'elenco delle prestazioni assoggettate a controllo secondo quanto già disposto dalla d.g.r. n. 12692 del 10 aprile 2003 è stato aggiornato con nuove proposte di indicatori (vedi punti E, O, U, V).

• **Posizione 147-151 – «Diagnosi»**

Per la codifica di questo campo, dove si intende registrare il problema principale valutato nel corso della visita o della prestazione effettuata e non la diagnosi (o sospetto diagnostico) indicata dal medico nella prescrizione, dovrà essere adottata la versione 2007 dell'International Classification of Diseases 9th revision – Clinical Modification (ICD9CM).

• **Posizione 193-198 – «Codice Esenzione»**

Nell'allegato 2 «Ticket sulle prestazioni Ambulatoriali» viene disposto che, con l'obiettivo di rafforzare le politiche di sostegno alle famiglie ed ai soggetti in difficoltà già in atto, a decorrere dal 1° gennaio 2010 e fino ad almeno il 31 dicembre 2010 anche i cittadini in cassintegrazione straordinaria ed i familiari a carico vengono inseriti tra gli esenti per le prestazioni di specialistica ambulatoriale. Inoltre per loro e per i lavoratori in mobilità ed i disoccupati iscritti agli elenchi anagrafici dei centri per l'impiego ed i familiari a carico, al fine del godimento dell'esenzione, non sarà necessario dimostrare di possedere il criterio reddituale così come oggi previsto dalla normativa vigente e ci si avvarrà, per certificare lo stato di diritto all'esenzione, della stessa modalità

prevista per l'esenzione rispetto al ticket per i farmaci. Con nota del 22 dicembre 2009 prot. n. H1.2009.0044841 sono state fornite indicazioni relativamente alla codifica che per tutte queste categorie di assistiti, dovrà essere riportata nell'area esenzioni della ricetta da parte del medico prescrittore ai fini dell'accertamento dello stato di diritto all'esenzione.

Ai fini della rendicontazione del «Codice Esenzione» attraverso il tracciato AMB2 per tali categorie di assistiti il campo dovrà essere valorizzato con «DIF».

Pertanto il codice di esenzione **E02**, identificativo di lavoratori in mobilità ed i familiari a carico, disoccupati iscritti agli elenchi anagrafici dei centri per l'impiego ed i familiari a carico in possesso di specifici requisiti reddituali, avrà validità per tutte le prescrizioni stilate entro il 31 dicembre 2009.

**File AMB3.TXT**

Nell'allegato 12 «Mobilità internazionale» viene ricordato che con il file AMB3 vengono rilevate informazioni, riferite alle prestazioni sanitarie erogate a cittadini della UE, a cittadini residenti in nazioni con le quali esistono accordi bilaterali per la erogazione della assistenza sanitaria (Croazia, Brasile, San Marino, etc...) ed a cittadini italiani residenti all'estero nelle nazioni UE, necessarie ai fini delle attività di compensazione economica con i paesi di competenza. Poiché molto spesso le informazioni richieste sono risultate mancanti o compilate in modo errato, nel citato allegato viene fatto presente che dalle prestazioni rendicontate a partire dall'1 gennaio 2010 i record che risulteranno incompleti o compilati in modo non corretto non verranno finanziati alle strutture eroganti.

**File AMB1.TXT – AMB2.TXT – AMB3.TXT**

*Rispettivamente:*

**Posizione 57-64 / 136-143 / 174-181 – «Contatore di prescrizione»**

Nell'allegato 13 «Attività di controllo» viene ribadito che il campo contatore di prescrizione non deve assumere valori diversi per una stessa ricetta. Infatti, il campo ha lo scopo di individuare in modo UNIVOCO la prescrizione nell'anno di rilevazione.

Si rammenta che il codice è costituito da 8 caratteri alfanumerici il cui contenuto può essere stabilito arbitrariamente dal presidiario erogatore (nella codifica non sono ammessi caratteri speciali); nel caso fosse necessario produrre più record per la stessa prescrizione dovrà essere mantenuto lo stesso numero di contatore mentre dovrà variare solo il valore del «progressivo».

Attualmente si osservano ancora modalità improprie di rendicontazione della prescrizione quali:

- in presenza di ricetta con prestazioni erogabili in tempi diversi;
- in caso di ricetta in cui vengono erroneamente prescritte dal medico prestazioni esenti e prestazioni invece soggette al pagamento del ticket da parte del cittadino;
- nel caso in cui le prestazioni prescritte nella ricetta vengano erogate da presidi differenti.

Nel primo caso la stessa ricetta viene registrata più volte (ad ogni contatto dell'assistito) con contatore diverso; nel secondo caso la ricetta viene registrata con contatori diversi differenziando nel campo «posizione ticket» il tipo di esenzione; nel terzo caso la ricetta viene rendicontata con presidi diversi e contatori uguali o con presidi diversi e contatori diversi.

Si conferma che TUTTE le modalità di rendicontazione sopracitate sono ERRATE.

Come più volte ribadito si ricorda che le indicazioni esplicitate nelle circolari riferite al flusso informativo delle prestazioni ambulatoriali cercano di venire incontro anche alle esigenze di rendicontazione di ricette che non rispettano una corretta modalità di compilazione. Tali indicazioni non costituiscono in alcun caso autorizzazione alla compilazione di ricette in maniera difforme da quanto più volte specificato (si veda anche la nota del 16 gennaio 2007 prot. n. H1.2007.0002231 avente ad oggetto «Legge finanziaria 2007»).

Si ricorda che sul sito di questa Direzione Generale:

<http://www.sanita.regione.lombardia.it>  
nell'area «Informazioni e Servizi» – «Prestazioni e tempi di attesa»

è possibile scaricare il nomenclatore di specialistica ambulatoriale in vigore a decorrere dalle prestazioni prenotate a far data dall'1 gennaio 2010 e aggiornato a seguito delle disposizioni impartite con la d.g.r. n. 10804 del 16 dicembre 2009.

Per quanto attiene la chiusura dei flussi informativi riferiti all'anno contabile 2009 si conferma che i dati relativi dovranno pervenire a questa Direzione Generale entro il 28 febbraio 2010.

Sarà cura delle Aziende Sanitarie Locali trasmettere copia della presente ai presidi accreditati del proprio ambito territoriale non presenti in indirizzo.

Il direttore generale:  
Carlo Lucchina

#### TRACCIATO RECORD DA UTILIZZARE PER L'ANNO 2010 - «AMB1»

Campo	Formato		Lung.	Posizione	Descrizione
1	ENTE	AN	3	1 - 3	Codice ASL/Azienda Ospedaliera/IRCCS pubblico (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali)
2	CODICE PRESIDIO	AN	6	4 - 9	Codice Presidio (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali - mod. STS o HSP11 nel caso di prestazione di P.S.)
3	DATA CONTATTO	DATA	8	10 - 17	Formato GGMMAAAA (indicare la data in cui è stata erogata la prestazione; in caso di ciclo di prestazioni indicare la data di erogazione della prima prestazione)
4	CODICE SANITARIO ASSISTITO	AN	8	18 - 25	Codice Sanitario Regionale Assistito
5	CODICE FISCALE ASSISTITO	AN	16	26 - 41	Codice Fiscale Assistito; nel caso di cittadino straniero con tessera TEAM (o certificato analogo) o cittadini comunitari dimoranti in Italia privi di copertura sanitaria, indicare la sigla AMB3; nel caso di cittadino straniero non in regola con le norme relative all'ingresso di soggiorno indicare il codice STP
6	SESSO	AN	1	42 - 42	1 = Maschio; 2 = Femmina
7	DATA DI NASCITA	DATA	8	43 - 50	Formato GGMMAAAA
8	COMUNE RESIDENZA	AN	6	51 - 56	Codice ISTAT del comune di Residenza dell'Assistito
9	CONTATORE PRESCR.	AN	8	57 - 64	Identificatore univoco di prescrizione nell'anno di rilevazione per presidio
10	PROGR. INTERNO PRESCR.	AN	2	65 - 66	Identificatore record multipli per la stessa prescrizione
11	DESTINAZIONE DEL RECORD	AN	1	67 - 67	Carattere di controllo - riempire con: SPAZIO = rec.inviati per la prima volta - C = correzione di un record già presente nell'archivio regionale - A = annullamento di un record già presente nell'archivio regionale
12	TIPO DI RECORD	AN	1	68 - 68	= «1»
13	CAMPO DI RISERVA	AN	12	69 - 80	Al momento non utilizzare questo campo

AN = Campo alfanumerico, allineato a SINISTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con spazi (vengono accettati caratteri e numeri; NON vengono accettati i caratteri speciali)

N = Campo numerico, allineato a DESTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con 0 (zeri)

In GRASSETTO Campi chiave che consentono la riunificazione delle informazioni prima del controllo

#### TRACCIATO RECORD DA UTILIZZARE PER L'ANNO 2010 - «AMB2»

Campo	Formato	Posizione	Descrizione	
1	ENTE	AN 3	1 - 3	Codice ASL/Azienda Ospedaliera/IRCCS pubblico (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali)
2	CODICE PRESIDIO	AN 6	4 - 9	Codice Presidio (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali - mod. STS o HSP11 nel caso di prestazione di P.S.)
3	DATA PRENOTAZIONE	DATA 8	10 - 17	Formato GGMMAAAA (indicare la data in cui è stata prenotata la prestazione; in caso di ciclo di prestazioni indicare la data di prenotazione della prima prestazione del ciclo) 000000 per data non nota
4	DATA CONTATTO	DATA 8	18 - 25	Formato GGMMAAAA (indicare la data in cui è stata erogata la prestazione; in caso di ciclo di prestazioni indicare la data di erogazione della prima prestazione)
5	N° RICETTA	AN 16	26 - 41	Riportare il n. della ricetta
6	PROVENIENZA	AN 1	42 - 42	1 = Medico di base, pediatra di libera scelta; 2 = Specialista (compreso dipendente struttura privata accreditata e a contratto); 3 = Accesso diretto; 4 = Altro; 8 = 118;
7	REGIME EROGAZIONE	AN 1	43 - 43	1 = SSN; 4 = Solvente; 5 = Regime libero professionale; 7 = Prestazioni ad assistiti STRANIERI provenienti da Paesi convenzionati con SSN e ad assistiti che presentano specifica modulistica (a carico SSN); 8 = Altro: comprende prestazioni erogate ad assistiti STRANIERI extracomunitari con DICHIARAZIONE DI INDIGENZA o a cittadini comunitari dimoranti in Italia privi di copertura sanitaria (ad esclusione di quelle urgenti o comunque essenziali a carico del Ministero dell'Interno) (a carico SSN); 9 = Altro: comprende le prestazioni urgenti o comunque essenziali erogate ad assistiti STRANIERI extracomunitari con DICHIARAZIONE DI INDIGENZA o a cittadini comunitari dimoranti in Italia privi di copertura sanitaria (NON a carico del SSN) N = Naviganti (a carico Cassa Naviganti) C = prestazioni rese a detenuti (a carico SSN)

Campo		Formato		Posizione	Descrizione
8	CODICE MEDICO PRESCRITTORE	AN	16	44 - 59	Riportare il Codice a cinque cifre del medico di base o dello specialista ambulatoriale convenzionato interno (SUMAD); per i medici specialisti dipendenti del <b>SSN o dipendenti da strutture private accreditate e a contratto</b> e per i medici delle carceri riportare il codice fiscale; <b>per i medici operanti presso le Residenze Sanitarie Assistenziali utilizzare il codice prescrittore a cinque cifre attribuito alla RSA</b>
9	IDENTIFICATIVO TIPO DI PRESTAZIONE (P.S. e diverse FORME DI EROGAZIONE PRESTAZIONE)	AN	1	60 - 60	<b>P</b> = se prestazione di <i>Pronto Soccorso</i> ; <i>rilevazione tempi d'attesa</i> : <b>O</b> = prestazione di carattere ordinario; <b>U</b> = prestazioni urgenti differibili; <b>Z</b> = controlli programmati e tutte le altre prestazioni da escludere dalla rilevazione dei tempi di attesa <i>Screening/prevenzione</i> : <b>S</b> = screening; <b>T</b> = prevenzione spontanea (art. 85 l. 388/200) <b>K</b> = accertamenti specifici per le patologie neoplastiche nell'età giovanile; <b>W</b> = Profilassi Post Esposizione HIV (PPE); <b>X</b> = ex esposti amianto <i>prestazioni erogate a seguito convenzionamento (non rientrano tra le prestazioni da remunerarsi attraverso 28/SAN)</i> : <b>M</b> = prestazioni rese e non altrimenti rilevate, che non devono rientrare tra quelle da remunerarsi attraverso il presente flusso; <b>Q</b> = prestazioni in ambito interventi profilassi sui contatti effettuate in convenzione con ASL <i>Altro</i> : <b>I</b> = prest. richieste da Comm. invalidi ( <i>legge 295/90 e successivi decreti attuativi</i> )
10	POSIZ. TICKET	AN	2	61 - 62	10 = esente totale; <b>20</b> = esente per età; <b>40</b> = non esente; <b>50</b> = esente per forme morb.; <b>60</b> = esente per categoria; <b>61</b> = titolari di pensioni sociali e famigliari a carico; <b>62</b> = Disoccupati e famigliari a carico; <b>63</b> = titolari di pensioni al minimo ultrasessantenni e famigliari a carico; <b>90</b> = altro
11	TICKET	N	7	63 - 69	Ticket pagato dall'Assistito; primi 5 caratteri per la parte intera dell'importo in euro, restanti 2 caratteri per la residua parte dell'importo in centesimi di euro
12	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	70 - 74	Nomenclatore tariffario
13	QUANTITÀ	N	3	75 - 77	Indicare il numero di prestazioni
14	COD. PRESTAZIONE	AN	5	78 - 82	Nomenclatore tariffario
15	QUANTITÀ	N	3	83 - 85	Indicare il numero di prestazioni
16	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	86 - 90	Nomenclatore tariffario
17	QUANTITÀ	N	3	91 - 93	Indicare il numero di prestazioni
18	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	94 - 98	Nomenclatore tariffario
19	QUANTITÀ	N	3	99 - 101	Indicare il numero di prestazioni
20	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	102 - 106	Nomenclatore tariffario
21	QUANTITÀ	N	3	107 - 109	Indicare il numero di prestazioni
22	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	110 - 114	Nomenclatore tariffario
23	QUANTITÀ	N	3	115 - 117	Indicare il numero di prestazioni
24	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	118 - 122	Nomenclatore tariffario
25	QUANTITÀ	N	3	123 - 125	Indicare il numero di prestazioni
26	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	126 - 130	Nomenclatore tariffario
27	QUANTITÀ	N	3	131 - 133	Indicare il numero di prestazioni
28	CLASSE DI PRIORITÀ	AN	2	134 - 135	<b>Per le prestazioni oggetto di sperimentazione:</b> «A» (prestazione da eseguirsi entro 3 giorni) «B» (prestazione da eseguirsi entro 30 giorni per le visite ed entro 60 giorni per le prestazioni strumentali) «C» (prestazione da eseguirsi entro un arco temporale maggiore di 60 giorni) «X» (nel caso di mancata indicazione nella ricetta di un codice di priorità <b>Per prestazioni di PS:</b> 01 - «codice bianco»; 02 - «codice verde»; 03 - «codice giallo»; 04 - «codice rosso»
29	CONTATORE PRESCR.	AN	8	136 - 143	<b>Identificatore univoco di prescrizione nell'anno di rilevazione per presidio</b>
30	PROGR. INTERNO	AN	2	144 - 145	<b>Identificatore record multipli per la stessa prescrizione</b>
31	DESTINAZIONE DEL RECORD	AN	1	146 - 146	<i>Carattere di controllo - riempire con: SPAZIO = rec.inviati per la prima volta - C = correzione di un record già presente nell'archivio regionale - A = annullamento di un record già presente nell'archivio regionale</i>
32	DIAGNOSI	AN	5	147 - 151	Codice identificativo delle malattie secondo la classificazione internazionale delle malattie «International classification of diseases - IX - Clinical modification (ICD-9-CM) versione 2007
33	TIPO DI RECORD	AN	1	152 - 152	= «2»
34	VALORE CONCORDATO	N	7	153 - 159	Screening: indicare il valore delle tariffe concordate qualora differenti da quelle previste dal nomenclatore tariffario; nei restanti casi previsti in circolare riempire con 9999999 o con SPAZIO

Campo		Formato		Posizione	Descrizione
35	U.O. DI RIFERIMENTO	AN	5	160 -164	Unità Operativa (U.O.) che ha erogato le prestazioni. Il campo è suddiviso in tre parti: pos. 160 = tipologia della U.O. erogatrice (solo per erogatori pubblici); pos. 161-162 = Disciplina (per tutti gli erogatori); pos. 163-164 = progressivo entro disciplina (solo per erogatori pubblici)
36	DATA RICEZIONE record da parte della ASL	DATA	8	165 - 172	Data di ricezione del record apposta dalla ASL alla ricezione del record. Nel caso di più invii dello stesso record il campo assumerà il valore dell'ultima data di ricezione del record da parte della ASL Le strutture erogatrici (private e pubbliche) che trasmettono le informazioni tramite le ASL, le AO e gli IRCCS pubblici che trasmettono le informazioni direttamente a questa D.G.S., dovranno riempire il campo con SPAZIO.
37	PRESCRIZIONE SUGGERITA	AN	1	173 - 173	S = prescrizione suggerita; <i>obbligatorio nei casi in cui sia presente in ricetta</i> altrimenti riempire con SPAZIO
38	ALTRO	AN	1	174 - 174	A = prescrizione di tipo diverso introdotte da provvedimenti regionali specifici; <i>obbligatorio nei casi in cui sia presente in ricetta</i> altrimenti riempire con SPAZIO
39	DATA COMPILAZIONE	DATA	8	175 - 182	Data compilazione della prescrizione da parte del medico nel formato GGMMAAAA
40	DATA FINE EROGAZIONE	DATA	8	183 - 190	Data fine trattamento nel formato GGMMAAAA; obbligatoria nel caso di prestazioni/somministrazioni cicliche
41	TIPO RICETTA	AN	2	191 - 192	Valori ammessi: EE = Assicurati extra-europei in temporaneo soggiorno; UE = Assicurati europei in temporaneo soggiorno; NA = Assistiti SASN con visita ambulatoriale; ND = Assistiti SASN con visita domiciliare; NE = Assistiti da istituzioni estere; NX = Assistito SASN extraeuropeo; ST = Straniero in temporaneo soggiorno; AD = Pazienti in assistenza domiciliare integrata; SPAZIO
42	CODICE ESENZIONE	AN	6	193 - 198	Codice di identificazione della tipologia di esenzione per invalidità, patologia cronica o malattia rara, ovvero per altra causa (gravidenza, screening oncologico, infortunio sul lavoro, attività di donazione, ecc)
43	IUP	AN	10	199 -208	Identificativo Unico Prescrizione - presente sull'impegnativa nel caso di prescrizioni effettuate attraverso il SISS
44	CAMPO RISERVA (EX QUOTA FISSA)	N	4	209-212	Al momento non utilizzare questo campo
45	CAMPO DI RISERVA	AN	6	213 - 218	Al momento non utilizzare questo campo

AN = Campo alfanumerico, allineato a SINISTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con spazi (vengono accettati caratteri e numeri; NON vengono accettati i caratteri speciali)

N = Campo numerico, allineato a DESTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con 0 (zeri)

In GRASSETTO Campi **chiave** che consentono la riunificazione delle informazioni prima del controllo

#### TRACCIATO RECORD DA UTILIZZARE PER L'ANNO 2010 - «AMB3»

Campo	Formato	Lung.	Posizione	Descrizione	
1	ENTE	AN	3	1 - 3	<b>Codice ASL/Azienda Ospedaliera/IRCCS pubblico (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali)</b>
2	<b>CODICE PRESIDIO</b>	AN	6	4 - 9	<b>Codice Presidio (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali - mod. STS o HSP11 nel caso di prestazione di P.S.)</b>
3	<b>DATA CONTATTO</b>	DATA	8	10 - 17	<b>Formato GGMMAAAA (indicare la data in cui è stata erogata la prestazione; in caso di ciclo di prestazioni indicare la data di erogazione della prima prestazione)</b>
4	STATO ESTERO	AN	2	18 - 19	Sigla dello Stato estero di appartenenza dell'assistito: (NL = Paesi Bassi, AT = Austria etc...)
5	COGNOME	AN	40	20 - 59	Cognome del possessore della carta (così come è scritto)
6	NOME	AN	35	60 - 94	Nome del possessore della carta (così come è scritto)
7	NUMERO DI IDENTIFICAZIONE PERSONALE	AN	20	95 - 114	Numero di identificazione del soggetto assicurato da istituzione estera
8	NUMERO DI IDENTIFICAZIONE ISTITUZIONE COMPETENTE	AN	10	115 - 124	Numero di identificazione dell'Istituzione competente del soggetto assicurato da istituzione estera
9	NOME IDENTIFICAZIONE ISTITUZIONE COMPETENTE	AN	21	125 - 145	Nome di identificazione dell'Istituzione competente del soggetto assicurato da istituzione estera. Per i cittadini comunitari dimoranti in Italia privi di copertura sanitaria compilare con «CSCS»
10	NUMERO DI IDENTIFICAZIONE DELLA TESSERA SANITARIA	AN	20	146 - 165	Numero di identificazione della tessera del soggetto assicurato da istituzione estera
11	DATA SCADENZA TEAM	DATA	8	166 - 173	Data di scadenza della Tessera Europea di Assicurazione e Malattia
12	<b>CONTATORE PRESCR.</b>	AN	8	<b>174 - 181</b>	<b>Identificatore univoco di prescrizione nell'anno di rilevazione per presidio</b>

Campo	Formato		Lung.	Posizione	Descrizione
13	<b>PROGR. INTERNO PRESCR.</b>	AN	2	182 - 183	<b>Identificatore record multipli per la stessa prescrizione</b>
14	<i>DESTINAZIONE DEL RECORD</i>	AN	1	184 - 184	<i>Carattere di controllo - riempire con: SPAZIO = rec.inviati per la prima volta - C = correzione di un record già presente nell'archivio regionale - A = annullamento di un record già presente nell'archivio regionale</i>
15	<i>TIPO DI RECORD</i>	AN	1	185 - 185	= «3»
16	CAMPO DI RISERVA	AN	10	186 - 195	Al momento non utilizzare questo campo

AN = Campo alfanumerico, allineato a SINISTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con spazi (vengono accettati caratteri e numeri; NON vengono accettati i caratteri speciali)

N = Campo numerico, allineato a DESTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con 0 (zeri)

In GRASSETTO Campi **chiave** che consentono la riunificazione delle informazioni prima del controllo

## D.G. Agricoltura

(BUR20100135)

(4.3.1)

D.d.u.o. 5 gennaio 2010 - n. 7

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» - Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» - Approvazione delle domande ammesse a finanziamento dell'attività diretta regionale - Anno 2010**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE  
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE

Visti:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio istitutivo del sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), modificato dal Regolamento CE n. 74/2009;

- il Regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento CE n. 1698/2005;

- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005;

- il Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale;

- la delibera n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- la Decisione Comunitaria n. C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;

- il decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008 di approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni del PSR 2007-2013;

- il decreto n. 7123 del 10 luglio 2009 di approvazione del testo coordinato del bando relativo alle procedure e modalità di presentazione delle domande per la Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza»;

- la delibera n. 8/6925 del 2 aprile 2008 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Criteri di riparto delle risorse finanziarie relative alle misure 111, 112, 121, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311»;

Preso atto che:

- il sopra citato decreto n. 7123 del 10 luglio 2009, al paragrafo B 4.6 «Istruttoria di ammissibilità» del testo coordinato del bando della misura 111, prevede che l'istruttoria delle domande di attività diretta regionale sia effettuata dall'Organismo Pagatore Regionale;

- l'Organismo Pagatore Regionale ha ricevuto e istruito positivamente le domande n. 200900359517, 200900360102, 200900360037 e 2009003639932 della sottomisura 111.B «Informazione e diffusione della conoscenza», presentate dalla Regione Lombardia per un importo complessivo pari a € 194.611,05;

- la delibera n. 8/9747 del 30 giugno 2009 stabilisce, in ottemperanza al punto B.5 del bando della misura 111, di destinare per l'anno 2010 all'attività diretta regionale di informazione e diffusione della conoscenza la quota massima del 50% delle risorse finanziarie disponibili, pari a € 260.387,67;

Ritenuto pertanto, sulla base dell'esito dell'istruttoria effettuata dall'Organismo Pagatore Regionale, di approvare l'ammissione a finanziamento delle suddette domande, come di seguito indicato:

Domanda	PROGETTO	Beneficiario	Spesa prevista €	Importo ammesso €	Contributo %	Contributo ammesso €
200900359517	Lombardia Verde - Informazioni tecniche per il sistema agro-alimentare regionale	Giunta Regionale Lombardia	144.950,00	114.950,00	100	144.950,00
200900360102	SuSap Network: un sistema lavorativo per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Giunta Regionale Lombardia	7.745,00	7.745,00	100	7.745,00
200900360037	La selezione viticola in Lombardia	Giunta Regionale Lombardia	25.101,75	25.101,75	100	25.101,75
200900363932	Coltivazioni arboree di pianura: gestione degli interventi manutentivi per impianti di arboricoltura da legno e proposta di applicazione di nuovi modelli colturali	Giunta Regionale Lombardia	16.814,30	16.814,30	100	16.814,30
<b>TOTALE</b>			<b>194.611,05</b>	<b>194.611,05</b>	<b>100</b>	<b>194.611,05</b>

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'ammissione a finanziamento delle seguenti domande, istruite positivamente dall'Organismo Pagatore Regionale:

Domanda	Progetto	Beneficiario	Spesa prevista €	Importo ammesso €	Contributo %	Contributo ammesso €
200900359517	Lombardia Verde - Informazioni tecniche per il sistema agro-alimentare regionale	Giunta Regionale Lombardia	144.950,00	114.950,00	100	144.950,00
200900360102	SuSap Network: un sistema lavorativo per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Giunta Regionale Lombardia	7.745,00	7.745,00	100	7.745,00

Domanda	Progetto	Beneficiario	Spesa prevista €	Importo ammesso €	Contributo %	Contributo ammesso €
200900360037	La selezione viticola in Lombardia	Giunta Regionale Lombardia	25.101,75	25.101,75	100	25.101,75
200900363932	Coltivazioni arboree di pianura: gestione degli interventi manutenzione per impianti di arboricoltura da legno e proposta di applicazione di nuovi modelli colturali	Giunta Regionale Lombardia	16.814,30	16.814,30	100	16.814,30
<b>Totale</b>			<b>194.611,05</b>	<b>194.611,05</b>	<b>100</b>	<b>194.611,05</b>

2. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale - Funzione Autorizzazione Pagamenti lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse finanziarie per il sopra citato importo di € 194.611,05;

3. di inviare copia del presente decreto all'Organismo Pagatore Regionale;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente: Giorgio Bleyнат

## D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20100136)

(4.6.4)

**D.d.s. 29 dicembre 2009 - n. 14490**

**Valutazione degli obiettivi raggiunti a seguito del completamento degli interventi facenti parte del progetto integrato «La sinergia come metodo di lavoro» sistema turistico lago di Como - Anno 2005 - Ex l.r. 8/2004**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMI TURISTICI

Premesso:

- con d.g.r. n. 1013 del 7 novembre 2005 «Politiche integrate per lo sviluppo dei Sistemi Turistici. l.r. 8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"», è stata prevista la predisposizione di specifici inviti alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo turistico precedentemente riconosciuti;

- che con decreto n. 17047 del 21 novembre 2005 è stato approvato l'invito alla presentazione di Progetti integrati attuativi dei Programmi di sviluppo dei Sistemi Turistici, previsti nella d.g.r. sopra richiamata;

- che con lo stesso decreto sono stati definiti criteri, requisiti e modalità di presentazione e di ammissibilità dei progetti integrati;

- che alla scadenza fissata dal citato invito in data 16 dicembre 2005 è pervenuto, fra gli altri, il progetto integrato «La sinergia come metodo di lavoro» proposto dal Sistema Turistico «Lago di Como», al quale, a seguito di valutazione secondo i criteri di cui all'invito in argomento, è stato attribuito un punteggio pari a 102 punti rispetto al minimo di 60 punti, stabiliti con il decreto di invito, per l'accesso dei progetti integrati al cofinanziamento;

Considerato:

- che a seguito di tale punteggio, con decreto n. 19910 del 28 dicembre 2005 si è provveduto alla assegnazione e all'impegno delle risorse di € 2.000.000,00 - a valere sul cap. 2.3.10.2.3.16.6568 - per interventi realizzati dalle Province di Como e Lecco, di € 400.000,00 - a valere sul cap. 2.3.10.2.3.16.6539 - per interventi realizzati da altri soggetti pubblici e di € 398.340,00 a valere sul cap. 2.3.10.2.3.16.6540 per interventi realizzati da soggetti privati;

- che il progetto integrato «La sinergia come metodo di lavoro» approvato con il decreto sopra citato si componeva di n. 16 interventi presentati dalla Provincia di Como, n. 8 interventi presentati dalla Provincia di Lecco, n. 4 interventi presentati da altri soggetti pubblici, e n. 17 interventi presentati da soggetti privati, per un totale di 45 interventi ammessi a finanziamento, come risulta dall'allegato 2, parte integrante del decreto n. 19910 del 28 dicembre 2005 sopra richiamato;

- che all'allegato A del decreto n. 8390 del 19 luglio 2006 «Presa d'atto accettazione da parte dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi nell'ambito dei progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo turistico dei sistemi turistici - L.r. 8/2004 "norme per il turismo in Lombardia"» sono state apportate modifiche all'allegato 2 del precedente decreto di assegnazione;

- che con successivo decreto n. 8163 del 20 luglio 2007 «Integrazioni al decreto n. 19910 del 28 dicembre 2005 e proroga dei termini per la realizzazione degli interventi cofinanziati» è stata stabilita, quale nuova scadenza, la data del 31 luglio 2008 ed è stato approvato, a seguito di due rinunce nel frattempo pervenute, l'elenco definitivo dei 43 progetti cofinanziati come riportato nell'allegato A), parte integrante del presente decreto;

Visto:

- l'art. 27 della l.r. n. 34/78, così come modificato dall'art. 12 - commi 3 e 5 della l.r. 55/86, che stabilisce che, rispetto all'anno nel quale è stato assunto l'impegno, gli interventi non possono in alcun caso superare rispettivamente la fine del secondo esercizio finanziario per gli adempimenti che condizionano l'esecuzione dell'intervento, e la fine del quarto esercizio finanziario per l'ultimazione degli interventi;

- che entro la data del 31 luglio 2008 sono stati portati a conclusione tutti gli interventi ad eccezione di quelli di seguito indicati:

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Costo ammissibile	Contributo concesso
10	Realizzazione pontili galleggianti in località Spurano del comune di Ossuccio	Provincia di Como	155.000,00	77.500,00
11	Piano della cartellonistica stradale turistica e culturale	Provincia di Como	158.462,00	79.231,00
105	Programma promozione turistica 2006 della Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	120.000,00	53.500,00
	<b>Cap. 2.3.10.2.3.16.6568</b>	<b>TOTALE</b>	<b>433.462,00</b>	<b>210.231,00</b>
204	Progetto Operativo per lo sviluppo alpinistico e turistico ambientale del Monte Spedone	Comunità Montana Valle di San Martino	105.000,00	23.500,00
	<b>Cap. 2.3.10.2.3.16.6539</b>	<b>TOTALE</b>	<b>105.000,00</b>	<b>23.500,00</b>
301	Allestimento di un'area di spiaggia con arredi per esterni e attrezzature per lo svago dei turistico presso il centro turistico, ricreativo e sportivo di Menaggio	Associazione Albergatori Valmenaggio	160.000,00	80.000,00
305	Interventi per la creazione di un sistema software gestionale, di un sistema computerizzato di audioguide e di un sistema di emissione ticket	Comunità Cuore del lago di Como	120.000,00	60.000,00
306	Software gestionale per la «redistribuzione» delle notizie di interesse turistico alle strutture ricettive consorziate	Consorzio Comogroup	8.680,00	4.340,00
405	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul lago di Como	Associazione Mondo Turistico	2.000,00	1.000,00
406	Partecipazione a una fiera per la promozione turistica del prodotto Bed and Breakfast sul lago di Como	Associazione B&B Ospiti per Casa	2.000,00	1.000,00

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Costo ammissibile	Contributo concesso
407	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul lago di Como	Associazione Albergatori di Como	16.000,00	8.000,00
408	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul lago di Como	Consorzio Turistico Lariano	6.000,00	3.000,00
<b>Cap. 2.3.10.2.3.16.6540</b>		<b>TOTALE</b>	<b>314.680,00</b>	<b>157.340,00</b>

Accertato:

– che soltanto per l'intervento Priorità 11 «Piano della Cartellonistica stradale turistica e culturale», la cui attuazione era stata affidata al comune di Bellagio, è stato erogato l'acconto del 50% del cofinanziamento assegnato alla Provincia di Como, quale soggetto beneficiario, per un importo pari ad € 39.615,50, mentre per tutti gli altri interventi non conclusi è pervenuta comunicazione di rinuncia prima della erogazione della quota di acconto;

– che con decreto n. 12011 del 16 novembre 2009 il finanziamento assegnato alla Provincia di Como per il «Piano della Cartellonistica stradale turistica e culturale» suddetto è stato revoca-

to ed è stato contemporaneamente disposto l'accertamento per la restituzione della quota erogata di € 39.615,50;

Considerato:

– che gli interventi portati a termine risultano in totale 32 su 43 ammessi, e che per alcuni di essi è stato necessario rideterminare il finanziamento assegnato, a seguito di minori spese ammissibili sostenute, così come pure indicato nella tabella allegato A), parte integrante del presente decreto;

Rilevato quindi che, a fronte di un cofinanziamento complessivo concesso pari ad € 2.697.340,00, dei quali € 2.152.102,58 effettivamente liquidati, si è pervenuti di conseguenza ad economie, ripartite sui capitoli di competenza, come segue:

N. capitolo	Importo cofinanziamento impegnato	Importo cofinanziamento riassegnato	Importo cofinanziamento liquidato	Economie di spesa
2.3.10.2.3.16.6568	2.000.000,00	2.000.000,00	1.650.905,61	349.094,39
2.3.10.2.3.16.6539	400.000,00	300.000,00	273.113,97	26.886,03
2.3.10.2.3.16.6540	398.340,00	397.340,00	228.083,00	169.257,00

Accertato:

– che l'art. 14 del decreto n. 17047 del 21 novembre 2005 «Approvazione dell'invito alla presentazione di Progetti integrati attuativi dei Programmi di sviluppo dei sistemi turistici - L.r. 8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"» stabilisce, fra i motivi di revoca, la realizzazione del progetto in misura inferiore all'80% del costo considerato ammissibile;

– che le spese ammissibili effettivamente sostenute ammontano ad € 5.210.908,75 a fronte di un importo delle spese ammesse a cofinanziamento pari ad € 6.177.222,86;

– che il rapporto tra il costo di progetto ammesso in fase di domanda ed il costo di progetto finale effettivamente sostenuto e ritenuto ammissibile è pari a 84,43%, riconoscendo di fatto il raggiungimento dei risultati, in quanto superata la percentuale minima dell'80% di realizzazione dell'intero progetto integrato;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura,

Per tutto quanto sopra espresso,

Decreta

1) Di prendere atto che il Progetto Integrato «Piano di promozione e valorizzazione» è stato realizzato per una percentuale pari all'84,43%, raggiungendo di fatto gli obiettivi di sviluppo turistico e di rilancio del territorio in attuazione del Programma di Sviluppo Turistico «Lago di Como»;

2) Di stabilire che a fronte delle quote di finanziamento ripartite nelle premesse, si sono determinate economie sui tre capitoli di spesa di competenza, per gli importi indicati nella seguente:

N. capitolo	Importo cofinanziamento impegnato	Importo cofinanziamento riassegnato	Importo cofinanziamento liquidato	Economie di spesa
2.3.10.2.3.16.6568	2.000.000,00	2.000.000,00	1.650.905,61	349.094,39
2.3.10.2.3.16.6539	400.000,00	300.000,00	273.113,97	26.886,03
2.3.10.2.3.16.6540	398.340,00	397.340,00	228.083,00	169.257,00

3) Di dichiarare il Progetto Integrato «La sinergia come metodo di lavoro», in attuazione del Programma di sviluppo Turistico «Lago di Como», definitivamente realizzato e concluso, in ragione del superamento della percentuale minima di realizzazione del progetto integrato complessivo;

4) Di rinviare ad un successivo atto i provvedimenti contabili di modifica degli impegni di spesa derivanti da economie per minori spese sostenute;

5) Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:  
Dario Sciunnach

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## SISTEMA TURISTICO LAGO DI COMO

Prior.	Intervento	Soggetto beneficiario	Costo ammissibile	Contributo concesso	Cap.	Importo liquidato ACCONTO A	Importo liquidato SALDO B	TOTALE A + B	Costo effettivamente sostenuto	Economie di spesa per rinunce/revoche
1	Completamento percorso per disabili di collegamento tra il Passo del Pertus e il Centro Visitatori del P.L.I.S. della C.M.V.S.M. in Comune di Carenno	Provincia di Lecco	553.455,00	232.400,00	6568	116.200,00	77.865,84	194.065,84	462.141,68	38.334,16
2	Opere di sistemazione parco pubblico e area a lago	Provincia di Como	250.000,00	55.000,00	6568	27.500,00	22.898,88	50.398,88	250.277,55	4.601,12
3	Valorizzazione e riqualificazione lungolago di Gravedona	Provincia di Como	288.331,06	74.000,00	6568	37.000,00	35.854,04	72.854,04	290.002,96	1.145,96
4	Pavimentazione ed illuminazione del tronco vecchia strada Regina	Provincia di Como	211.850,00	100.000,00	6568	50.000,00	47.070,06	97.070,06	211.454,34	2.929,94
5	Valorizzazione e riqualificazione della spiaggia pubblica «Lerai»	Provincia di Como	120.000,00	60.000,00	6568	30.000,00	26.611,41	56.611,41	113.222,83	3.388,59
6	Completamento e prolungamento pista ciclopedonale «Nuovi Orizzonti»	Provincia di Como	180.000,00	90.000,00	6568	45.000,00	33.599,82	78.599,82	172.315,51	11.400,18
7	Completamento strada di Giussanico da strada provinciale alle frazioni – Rifacimento pavimentazione e nuovo impianto di illuminazione	Provincia di Como	157.000,00	78.500,00	6568	39.250,00	36.770,02	76.020,02	155.369,30	2.479,98
8	Valorizzazione e promozione ambientale lacustre in comune di Suello	Provincia di Lecco	300.000,00	171.000,00	6568		129.578,13	129.578,13	229.801,52	41.421,87
9	Completamento e sistemazione parcheggio in loc. Molo di Vercana – 2° Lotto	Provincia di Como	80.000,00	40.000,00	6568	20.000,00	20.000,00	40.000,00	89.608,90	0,00
10	Realizzazione pontili galleggianti in località Spurano del comune di Ossuccio	Provincia di Como	155.000,00	77.500,00	6568					77.500,00
11	Piano della cartellonistica stradale turistica e culturale	Provincia di Como	158.462,00	79.231,00	6568	39.615,50				79.231,00
12	Sistemazione di piazza Roma e piazza Testi, riorganizzazione del flusso pedonale e veicolare, rifacimenti dell'arredo urbano per la valorizzazione delle risorse ambientali e turistiche del lago	Provincia di Como	210.000,00	35.000,00	6568	17.500,00	17.500,00	35.000,00	210.000,00	0,00
13	Opere di completamento rifugio La Canua	Provincia di Como	67.641,00	33.820,50	6568		33.590,50	33.590,50	67.313,63	230,00
14	Completamento, manutenzione straordinaria e rivalutazione in senso turistico di via Longoni, via Dosso e via Tacchi	Provincia di Como	61.332,00	30.666,00	6568	15.333,00	15.333,00	30.666,00	62.000,00	0,00
15	Progetto Montagna Sicura: messa in sicurezza sentieristica, posa di segnaletica, realizzazione guida interattiva di percorsi escursionistici	Provincia di Lecco	139.636,80	39.500,00	6568	19.750,00	9.494,64	29.244,64	142.703,00	10.255,36
16	Completamento pavimentazione ed arredo urbano piazza della Chiesa e recupero aree belvedere	Provincia di Como	120.000,00	60.000,00	6568	30.000,00	30.000,00	60.000,00	120.112,70	0,00
17	Passerella pedonale a lago nel comune di Mandello del Lario	Provincia Di Lecco	315.000,00	180.000,00	6568		179.493,55	179.493,55	329.749,55	506,45
18	Riqualificazione delle strutture degradate da adibire a sede della pro-loco in loc. Parco Barni	Provincia di Como	186.000,00	93.000,00	6568	46.500,00	30.719,84	77.219,84	154.439,67	15.780,16
19	Realizzazione di un campo sportivo coperto polivalente	Provincia di Como	251.977,00	70.382,50	6568	35.191,25	35.191,25	70.382,50	337.867,70	0,00
101	Programma promozione, informazione e accoglienza turistica 2005 della Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	110.265,00	70.000,00	6568		70.000,00	70.000,00	120.472,80	0,00
102	Azioni di rete della Provincia di Lecco 2005	Provincia di Lecco	75.873,00	32.000,00	6568	16.000,00	9.610,38	25.610,38	60.723,00	6.389,62
103	Eventi della Provincia di Lecco 2005 – Premio Azzecagarbugli al romanzo poliziesco	Provincia di Lecco	36.687,00	24.000,00	6568		24.000,00	24.000,00	36.906,23	0,00
104	Programma promozione turistica 2005 della Provincia di Como	Provincia di Como	315.033,00	220.500,00	6568		220.500,00	220.500,00	315.033,00	0,00
105	Programma promozione turistica 2006 della Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	120.000,00	53.500,00	6568					53.500,00
<b>TOTALE PROVINCE DI COMO E LECCO – a</b>			<b>4.463.542,86</b>	<b>2.000.000,00</b>				<b>1.650.905,61</b>	<b>3.931.515,87</b>	<b>349.094,39</b>
201	Nuova passeggiata pedonale da ingresso Villa Monastero a Varenna centro vecchio nucleo attraverso Villa Cipressi	Comune di Varenna	390.000,00	199.000,00	6539	99.500,00	96.194,34	195.694,34	387.117,48	3.305,66

Prior.	Intervento	Soggetto beneficiario	Costo ammissibile	Contributo concesso	Cap.	Importo liquidato ACCONTO A	Importo liquidato SALDO B	TOTALE A + B	Costo effettivamente sostenuto	Economie di spesa per rinunce/revoche
203	Pista ciclo pedonale a lago nel comune di Pescate	Comunità Montana Lario Orientale	340.000,00	77.500,00	6539	38.750,00	38.669,63	77.419,63	341.824,42	80,37
204	Progetto Operativo per lo sviluppo alpinistico e turistico ambientale del Monte Spedone	Comunità Montana Valle San Martino	105.000,00	23.500,00	6539					23.500,00
<b>TOTALE ALTRI BENEFICIARI PUBBLICI – b</b>			<b>835.000,00</b>	<b>300.000,00</b>				<b>273.113,97</b>	<b>728.941,90</b>	<b>26.886,03</b>
301	Allestimento di un'area di spiaggia con arredi per esterni e attrezzature per lo svago dei turistico presso il centro turistico, ricreativo e sportivo di Menaggio	Associazione Albergatori Valmenaggio	160.000,00	80.000,00	6540					80.000,00
302	Interventi per la creazione, qualificazione ed operatività dei servizi e delle strutture funzionali allo sviluppo del Sistema Turistico. Uffici in via N. Sauro Lecco, sede operativa Coordinamento Turistico Lago di Como, centro prenotazioni online	Consorzio Turistico Lecchese	120.000,00	60.000,00	6540		60.000,00	60.000,00	120.000,00	0,00
303	Riqualificazione del Castello di Vezio	Associazione turistica Castello di Vezio	132.000,00	66.000,00	6540	33.000,00	21.083,00	54.083,00	108.166,00	11.917,00
304	Cartellonistica Turistica Varenna	Consorzio Operatori Turistici di Varenna	96.000,00	48.000,00	6540		48.000,00	48.000,00	96.000,00	0,00
305	Interventi per la creazione di un sistema software gestionale, di un sistema computerizzato di audioguide e di un sistema di emissione ticket integrato per il centro turistico, ricreativo, sportivo di Menaggio	Comunità Cuore del Lago di Como	120.000,00	60.000,00	6540					60.000,00
306	Software gestionale per la «redistribuzione» delle notizie di interesse turistico alle strutture ricettive consorziate	Consorzio Comogroup	8.680,00	4.340,00	6540					4.340,00
401	I sentieri dei rifugi	Assorifugi	38.000,00	7.000,00	6540		7.000,00	7.000,00	40.868,00	0,00
402	I Percorsi dell'Alta Valsassina	Associazione «Sistema Turistico Alta Valsassina»	22.000,00	3.000,00	6540		3.000,00	3.000,00	25.299,00	0,00
403	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul lago di Como	Associazione Coordinamento Turistico Lago di Como	76.000,00	38.000,00	6540		38.000,00	38.000,00	85.117,98	0,00
404	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo a Bellagio, la perla del lago di Como	Promobellagio	24.000,00	12.000,00	6540		12.000,00	12.000,00	24.000,00	0,00
405	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul lago di Como	Associazione Mondo Turistico	2.000,00	1.000,00	6540					1.000,00
406	Partecipazione a una fiera per la promozione turistica del prodotto Bed and Breakfast sul lago di Como	Associazione B&B Ospiti per Casa	2.000,00	1.000,00	6540					1.000,00
407	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul lago di Como.	Associazione Albergatori di Como	16.000,00	8.000,00	6540					8.000,00
408	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul lago di Como	Consorzio Turistico Lariano	6.000,00	3.000,00	6540					3.000,00
409	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul lago di Como.	Associazione Albergatori di Lecco	4.000,00	2.000,00	6540		2.000,00	2.000,00	4.000,00	0,00
411	Festival del Cinema Russo	Associazione Vera Brianza	47.000,00	4.000,00	6540		4.000,00	4.000,00	47.000,00	0,00
<b>TOTALE BENEFICIARI PRIVATI – c</b>			<b>873.680,00</b>	<b>397.340,00</b>				<b>228.083,00</b>	<b>550.450,98</b>	<b>169.257,00</b>
<b>TOTALE a + b + c</b>			<b>6.172.222,86</b>	<b>2.697.340,00</b>				<b>2.152.102,58</b>	<b>5.210.908,75</b>	<b>545.237,42</b>

**D.G. Artigianato e servizi**

(BUR20100137)

(4,5.0)

**D.d.g. 29 dicembre 2009 - n. 14500**

**Attuazione della delibera n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 «Adesione di Regione Lombardia all'avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese ed attivazione della moratoria regionale» per le iniziative di agevolazione di competenza della Direzione Generale Artigianato e servizi**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Vista la d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 con cui Regione Lombardia ha:

– aderito all'avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole medie imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto il 3 agosto 2009 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese (di seguito, per brevità l'Avviso) con riferimento alle iniziative di agevolazione in cofinanziamento bancario;

– ha esteso l'ambito di applicazione dell'Avviso anche ai finanziamenti e operazioni creditizie e finanziarie con agevolazioni nella forma di contributo interessi, subordinatamente all'esito positivo della trattativa avviata a livello nazionale, individuando gli interventi/leggi di incentivazione interessate;

– ha attivato un'autonoma iniziativa di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, anche con riferimento agli interventi/leggi di incentivazione finanziarie esclusivamente con risorse regionali nella forma tecnica del finanziamento a medio/lungo termine denominata «moratoria regionale»;

Considerato che l'effetto del suddetto provvedimento è stato demandato all'emanazione, da parte delle Direzioni regionali a cui fanno capo le diverse iniziative, di successivi decreti, in cui dovranno essere specificate le modalità di rideterminazione delle agevolazioni, nell'ambito dei regimi di aiuto definiti;

Visti

– l'ex Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*«de minimis»*) ed il successivo Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*«de minimis»*),

– il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6

agosto 2008 che dichiara alcune categoria di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui per ciascuna delle iniziative di agevolazione di cui alla suddetta deliberazione, di competenza della Direzione Generale Artigianato e Servizi vengono indicati i rispettivi regimi di aiuto;

Preso atto che Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle suddette iniziative di agevolazione è stato individuato quale soggetto deputato a dare attuazione a quanto previsto nella d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 mediante l'adozione di tutti gli atti idonei allo scopo;

Ritenuto opportuno definire modalità di rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni che tengano conto dei parametri finanziari originariamente applicati e della traslazione temporale degli interventi finanziari per effetto della sospensione dei debiti

**Decreta**

con riferimento alle iniziative di agevolazione individuate con la d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009, ed indicate nell'Allegato A parte integrante del presente atto:

- di confermare i regimi di aiuto già definiti in relazione ad ogni singola iniziativa di agevolazione, nel rispetto dei limiti massimi per essi attualmente vigenti;
- di stabilire che la rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni sarà effettuata, tenendo conto della nuova durata degli interventi finanziari per effetto della sospensione dei debiti e sulla base dei parametri finanziari originariamente applicati;
- di stabilire che il differenziale di aiuto, come sopra determinato, avrà efficacia a decorrere dalla relativa comunicazione effettuata all'impresa richiedente;
- di dare mandato a Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle diverse misure ed attuatore di quanto previsto nella d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009, a provvedere alla rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni, effettuando le opportune comunicazioni alle imprese richiedenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).

Francesca Borgato

**Misure di agevolazione in cofinanziamento con il sistema bancario – Moratoria nazionale**

<b>Legge di riferimento</b>	<b>Denominazione misura</b>	<b>Breve descrizione</b>	<b>Regime di aiuto</b>
L.r. n. 34/1996 e l.r. n. 1/2007	<b>Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato: Misura C – Sviluppo aziendale</b>	Misura per la concessione di finanziamenti e leasing alle imprese artigiane, di importo minimo di € 50.000 e massimo di € 500.000, per investimenti rivolti all'avvio di nuove iniziative, allo sviluppo produttivo, all'innovazione tecnologica, al rafforzamento patrimoniale, alla crescita dimensionale e al trasferimento di impresa. Regione Lombardia interviene, in co-finanziamento con le banche e società di leasing convenzionate, con il Fondo agevolazioni finanziarie per l'Artigianato, nella misura minima del 40% dell'importo del finanziamento/leasing	Regolamento CE n. 1998/2006 <i>«de minimis»</i>

**Misure di agevolazione che prevedono finanziamenti a medio/lungo termine, esclusivamente a valere su risorse regionali – Moratoria regionale**

<b>Legge di riferimento</b>	<b>Denominazione misura</b>	<b>Breve descrizione</b>	<b>Regime di aiuto</b>
L.r. n. 35/1996, art. 3 comma 3-ter	<b>Bando per il sostegno di progetti realizzati da PMI finalizzati all'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e telecomunicazione e dei sistemi di connessione interattiva di rete</b>	Misura di intervento per il finanziamento di progetti per l'utilizzo innovativo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e per favorire la presenza delle imprese su internet attraverso lo sviluppo di siti per transazioni commerciali B2B e/o B2C o l'integrazione relazionale con fornitori, clienti e consumatori per un miglioramento sensibile di tutta la catena produttiva/distributiva	<i>De minimis</i> (ex Reg. (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001)

Legge di riferimento	Denominazione misura	Breve descrizione	Regime di aiuto
L.r. n. 1/2007	<b>Bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo – Misure B e C</b>	Iniziativa che si compone di tre misure d'intervento, fra loro coordinate, destinate alla creazione di condizioni territoriali favorevoli per l'insediamento delle aziende artigiane in aree produttive adeguate e tecnologicamente attrezzate, che facilitino l'aggregazione e la collaborazione competitiva fra le aziende stesse. Sono ricomprese nella moratoria la Misura B), rivolta a Consorzi, Cooperative e ATI artigiane, e la Misura C), rivolta ad imprese artigiane singole. Gli interventi ammissibili riguardano essenzialmente per la Misura B) opere di urbanizzazione primaria, opere ed impianti a servizio comune, che determinino una maggiore funzionalità ed efficienza, anche in ambito ambientale – energetico, opere di recupero e riconversione di aree o strutture dismesse ai fini del loro riutilizzo per insediamenti produttivi artigiani e opere per la logistica a servizio dell'insediamento produttivo artigiano, che prevedano l'adozione di soluzioni tecnologicamente avanzate. Per la Misura C) riguardano investimenti in innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo, riduzione dell'impatto ambientale e incremento della sicurezza, interventi finalizzati al conseguimento di certificazioni volontarie europee/internazionali ed investimenti per potenziamento e ampliamento delle infrastrutture esistenti.	Regolamento CE n. 1998/2006 « <i>de minimis</i> »

**Misure che prevedono finanziamenti e operazioni creditizie e finanziarie con agevolazioni nella forma di contributo in conto interessi – Potenziale estensione della moratoria nazionale**

Legge/atto di riferimento	Denominazione misura	Breve descrizione	Regime di aiuto
L.r. n. 34/1996 e l.r. 1/2007	<b>Agevolazioni su finanziamenti bancari e interventi finanziari di società di leasing: Misura B – Fondo Artigiano</b>	Sostegno agli investimenti, in macchinari, attrezzature, automezzi e immobili strumentali delle imprese artigiane, mediante contributi di abbattimento del tasso, in conto interessi o in conto canoni, su finanziamenti bancari e interventi finanziari di società di leasing compresi tra un importo minimo di € 15.000 e un importo massimo di € 350.000.	Regolamento CE n. 1998/2006 « <i>de minimis</i> »

(BUR20100138)

(4.0.0)

**D.d.s. 23 dicembre 2009 - n. 14412**

**DocUp OB 2 (2000-2006) – Sottomisura 1.1C «Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane» – Revoca parziale del contributo concesso all'impresa artigiana «Cantiere Nautico Lillia» – Id progetto 8662**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
SVILUPPO ARTIGIANATO

Visti:

• il Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione, del 10 marzo 2004, recanti disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

• la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, con cui la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia;

• la d.g.r. n. 7/535 del 4 agosto 2005 recante «DocUP Obiettivo 2 2000-2006»: presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2005, del Complemento di Programmazione e aggiornamento del Piano Finanziario di cui alla d.g.r. 7/21193 del 24 marzo 2005»;

• la d.g.r. n. 8/3394 del 26 ottobre 2006 «Aggiornamento al piano finanziario di cui alla d.g.r. n. 7/21193/05 a seguito delle modifiche al piano finanziario del Complemento di Programmazione, approvata dal Comitato di Sorveglianza»;

Visto:

• il d.d.s. n. 7260, del 26 giugno 2006, «Approvazione del bando per la presentazione di progetti a valere sulla Misura 1.1 Sottomisura C "Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane"» con i quali sono state approvate anche le «Linee Guida» per la rendicontazione;

• il d.d.s. n. 2644 del 16 marzo 2007, «Approvazione delle graduatorie dei progetti OB2 a valere sulla Misura 1.1 Sottomisura C «Sostegno agli investimenti alle imprese artigiane» e il d.d.s. n. 5019 del 16 maggio 2007 «Rettifica della graduatoria»;

Visto il decreto n. 14169 del 23 novembre 2007, con il quale sono stati impegnati e liquidati € 86.257,13 all'impresa artigiana: «Cantiere Nautico Lillia» con sede legale in via Regina n. 30 cap. 22010 Musso (CO);

Visto il verbale inviato dalla struttura Audit Interno in data 25 novembre 2009 aprile 2009 prot. A1. 2009.0155432, dal quale

risulta che sono state riscontrate spese non riconoscibili all'impresa Cantiere Nautico Lillia su tre fatture, in cui è stata erroneamente rendicontata anche l'IVA;

Ritenuto di rideterminare il contributo concesso alla suddetta impresa a seguito delle motivazioni sopra riportate, come rilevato dai controlli effettuati dalla Struttura Audit Interno, così come segue:

– *Denominazione impresa:* Cantiere Nautico Lillia;

– *Contributo erogato:* € 86.257,13;

– *Importo da recuperare:* € 2.757,79;

– *Contributo rideterminato:* € 83.499,34.

Ritenuto di procedere, alla revoca parziale dei contributi concessi, e degli interessi legali maturati, alle imprese in oggetto e di richiederne la restituzione;

Dato atto che gli interessi sono calcolati al tasso d'interesse legale;

Considerato che il totale degli interessi va calcolato sul numero dei giorni che intercorrono dalla data di notificazione della revoca del contributo sino alla data del rimborso dell'importo dovuto (massimo al sessantesimo giorno dalla data di ricevimento della notifica), come di seguito specificato:

– *Denominazione Impresa:* Cantiere Nautico Lillia;

– *Spese certificate:* € 287.523,75;

– *Spese non riconosciute:* € 9.192,66 × 30% =;

– *Importo da recuperare:* € 2.757,79;

– *Importo interessi a 60 giorni:* € 2.757,79 + 0,23 × n. giorni dalla notifica.

Dato atto, inoltre, che il pagamento deve avvenire mediante versamento sul c/c postale n. 481275, oppure sul c/c bancario di Regione Lombardia codice IBAN IT58 Y 03069 09790 000000001918 intestato alla Tesoreria della Regione Lombardia, via Pirelli 12 – 20124 Milano, specificando la causale del versamento;

Visto il decreto n. 18432 dell'8 ottobre 2002, con il quale il dirigente *pro-tempore* della struttura «Piccola e media impresa e cooperazione» autorizza il dirigente *pro-tempore* della struttura

«Sviluppo artigianato» della D.G. Artigianato e Servizi ad assumere atti d'impegno di spesa e liquidazione a valere sul capitolo 2.3.10.5.3.20.5892, per l'attuazione della Sottomisura 1.1C;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005 «Il Provvedimento organizzativo - VIII legislatura» con la quale si è proceduto alla nomina della dr.ssa Gabriella Faliva, quale dirigente responsabile della Struttura Sviluppo Artigianato della D.G. Artigianato e Servizi;

Visto che il Complemento di Programmazione del 22 novembre 2005, nella sezione II riguardante le «Procedure per l'attuazione della Misura» stabilisce che l'Autorità responsabile dell'attuazione è la Regione Lombardia - D.G. Artigianato e Servizi;

Decreta

1. di rideterminare il contributo concesso all'impresa in € 83.499,34;

2. di revocare all'impresa artigiana «Cantiere Nautico Lillia», il contributo, come indicato nella tabella sopra riportata l'importo di € 2.757,79 + € 0,23 × n. giorni dalla notifica;

3. di richiedere alla suddetta impresa artigiana la restituzione dell'importo e degli interessi legali maturati calcolati giornalmente come dalla suindicata tabella;

4. che il versamento deve avvenire mediante versamento sul c/c postale n. 481275, oppure sul c/c bancario di Regione Lombardia codice IBAN IT58 Y 03069 09790 000000001918 intestato alla Tesoreria della Regione Lombardia, via Pirelli 12 - 20124 Milano, specificando la causale del versamento;

5. di stabilire che gli importi recuperati saranno accertati con successivo provvedimento anche a seguito della quantificazione degli effettivi interessi versati;

6. di procedere in caso di mancato pagamento, a emettere e notificare al beneficiario un decreto ingiuntivo di pagamento, e in caso di ulteriore mancato pagamento da parte del beneficiario, di procedere tramite la Struttura Centrale Entrate Regionali e Federalismo Fiscale della Regione Lombardia alla esecuzione coattiva mediante iscrizione a ruolo;

7. di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla notificazione il soggetto debitore potrà impugnare il presente atto avanti al giudice ordinario ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, r.d. 639/1910;

8. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

9. di trasmettere copia del presente decreto:

- all'Autorità di Gestione del DocUp Ob 2 2000-2006;
- all'Autorità di Pagamento del DocUp Ob 2 2000-2006;
- alla Struttura Audit Fondi Strutturali.
- all'impresa «Cantiere Nautico Lillia».

La dirigente:  
Gabriella Faliva

## D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20100139)

**D.d.s. 24 dicembre 2009 - n. 14456**

(4.6.1)

**Proroga del sistema di turnazione per l'anno 2010 dei turni di servizio dei giorni festivi e domenicali**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RETE DISTRIBUTIVA CARBURANTI

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 che all'art. 3 comma 1 riformula l'art. 117 della Costituzione ridefinendo la potestà legislativa esercitata dallo Stato e dalle Regioni;

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001» che, all'art. 1 comma 3 dispone che, nelle materie appartenenti alla legislazione concorrente, le Regioni esercitano la potestà legislativa nell'ambito dei principi fondamentali espressamente determinati dallo Stato;

Visto l'art. 1 comma 3 della l.r. 5 ottobre 2004 n. 24 che stabilisce che la Regione Lombardia determina i turni di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione carburanti;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 21 ottobre 2009 n. 8/10359;

Considerato che allo stato attuale risulta non ancora ben definita la banca-dati dei punti vendita carburanti su base provinciale in relazione alla rete viaria al fine di assegnare gli impianti in ragione degli otto turni previsti dall'art. 3 della d.g.r. sopra citata;

Ritenuto opportuno di dover uniformare su tutto il territorio regionale i turni di servizio della domenica e dei giorni festivi;

Considerato il parere favorevole espresso dalla Organizzazioni sindacali di categoria e della Consulta Regionale Carburanti del 18 dicembre 2009;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1. Di prorogare per l'anno 2010 il calendario dei turni di servizio della domenica e dei giorni festivi, valevole per tutto il territorio regionale degli impianti stradali di distribuzione carburanti, fino al 31 marzo 2010, come da tabella allegata al presente decreto.

### CALENDARIO TURNI APERTURA FESTIVA E DOMENICALE - ANNO 2010

MESI	TURNO A	TURNO B	TURNO C	TURNO D
GENNAIO	6*-31	10	1*-17	3-24
FEBBRAIO	28	7	14	21
MARZO	28	7	14	21
APRILE	18	4-25	5*	11
MAGGIO	9	16	1*-23	2-30
GIUGNO	2*-27	6	13	20
LUGLIO	25	4	11	18
AGOSTO	22	1-29	8	15
SETTEMBRE	19	26	5	12
OTTOBRE	17	24	3-31	10
NOVEMBRE	7	14	21	1*-28
DICEMBRE	5-25*	8*-26	12	19

\* Festività infrasettimanali

Gli impianti aperti per turno alla domenica devono effettuare l'apertura obbligatoria nelle ore pomeridiane del sabato precedente.

## D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100140)

**D.d.u.o. 29 dicembre 2009 - n. 14487**

(4.4.0)

**Finanziamento a Cooperative a valere sul Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1, lettera c)**

### LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

- la legge regionale n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda S.p.A.» con la quale la Regione:

- attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative che comprende, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;
- definisce i criteri e le modalità di funzionamento del fondo di rotazione che tra l'altro prevedono che la presentazione delle domande da parte delle cooperative che hanno già beneficiato del fondo di rotazione è subordinata all'avvenuta conclusione del periodo di preammortamento stabilito per la prima agevolazione concessa e comunque non prima di un anno dalla precedente domanda (art. 9);
- affida a Finlombarda S.p.A. la gestione del Fondo;
- demanda alla Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;

• il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa «Servizi alle imprese e cooperazione» del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;

• il decreto del Direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nomina il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003 e il decreto del Direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 26 gennaio 2009, n. 553 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si aggiorna la composizione del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

Preso atto che Finlombarda S.p.A. con lettera del 14 dicembre 2009 FC/gb/lc/A11484, Prot. R1.2009.0015698, ha comunicato di aver concluso l'istruttoria per un totale di n. 8 domande, domande tutte ammissibili al finanziamento per complessivi € 757.900,00 a valere sul fondo di rotazione come risulta dall'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

Visto il Verbale della riunione del 17 dicembre 2009 del Nucleo di Valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative con il quale si esprime parere favorevole alla proposta di finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di recepire le risultanze del Nucleo di valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative;

Precisato che la concessione dei finanziamenti è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*» come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubbli-

cato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l. 397 del 28 dicembre 2006;

Considerato che l'importo complessivo di € 757.900,00 riguardante gli interventi di finanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda S.p.A.;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

1. di concedere in attuazione della d.g.r. 19599/2004, il finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 1, parte integrante del presente provvedimento, per complessivi € 757.900,00;

2. di autorizzare Finlombarda S.p.A. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compresa l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante delle cooperative beneficiarie ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet: [www.industria.regione.lombardia.it](http://www.industria.regione.lombardia.it).

La dirigente u.o.  
sviluppo dell'imprenditorialità:  
Silvana Ravasio

ALLEGATO N. 1

**Legge regionale n. 21/2003**  
**Co-finanziamento a tasso agevolato a cooperative, cooperative sociali e loro consorzi**

N.	Id domanda	COOPERATIVE	COMUNE	Prov.	1) FINANZIAMENTI AGEVOLATI				
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 50%
1	12860528	Any Service	Via Palazzo, 8 25010 Montirone	BS	116.698,51	93.358,80	67.698,51	50.000,00	25.000,00
2	14277297	Fraternità SE.SA.MO. Servizi Sanitari Modulari - Impresa Sociale - Coop. Soc.	Via Trepola, 195 25035 Ospitaletto	BS	450.000,00	350.000,00	450.000,00	350.000,00	175.000,00
<b>TOTALE 1)</b>					<b>566.698,51</b>	<b>443.358,80</b>	<b>517.698,51</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

N.	Id domanda	COOPERATIVE SOCIALI	COMUNE	Prov.	2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI				
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 70%
1	13483621	Emmanuele	Via S. Francesco, 3 26841 Casalpusterlengo	LO	36.252,20	29.001,76	34.402,20	27.000,00	18.900,00
2	13996286	Azione solidale	Via Zurigo, 65 20147 Milano	MI	220.000,00	176.000,00	220.000,00	176.000,00	123.200,00
3	14000490	G. Bertani	Via Giovanni XXIII, 2 46010 Curtatone	MN	140.000,00	98.480,00	118.750,00	95.000,00	66.500,00
4	14065930	Lambro	Via Montecassino, 8 20052 Monza	MB	237.267,00	189.000,00	237.267,00	189.000,00	132.300,00
5	14218398	La Cordata	Via Mameli, 11 25077 Roe Volciano	BS	332.861,00	250.000,00	312.500,00	250.000,00	175.000,00
6	14335320	C'era una volta..	Via Adda, 64 26845 Codogno	LO	90.000,00	72.000,00	75.000,00	60.000,00	42.000,00
<b>TOTALE 2)</b>					<b>1.056.380,20</b>	<b>814.481,76</b>	<b>997.919,20</b>	<b>797.000,00</b>	<b>557.900,00</b>
<b>TOTALE 1) + 2)</b>					<b>1.623.078,71</b>	<b>1.257.840,56</b>	<b>1.515.617,71</b>	<b>1.197.000,00</b>	<b>757.900,00</b>

## D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20100141)

(4.2.1)

**D.d.u.o. 14 dicembre 2009 - n. 13913**

**Decreto di delimitazione provvisoria ai sensi dell'allegato n. 1 della d.g.r. 6 agosto 2008, n. 7967 - Comune di Manerba del Garda (loc. Romantica) area demaniale antistante il mappale n. 2296, foglio n. 3 censuario di Manerba del Garda (BS) - Proprietà sig. Bazzoli Luigi**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
RETI E SISTEMI PER LA MOBILITÀ

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle

autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» così come modificata dalla l.r. 2 maggio 2003, n. 5 «Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali in materia di trasporti»;

Visto in particolare l'art. 3, comma 114 della citata l.r. n. 1/2000 dove si dispone che: «La Regione è l'autorità amministrativa competente al rilascio della dichiarazione atta a determinare il passaggio dei beni dal demanio della navigazione al patrimonio. La Regione è competente alla determinazione delle delimitazioni fra i beni demaniali e quelli privati (*omissis*)»;

Vista la l.r. 14 luglio 2009, n. 11 «Testo unico delle leggi regionali in materia di trasporti» e s.m.i.;

Vista la d.g.r. 6 agosto 2008, n. 7967 «Direttive per l'esercizio della delega di funzioni amministrative ai Comuni e alle loro gestioni associate in materia di demanio della navigazione interna – modifiche alla d.g.r. n. 10487/2002»;

Considerato che il punto 11.2 della suddetta delibera descrive il procedimento di delimitazione del demanio della navigazione interna precisando in particolare che la «Regione, acquisiti i risultati dell'istruttoria, adotta il provvedimento di delimitazione pubblicandolo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia»;

Verificato che l'istruttoria della delimitazione in questione è stata svolta dal Consorzio dei Comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago d'Idro, autorità demaniale delegata dalla Regione Lombardia per la gestione di funzioni amministrative in materia di demanio della navigazione interna in virtù della delega conferita ai sensi della l.r. n. 11/2009;

Visto l'«atto di transazione inerente la perimetrazione di spiaggia in Comune di Manerba del Garda (loc. Romantica) in corrispondenza del campeggio Romantica – area demaniale antistante il mappale n. 2296, foglio n. 3 censuario di Manerba del Garda» (allegato 1) sottoscritto in data 5 marzo 2009 dal Consorzio dei Comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago d'Idro, dal sig. Bazzoli Luigi e dall'Amministrazione Comunale di Manerba del Garda trasmesso a Regione Lombardia con nota del Consorzio in data 12 marzo 2009 acclarata al protocollo regionale n. S1.2009.0027975;

Considerato che in tale atto di transazione si conviene tra le parti di sottoscrivere la planimetria redatta in data 9 ottobre 2008 (sub-allegato 1C), quale nuova perimetrazione dell'area identificata al mappale n. 2296, foglio n. 3 censuario di Manerba del Garda;

Considerato inoltre che ai sensi del punto 11.2 dell'allegato A della d.g.r. n. 7967/2008 eventuali osservazioni sul decreto di delimitazione provvisoria pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia possono essere presentate all'Autorità demaniale competente, da chiunque ne abbia interesse, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso provvedimento;

Visti:

- la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali;

- i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura da cui si desumono le competenze del singolo dirigente;

#### Decreta

1) di delimitare in via provvisoria la proprietà demaniale in Comune di Manerba del Garda, relativamente al tratto indicato in premessa, secondo le indicazioni contenute nell'atto di transazione sottoscritto in data 5 marzo 2009 dal Consorzio dei Comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago d'Idro, dal sig. Bazzoli Luigi e dall'Amministrazione Comunale di Manerba del Garda di cui all'allegato 1 con la planimetria illustrata nel sub-allegato 1C;

2) di approvare l'allegato 1, comprendente il sub-allegato 1C, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3) di pubblicare il presente decreto ed il relativo allegato 1, comprendente il sub-allegato 1C sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4) di stabilire il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto di delimitazione provvisoria, quale termine entro cui è possibile presentare osservazioni all'Autorità demaniale competente.

Il dirigente della U.O.  
reti e sistemi per la mobilità:  
Marcello Lenzi

#### ALLEGATO 1

### CONSORZIO DEI COMUNI DELLA SPONDA BRESCIANA DEL LAGO DI GARDA E DEL LAGO D'IDRO

#### ATTO DI TRANSAZIONE

*inerente la perimetrazione di spiaggia in Comune di Manerba del Garda (loc. Romantica) in corrispondenza del campeggio Romantica – area demaniale antistante il mappale n. 2296 foglio n. 3 censuario di Manerba del Garda*

L'anno 2009, addì 5 del mese di marzo, presso la sede del Con-

sortorio dei Comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago d'Idro, nel Palazzo Municipale del Comune di Salò – lungolo Zanardelli n. 55 tra i seguenti soggetti:

- **ing. Fausta Tonni**, nata a Salò (BS) il 22 giugno 1966 che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Consorzio predetto (c.f. 96022970170), che rappresenta nella sua qualità di direttore;

- **sig. Bazzoli Luigi** nato a Manerba del Garda (BS) in data 23 aprile 1938 ed ivi residente in via Giuseppe Verdi n. 17, in qualità di proprietario del mappale n. 2296, foglio n. 3, censuario di Manerba del Garda;

- **sig.ra Maria Speziani**, nata a Manerba del Garda (BS) il 16 febbraio 1951 che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione Comunale di Manerba del Garda (p. IVA 00583980982), che rappresenta nella sua qualità di sindaco *pro-tempore*;

Visto il verbale di delimitazione spiaggia redatto dall'ente «Magistrato per il Po» di Parma in data 23 luglio 1997, effettuato a seguito di richiesta del sig. Bazzoli Luigi, con il quale si provvedeva ad una definizione di una nuova linea di confine tra la proprietà Bazzoli e l'antistante area demaniale, come meglio identificato nella planimetria di cui all'allegato A;

Vista la nota a firma dell'avv. Francesco Lazzaroni in data 15 settembre 2008 (prot. 5196) per nome e per conto del sig. Bazzoli Luigi, inoltrata a questo Consorzio tramite Regione Lombardia, avente ad oggetto diffida ad adempiere con richiesta di emissione di decreto definito di delimitazione sulla base delle risultanze derivanti dal verbale redatto dall'ente «Magistrato per il Po» di Parma in data 23 luglio 1997;

Vista la nota di Regione Lombardia in data 9 settembre 2008 (prot. S1.2008.0035276), inoltrata all'avv. Francesco Lazzaroni ed a questo Consorzio, con la quale si precisava che, ai sensi delle «Direttive in materia di demanio della navigazione interna», approvate con d.g.r. n. 8/7967 del 6 agosto 2008, per quanto riguarda le richieste di delimitazione di area demaniale, non già definita da provvedimento accertativo, è prevista un'istruttoria da parte dell'Autorità demaniale e la eventuale successiva adozione del provvedimento da parte di Regione Lombardia;

Vista la nota dell'avv. Francesco Lazzaroni, inoltrata a Regione Lombardia e pervenuta a questo Consorzio in data 18 settembre 2008 prot. 5268, con la quale veniva richiesta l'adozione del provvedimento di provvisoria delimita mediante pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la nota di Regione Lombardia, inoltrata all'avv. Francesco Lazzaroni e pervenuta a questo Consorzio in data 9 ottobre 2008 (prot. 5618), con la quale si comunicava che il provvedimento accertativo che delimita l'area in questione non è mai stato emesso e ai sensi dell'art. 2 della l.r. 5/2003 «la Regione Lombardia è l'autorità amministrativa competente al rilascio della dichiarazione atta a determinare il passaggio dei beni dal demanio della navigazione interna al patrimonio ed è competente alla determinazione delle delimitazioni fra beni demaniali e quelli privati» e nella quale si precisava che per la delimitazione in oggetto è in corso di svolgimento l'istruttoria prevista e descritta dal punto 11.2 delle «Direttive» attraverso l'Autorità demaniale competente;

Vista la planimetria (allegato B) redatta dal geom. Mattiotti Flaviano, tecnico incaricato dal sig. Bazzoli Luigi, a seguito di sopralluogo eseguito in data 18 giugno 2008 alla presenza dello stesso sig. Bazzoli, dell'arch. Francesco Dal Palù e geom. Gianantonio Segalini in rappresentanza della Regione Lombardia e del geom. Giordano Scolari in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Manerba del Garda;

Vista la nota di questo Consorzio in data 23 settembre 2008 (prot. 5327) inoltrata a Regione Lombardia con la quale si precisava quanto segue: l'art. 822 e seguenti del codice civile dispongono che «Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia... Gli articoli seguenti contengono la disciplina giuridica di tali beni, fra i quali è ricompreso il demanio lacuale, formato dall'alveo, cioè l'estensione che viene coperta dal bacino idrico con le piene ordinarie, e la spiaggia, cioè quei terreni contigui lasciati scoperti dalle acque nel loro volume ordinario, che risultano necessari e strumentali al soddisfacimento delle esigenze della collettività di accesso, sosta e transito (per il trasporto, il

diporto, l'esercizio della pesca, ecc.); nella stessa nota veniva specificato inoltre che la d.g.r. n. 8/7967 del 6 agosto 2008 stabilisce inoltre che «è ascrivibile al demanio della navigazione interna, e non al patrimonio disponibile dello Stato, l'area ricompresa in una fascia di profondità di 30 metri dalla linea di piena ordinaria quale già individuata da decreti ministeriali ovvero definita da successivi atti amministrativi.

Considerato che nella medesima nota inviata dal Consorzio (prot. 5327 del 23 settembre 2008) si sosteneva che la planimetria prodotta dalla controparte (allegato B) rispecchia i confini presenti sul posto, ed alla luce di ciò, si riteneva pertanto che il limite demaniale coincidesse con l'attuale recinzione, chiedendo inoltre di inserire tali osservazioni nel verbale di sopralluogo effettuato in data 18 giugno 2008, sopralluogo al quale il Consorzio dei Comuni era assente;

Considerato che in data 9 ottobre 2008 è stato eseguito un ulteriore sopralluogo alla presenza del sig. Bazzoli Luigi, del geom. Mattiotti Flaviano, tecnico di parte incaricato dal sig. Bazzoli, dell'ing. Fausta Tonni in qualità di direttore del Consorzio dei Comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago d'Idro e dell'Amministrazione Comunale di Manerba del Garda, nel corso del quale si è provveduto alla definizione della vertenza concordando la nuova perimetrazione come da planimetria illustrata nell'allegato C;

#### SI CONVIENE

in via transativa, al fine di risolvere la vertenza tramite «accordo bonario» fra le parti, di sottoscrivere la planimetria redatta a seguito del sopralluogo effettuato in data 9 ottobre 2008 (allegato C), quale nuova perimetrazione dell'area identificata al mappale n. 2296 foglio n. 3 censuario di Manerba del Garda, precisando sin d'ora che, a prima richiesta da parte di questo Consorzio, il sig. Bazzoli Luigi dovrà provvedere, a proprie spese, alla rimozione ed allo smaltimento di tutte le opere di cinta esistenti; di contro, il Consorzio s'impegna all'interno delle somme a disposizione dell'opera pubblica inerente la realizzazione di percorso pedonale a lago da porto del Torchio a loc. Romantica, a realizzare il nuovo muretto in cls a sostegno della recinzione, secondo le modalità e dimensioni riportate nell'allegato D.

Il Consorzio s'impegna inoltre, a trasmettere presso Regione Lombardia il presente atto di transazione entro 10 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, al fine dell'emissione del decreto definitivo di perimetrazione dell'area demaniale.

Letto, confermato e sottoscritto

Consorzio dei Comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago d'Idro:

*Bazzoli Luigi*

Il Comune di Manerba del Garda

#### ALLEGATI:

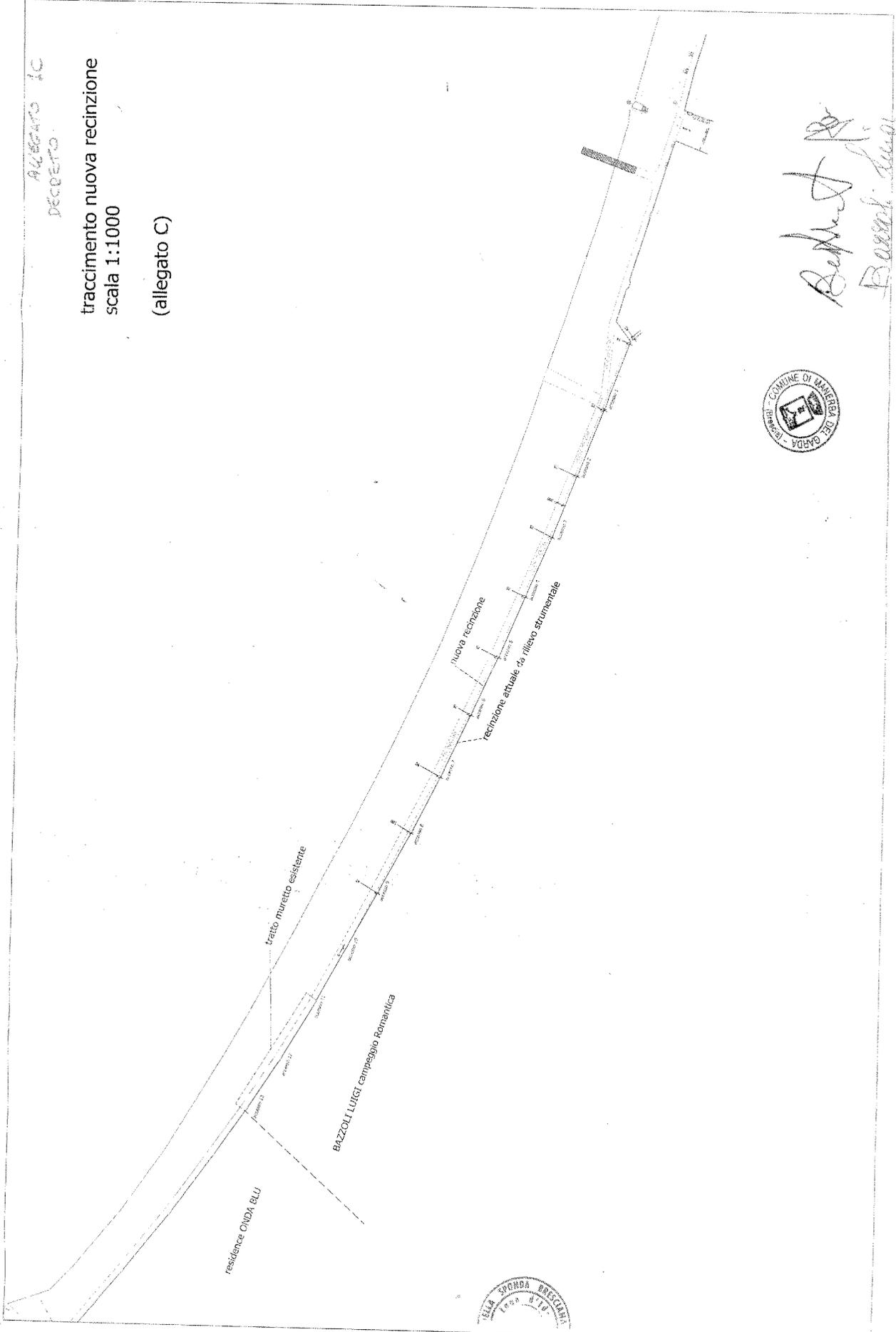
planimetria di cui al verbale in data 23 luglio 1997 (allegato A);  
planimetria di cui al verbale in data 18 giugno 2008 (allegato B);  
planimetria di cui al sopralluogo in data 9 ottobre 2008 (allegato C);

particolare esecuzione nuova recinzione (allegato D).

ALLEGATO IC  
DECRETO

tracciamento nuova recinzione  
scala 1:1000

(allegato C)



*Barbieri*  
*Bazzoli Luigi*



## D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20100142)

**D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14381**

(5.1.3)

**Autorizzazione alla Società ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing, per la realizzazione degli interventi di bonifica previsti dal progetto esecutivo relativo all'implementazione dei sistemi di messa in sicurezza della falda presso le aree del deposito ex-Praoil, incluso nel sito della Raffineria ENI ubicata nei Comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia**

### IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta;

Visto il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4: «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838, avente per oggetto: Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale;

Vista la l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 con cui sono state trasferite le competenze ai comuni per i siti inquinati di solo interesse comunale;

Vista la d.g.r. n. 4033 del 24 gennaio 2007 con cui sono state indicate le prime modalità di applicazione dell'art. 5 della citata l.r. n. 30/2006;

Preso atto che nel territorio dei comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, è ubicata una Raffineria, di proprietà della società ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, con le strutture impiantistiche e di servizio, tra cui il Deposito ex-Praoil per lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti intermedi e finiti derivanti dalla raffinazione;

Visti i decreti del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti:

- 1 luglio 2003, n. 10773 di approvazione del piano di caratterizzazione e contestuale autorizzazione alla Società Praoil Oleodotti; per la realizzazione delle indagini nell'area di deposito ubicata nei comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471;

- 15 marzo 2004, n. 4176 di approvazione del Progetto preliminare di bonifica del Deposito Praoil, ubicato nei comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471;

Visti i decreti del Dirigente dell'Unità Organizzativa Attività Estrattive e di Bonifica:

- 21 luglio 2005, n. 11432, di approvazione del Progetto definitivo di bonifica e autorizzazione alla realizzazione degli interventi di bonifica del Deposito Praoil, ubicato nei comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, presentato dalla Società Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. con sede legale in comune di Genova, piazza della Vittoria 15, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471;

- 17 novembre 2008, n. 13108, di rinnovo dell'autorizzazione alla società ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing, per il completamento degli interventi di bonifica previsti dal «progetto definitivo di bonifica» da realizzarsi presso il sito del deposito ex-Praoil, ubicato nei comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia;

Vista la nota agli atti regionali con prot. n. 4487 dell'8 febbraio 2008, con la quale la Società ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, con sede legale in Roma, piazzale Enrico Mattei, 1, ha comunicato l'avvenuta fusione per incorporazione di Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. nella medesima «ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing»;

Visto che il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Attività Estrattive e di Bonifica n. 1708 del 23 febbraio 2009, al fine di dar corso agli impegni relativi alla bonifica dell'area denomi-

nata Deposito ex-Praoil, ubicato nei comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, ha esteso le competenze del Gruppo di Lavoro istituito con d.d.u.o. n. 701 del 27 gennaio 2003, relative alla sola area interessata dalla Raffineria, al vicino deposito ex-Praoil in considerazione della contiguità delle due aree e del subentro di ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing alla Praoil nella proprietà dell'area;

Visto il successivo decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Attività Estrattive e di Bonifica n. 7219 del 14 luglio 2009 «Preso atto delle determinazioni conclusive della conferenza di servizi del 22 giugno 2009 e contestuale ripermimetrazione del sito della Raffineria ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, oggetto di procedimento di bonifica, ubicata nei comuni di Ferrera Erbognone e Sannazzaro de' Burgondi (PV)».

Considerato che la Conferenza di Servizi del 22 giugno 2009 ha ritenuto approvabile il documento «Implementazione dei sistemi di messa in sicurezza della falda presso le aree dell'ex Deposito Praoil sottoposte a procedimenti di bonifica», trasmesso da ENI con nota prot. CS/79 del 13 maggio 2009, richiedendo alla società ENI la trasmissione agli Enti, prima dell'avvio dei lavori, del Progetto esecutivo relativo ai sistemi di barrieramento idraulico;

Preso atto che il successivo Gruppo di Lavoro del 9 novembre 2009 ha approvato il Progetto esecutivo relativo all'implementazione dei sistemi di messa in sicurezza della falda nell'area del Deposito ex-Praoil che comporta un costo complessivo degli interventi pari a circa 139.000,00 euro;

Ritenuto pertanto di stabilire in € 27.800 (ventisettemilaottocento), pari al 20% dell'ammontare del quadro economico degli interventi, l'integrazione alla garanzia finanziaria prestata a favore della Regione Lombardia per la corretta esecuzione degli interventi;

Ritenuto che il verbale del Gruppo di Lavoro del 9 novembre 2009, costituisca parte integrante del presente provvedimento come allegato 1 agli atti;

Ritenuto di far salvo tutto quanto già approvato e autorizzato con i dd.d.u.o. 10773/2003 - 4176/2004 - 11432/2005 - 13108/2008 - 1708/2009 - 7219/2009;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997, n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la l.r. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

#### Decreta

1. di autorizzazione la società ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing alla realizzazione degli interventi di bonifica previsti dal Progetto esecutivo relativo all'implementazione dei sistemi di messa in sicurezza della falda presso le aree del Deposito ex-Praoil, incluso nel perimetro dell'area della Raffineria ENI, ubicata nei comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia;

2. di dare atto che la società ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing dovrà recepire integralmente le osservazioni e prescrizioni di cui alle determinazioni conclusive riportate nel verbale del citato Gruppo di Lavoro del 9 novembre 2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (omissis);

3. di stabilire in € 27.800 (ventisettemilaottocento), pari al 20% dell'ammontare del quadro economico degli interventi, l'ulteriore garanzia da prestarsi a favore della Regione Lombardia per la corretta esecuzione delle operazioni di bonifica approvate, in osservanza a quanto previsto dalla d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

4. di dare atto che la società ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing dovrà trasmettere agli Enti costituenti il Gruppo di Lavoro, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale relativa all'esecuzione dei lavori di cui al progetto ed alla tempistica delle operazioni;

5. di dare atto che spettano alla Provincia di Pavia e all'ARPA Lombardia le attività di controllo, di cui all'art. 248, comma 1, del d.lgs. 152/2006;

6. di far salvo tutto quanto già approvato e autorizzato con i dd.d.u.o. 10773/2003 - 4176/2004 - 11432/2005 - 13108/2008 - 1708/2009 - 7219/2009;

7. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Pavia, ai Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, all'ARPA Lombardia competente per territorio, all'ASL competente per

territorio e alla società ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing S.p.A.;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

9. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i., che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:  
Gianni Ferrario

## D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100143)

(5.1.0)

**D.d.g. 30 dicembre 2009 - n. 14545**

**Approvazione del secondo aggiornamento dell'elenco degli Enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche loro attribuite dall'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12**

### IL DIRETTORE GENERALE AL TERRITORIO E URBANISTICA

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 che, all'art. 146, comma 6 dispone che gli «enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia», ed all'art. 159 comma 1, attribuisce alle Regioni il compito di verificare che gli Enti locali titolari di funzioni paesaggistiche siano in possesso di tali requisiti;

Viste la d.g.r. n. 8/7977 del 6 agosto 2008, la d.g.r. n. 8/8139 del 1° ottobre 2008 e la d.g.r. n. 8/8952 dell'11 febbraio 2009 con le quali sono stati approvati i criteri relativi alla istituzione, disciplina e nomina della Commissione per il paesaggio ed alla assunzione di misure organizzative atte a garantire l'istruttoria degli aspetti paesaggistici distinta da quelli edilizio-urbanistici;

Visti i decreti del Direttore Generale al Territorio e Urbanistica n. 6820 del 3 luglio 2009 e n. 9447 del 23 settembre 2009 con i quali sono stati approvati gli elenchi degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche loro attribuite dall'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

Considerato che, come previsto dal punto 4 dalla d.g.r. n. 8/7977 del 6 agosto 2008, è demandata al Direttore Generale al Territorio e Urbanistica l'approvazione degli eventuali aggiornamenti di tali elenchi;

Considerato che, successivamente all'approvazione dei soprarichiamati elenchi, un consistente numero di Enti locali non inclusi in tali elenchi ha fatto pervenire agli uffici regionali la documentazione utile ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti stabiliti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche;

Considerato che tale documentazione è stata valutata dagli uffici regionali sulla base dei criteri approvati con la d.g.r. n. 8/7977 del 6 agosto 2008, la d.g.r. n. 8/8139 del 1° ottobre 2008 e la d.g.r. n. 8/8952 dell'11 febbraio 2009;

Ritenuto al riguardo opportuno precisare, sulla base delle disposizioni legislative e delle attribuzioni di competenze ai diversi Enti locali, che la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia riguarda esclusivamente i Comuni poiché gli altri Enti locali (Province, Enti gestori Parchi e Comunità Montane), pur rilasciando autorizzazioni paesaggistiche, non sono titolari di competenze amministrative relative al rilascio di titoli abilitativi edilizi e, pertanto, non ricorre, per questi Enti, l'ipotesi di una possibile non differenziazione tra attività paesaggistica ed attività edilizia;

Preso atto, a seguito dell'istruttoria condotta dagli uffici regionali, che gli Enti locali, puntualmente indicati nell'allegato al presente provvedimento, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura ed in particolare l'asse di intervento «6.5.3 - Valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti»;

### Decreta

1. di approvare sulla base dell'istruttoria condotta dagli uffici regionali il secondo aggiornamento dell'elenco degli Enti locali che, puntualmente indicati nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;

2. di stabilire che anche tali Enti locali, oltre a quelli indicati negli elenchi approvati con i decreti del Direttore Generale al Territorio e Urbanistica n. 6820 del 3 luglio 2009 e n. 9447 del 23 settembre 2009, sono ritenuti idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche loro attribuite anche successivamente alla data indicata all'art. 159, comma 1 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

3. di stabilire che tali Enti locali comunichino tempestivamente alla Struttura Paesaggio della Giunta regionale della Lombardia le eventuali variazioni che intervenissero relativamente agli atti di istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla responsabilità dell'istruttoria paesaggistica;

4. di demandare al dirigente della Struttura Paesaggio della Giunta regionale della Lombardia gli adempimenti relativi alla comunicazione del presente provvedimento agli interessati;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore: Mario Nova

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO

### **SECONDO AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEGLI ENTI LOCALI IDONEI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PAESAGGISTICHE LORO ATTRIBUITE**

#### **PROVINCIA DI CREMONA**

#### **PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

#### **COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE**

#### **COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO**

#### **COMUNI IN PROVINCIA DI BERGAMO**

ALGUA  
ALMENNO SAN SALVATORE  
AZZONE  
BAGNATICA  
BEDULITA  
BERGAMO  
BOSSICO  
BREMBILLA  
BRUMANO  
BRUSAPORTO  
CALCINATE  
CALCIO  
CAPRINO BERGAMASCO  
CASTEL ROZZONE  
CLUSONE  
COLERE  
CORNALBA  
COSTA DI MEZZATE  
COSTA VOLPINO  
DALMINE  
DOSSENA  
ENTRATICO  
FARA OLIVANA CON SOLA  
FILAGO  
FINO DEL MONTE  
FONTENO  
GANDELLINO  
GANDINO  
GORNO  
LEFFE  
MAPELLO  
MARTINENGO  
MEZZOLDO  
ONETA

PEIA  
PIAZZA BREMBANA  
PONTIROLO NUOVO  
RONCOLA  
ROTA D'IMAGNA  
SCHILPARIO  
SEDRINA  
SOLTO COLLINA  
SOLZA  
STROZZA  
SUISIO  
TORRE BOLDONE  
UBIALE CLANEZZO  
VALBREMBO  
VALLEVE  
VEDESETA

**COMUNI IN PROVINCIA DI BRESCIA**

ADRO  
ANFO  
AZZANO MELLA  
BAGNOLO MELLA  
BAGOLINO  
BARBARIGA  
BEDIZZOLE  
BERLINGO  
BOTTICINO  
CAINO  
CALVAGESE DELLA RIVIERA  
CAPO DI PONTE  
CAPOVALLE  
CASTENEDOLO  
CASTO  
CELLATICA  
COCCAGLIO  
COLOGNE  
CORTENO GOLGI  
DESENZANO DEL GARDA  
FLERO  
GAVARDO  
ISORELLA  
LONATO DEL GARDA  
LONGHENA  
LOZIO  
LUMEZZANE  
MAIRANO  
MALONNO  
MANERBA DEL GARDA  
MARMENTINO  
MAZZANO  
MILZANO  
MONIGA DEL GARDA  
MONTICELLI BRUSATI  
MURA  
MUSCOLINE  
NAVE  
ODOLO  
PAITONE  
PARATICO  
PERTICA ALTA  
PERTICA BASSA  
PIANCOGNO  
PROVAGLIO VAL SABBIA  
RONCADELLE  
RUDIANO  
SENIGA  
SERLE  
SULZANO  
TORBOLE CASAGLIA  
TRAVAGLIATO  
TREVISO BRESCIANO  
VALLIO TERME

VESTONE  
VEZZA D'OGGIO  
VOBARNO

**COMUNI IN PROVINCIA DI COMO**

ANZANO DEL PARCO  
ARREGNO  
BELLAGIO  
BERGAZZO CON FIGLIARO  
BRENNNA  
BRUNATE  
BULGAROGROSSO  
CAGNO  
CANZO  
CARIMATE  
CARLAZZO  
CARUGO  
CASLINO D'ERBA  
CAVALLASCA  
CERNOBBIO  
CIRIMIDO  
CLAINO CON OSTENO  
CORRIDO  
CUCCIAGO  
DONGO  
DOSSO DEL LIRO  
EUPILIO  
FALOPPIO  
FENEGRÒ  
FINO MORNASCO  
GARZENO  
GERMASINO  
GIRONICO  
INVERIGO  
LAINO  
LAMBRUGO  
LANZO D'INTELVI  
LASNIGO  
LEZZENO  
LUISAGO  
LURAGO MARINONE  
MARIANO COMENSE  
MONTORFANO  
MOZZATE  
OLTRONA SAN MAMETTE  
ORSENIGO  
PARÈ  
RAMPONIO VERNA  
SALA COMACINA  
SENNA COMASCO  
SOLBIATE  
TAVERNERIO  
TURATE  
VALBRONA

**COMUNI IN PROVINCIA DI CREMONA**

ANNICCO  
AZZANELLO  
CAPPELLA CANTONE  
CASALBUTTANO  
CASALMORANO  
CASTEL GABBIANO  
CASTELVISCONTI  
CREDERA RUBBIANO  
CREMONA  
CROTTA D'ADDA  
CUMIGNANO  
DOVERA  
GENIVOLTA  
GERRE DE' CAPRIOLI  
MALAGNINO  
OSTIANO  
PADERNO PONCHIELLI

PESSINA CREMONESE  
RIVOLTA D'ADDA  
ROBECCO D'OGGIO  
SALVIROLA  
SORESINA  
TICENGO  
TORRE DE' PICENARDI  
TRIGOLO

**COMUNI IN PROVINCIA DI LECCO**

ABBADIA LARIANA  
BALLABIO  
CARENNO  
CERNUSCO LOMBARDONE  
CIVATE  
COLICO  
CORTENOVA  
COSTA MASNAGA  
CREMELLA  
ELLO  
GARLATE  
INTROBIO  
MALGRATE  
MARGNO  
MERATE  
MOGGIO  
MONTE MARENZO  
NIBIONNO  
OLGINATE  
OLIVETO LARIO  
PADERNO D'ADDA  
PASTURO  
PERLEDO  
PESCATE  
SIRONE  
SIRTORI  
VALMADRERA  
VERDERIO SUPERIORE  
VIGANÒ

**COMUNI IN PROVINCIA DI LODI**

CAMAIRAGO  
CASALPUSTERLENGO  
CERVIGNANO D'ADDA  
GRAFFIGNANA  
MAIRAGO  
ORIO LITTA  
SALERANO SUL LAMBRO  
SANT'ANGELO LODIGIANO  
SENNA LODIGIANA

**COMUNI IN PROVINCIA DI MANTOVA**

CASALROMANO  
CERESARA  
GAZZUOLO  
OSTIGLIA  
PIUBEGA  
POMPONESCO  
PORTO MANTOVANO  
RONCOFERRARO  
SABBIONETA  
SAN BENEDETTO PO  
VIRGILIO

**COMUNI IN PROVINCIA DI MILANO**

ABBIATEGRASSO  
ARCONATE  
BELLINZAGO LOMBARDO  
BUBBIANO  
CAMBIAGO  
CASARILE  
GESSATE  
GUIDO VISCONTI  
LAINATE

MILANO  
NOSATE  
NOVATE MILANESE  
NOVIGLIO  
SOLARO  
VIGNATE  
VIMODRONE  
ZIBIDO SAN GIACOMO

**COMUNI IN PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

BARLASSINA  
BESANA IN BRIANZA  
CAPONAGO  
LAZZATE

**COMUNI IN PROVINCIA DI PAVIA**

ALAGNA  
ALBONESE  
BASTIDA PANCARANA  
BORGARELLO  
CALVIGNANO  
CARBONARA AL TICINO  
CASORATE PRIMO  
CASTELLETTO DI BRANDUZZO  
CERTOSA DI PAVIA  
CILAVEGNA  
CONFIENZA  
CORANA  
CORVINO SAN QUIRICO  
CURA CARPIGNANO  
FILIGHERA  
LINAROLO  
LOMELLO  
MARCIGNAGO  
MEZZANA RABATTONI  
MONTALTO PAVESE  
MONTEBELLO  
MORNICO LOSANA  
MORTARA  
OLIVA GESSI  
OTTOBIANO  
PAVIA  
ROBBIO  
ROCCA SUSELLA  
ROGNANO  
ROMAGNESE  
SAN GENESIO ED UNITI  
SANNAZZARO DE' BURGONDI  
SANTA CRISTINA E BISSONE  
SANT'ALESSIO CON VIALONE  
TORRE BERETTI E CASTELLARO  
TORRE DE' NEGRI  
TORRE D'ISOLA  
TORRICELLA VERZATE  
TRAVACÒ SICCOMARIO  
TROMELLO  
VALLE SALIMBENE  
VARZI  
ZECcone  
ZERBOLÒ

**COMUNI IN PROVINCIA DI SONDRIO**

ALBAREDO PER SAN MARCO  
DUBINO  
LIVIGNO  
MENAROLA  
MESE  
MONTAGNA IN VALTELLINA  
PIATEDA  
PIURO  
ROGOLO  
SAN GIACOMO FILIPPO  
TALAMONA

**COMUNI IN PROVINCIA DI VARESE**

ARSAGO SEPRIO

AZZATE

BESANO

CARDANO AL CAMPO

CARNAGO

CARONNO PERTUSELLA

CASORATE SEMPIONE

CAZZAGO BRABBIA

GOLASECCA

MASCIAGO PRIMO

MERCALLO

OLGIATE OLONA

PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE

SALTRIO

TRADATE

VEDDASCA

VENEGONO INFERIORE

VIGGIÙ

VIZZOLA TICINO